



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2016

Seduta n. 10

L'anno duemilasedici, il giorno ventisette del mese di giugno, alle ore 15.35, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
2.	MENEGHINI DAVIDE	P	
3.	RUSSO RICCARDO	P	
4.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
5.	FAMA FRANCESCO	P	
6.	SCHIAVO SIMONE	P	
7.	BEGGIO ELISABETTA	P	
8.	AGGIO ALESSANDRO	P	
9.	NOLLI MARIA LUISA	P	
10.	CALORE NICOLO'	P	
11.	SAIA FERNANDA		A
12.	BIANZALE MANUEL		A
13.	PASQUALETTO CARLO		AG
14.	LODI NICOLA	P	
15.	TURRIN ENRICO	P	
16.	MAZZETTO MARIELLA	P	
17.	FAVERO DAVIDE	P	
18.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
19.	FORESTA ANTONIO		A
20.	CRUCIATO ROBERTO	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21.	MICALIZZI ANDREA		A
22.	ZAMPIERI UMBERTO		A
23.	BEDA ENRICO		A
24.	PIRON CLAUDIO	P	
25.	BERNO GIANNI		A
26.	COLONNELLO MARGHERITA		AG
27.	BETTIN MASSIMO	P	
28.	DALLA BARBA BEATRICE		A
29.	MARINELLO ROBERTO	P	
30.	SILVA JACOPO		AG
31.	ALTAVILLA GIULIANO		A
32.	BETTO FRANCESCA	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 21, assenti n. 12 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Federica Pietrogrande. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

MOSCO ELEONORA	P	BUFFONI MARINA	P
SAIA MAURIZIO	P	CAVATTON MATTEO	P
BOTTON PAOLO	P	LUCIANI ALAIN	P
RAMPAZZO CINZIA	P	SODERO VERA	P
GRIGOLETTO STEFANO	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) NOLLI MARIA LUISA

2) BEDA ENRICO

I N D I C E

Presidente Pietrogrande.....	1143
Sindaco Bitonci	1145
N. 35 -Interrogazione del Consigliere Zampieri (PD) al Sindaco sull'affidamento di un incarico di progettazione per la ristrutturazione delle mura di Padova. 1146	
Sindaco Bitonci	1148
Consigliere Zampieri (PD).....	1149
Sindaco Bitonci	1150
Presidente Pietrogrande.....	1150
Consigliere Zampieri (PD).....	1152
Presidente Pietrogrande.....	1153
Consigliere Bettin (PD).....	1153
Presidente Pietrogrande.....	1154
N. 36 -Interrogazione del Consigliere Piron (PD) all'Assessore Sodero sui tagli ai Servizi Sociali e Scolastici riportati dalla stampa..... 1155	
Assessore Sodero	1156
Consigliere Piron (PD).....	1157
N. 37 -Interrogazione della Consigliera Betto (M5S) all'Assessore Saia sul servizio di gestione amministrativa delle sanzioni per violazione del Codice della strada..... 1159	
Assessore Saia	1160
Consigliera Betto (M5S)	1162
N. 38 -Interrogazione della Consigliera Saia (Bitonci Sindaco) al Sindaco e all'Assessore Saia sull'utilizzo da parte dei ciclisti di apparecchi di illuminazione e segnalazione visiva. 1163	
Assessore Saia	1164
Consigliera Saia (Bitonci Sindaco)	1165
N. 39 -Interrogazione del Consigliere Bettin (PD) al Sindaco sulla consegna delle aree di Padova Est alla Regione e sulla perizia del Sig. Pinato..... 1165	
Presidente Pietrogrande.....	1167
Consigliere Bettin (PD).....	1167

Presidente Pietrogrande.....	1170
N. 40 -Interrogazione del Consigliere Cruciato (CoR) al Sindaco sulla Prandina.....	1171
Sindaco Bitonci	1172
Consigliere Cruciato (CoR).....	1174
N. 41 -Interrogazione del Consigliere Micalizzi (PD) al Sindaco sulla nomina del dott. Paolo Rossi come Amministratore Delegato di Telerete, sul conseguente pronunciamento dell'Anac e sulle azioni del Comune.	1174
Sindaco Bitonci	1176
Consigliere Micalizzi (PD)	1178
Presidente Pietrogrande.....	1179
Consigliere Micalizzi (PD)	1180
Presidente Pietrogrande.....	1181
Appello nominale.....	1182
Argomento n. 69 o.d.g. (Deliberazione n. 39)	1183
"Ratifica della deliberazione adottata dalla G.C. n. 2016/0291 del 14/06/2016 - Tribunale di Padova. Comune di Padova c/ C.Spa. Autorizzazione alla definizione transattiva delle controversie (F.nn 7642,7656 e 8490) e conseguente variazione d'urgenza al Bilancio di previsione 2016-2018".	
Assessore Grigoletto	1183
Assessore Cavatton	1184
Consigliere Zampieri (PD).....	1186
Assessore Grigoletto	1188
Consigliere Micalizzi (PD)	1189
Assessore Cavatton	1192
Consigliere Zampieri (PD).....	1193
Consigliera Betto (M5S)	1195
Segretario Generale dott. Traina	1196
Consigliere Marinello (Padova 2020)	1197
Votazione (Deliberazione n. 39).....	1199
Votazione (I.E.).....	1200

Argomento n. 70 o.d.g. (Deliberazione n. 40) 1200
"Variazione al Documento unico di programmazione e I° assestamento generale di Bilancio 2016-2018 con parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione 2015".

Assessore Grigoletto	1200
Consigliere Marinello (Padova 2020)	1202
Consigliere Altavilla (M5S)	1203
Consigliere Bettin (PD)	1204
Assessore Grigoletto	1208
Votazione (Deliberazione n. 40).....	1211
Votazione (I.E.).....	1211

Consigliere Aggio (Bitonci Sindaco)	1212
Consigliere Micalizzi (PD)	1212
Consigliere Aggio (Bitonci Sindaco)	1213
Votazione (Inversione o.d.g.)	1214

Argomento n. 71 o.d.g. (Deliberazione n. 41) 1215
"Modifiche del Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani"

Assessore Cavatton	1215
Consigliere Zampieri (PD)	1220
Consigliere Altavilla (M5S)	1222
Consigliere Berno (PD)	1225
Consigliere Bettin (PD)	1227
Consigliere Micalizzi (PD)	1229
Consigliere Marinello (Padova 2020)	1231
Assessore Cavatton	1234
Consigliere Bettin (PD)	1240
Votazione (Emendamento n. 1 - respinto)	1241
Consigliere Zampieri (PD)	1241
Consigliere Cruciato (CoR)	1243
Consigliere Marinello (Padova 2020)	1243
Consigliere Altavilla (M5S)	1244
Consigliere Micalizzi (PD)	1246
Votazione (Deliberazione n. 41).....	1248
Votazione (I.E.)	1249

Argomento n. 68 o.d.g. (Deliberazione n. 42) 1249
"Esercizio dei poteri di deroga ai sensi dell'art. 40 delle N.T.A. del P.R.G.. Richiesta di permesso di costruire n. 8066/2015 per un immobile sito in via Raggio di Sole, 27-29 e via T. Cicconi, 23-25".

Assessore Botton	1249
------------------------	------

Consigliere Altavilla (M5S).....	1250
Consigliere Cruciato (CoR).....	1251
Consigliere Zampieri (PD).....	1252
Consigliere Marinello (Padova 2020)	1253
Assessore Botton.....	1254
Consigliere Zampieri (PD).....	1255
Consigliere Altavilla (M5S).....	1256
Consigliere Marinello (Padova 2020)	1257
Votazione (Deliberazione n. 42).....	1257
Argomento n. 72 o.d.g. (Deliberazione n. 43)	1258
"Proroga Commissione speciale d'inchiesta sulla Fiera di Padova".	
Presidente Pietrogrande.....	1258
Consigliere Zampieri (PD).....	1259
Consigliere Berno (PD).....	1261
Consigliere Altavilla (M5S).....	1263
Consigliere Bettin (PD).....	1265
Consigliere Favero (LN-LV).....	1266
Consigliere Micalizzi (PD)	1269
Consigliere Turrin (FI).....	1271
Presidente Pietrogrande.....	1274
Consigliere Zampieri (PD).....	1275
Consigliere Altavilla (M5S).....	1277
Votazione (Deliberazione n. 43).....	1279
Votazione (I.E.).....	1280

_ o _ o _ o _ o _ o _ o _

LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle	M5S
Conservatori e Riformisti	CoR		

Presidente Pietrogrande

Buongiorno a tutti. Prego, invito i Consiglieri ad accomodarsi, grazie. Prego, ci accomodiamo. Grazie.

Chiedo agli Uffici di procedere con l'appello. Prego.

(Appello nominale)

Sì, 22, abbiamo il numero legale e quindi procediamo.

Vi comunico gli assenti giustificati: Colonnello, Silva e Pasqualetto. Comunico che invece si giustifica, perché arriverà più tardi, il Consigliere Altavilla.

(Entrano i Consiglieri Berno, Dalla Barba, Foresta, Saia – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

(Intervento fuori microfono)

Prego?

(Intervento fuori microfono)

Sì, il Consigliere Dalla Barba fa presente di aver risposto all'appello.

(Intervento fuori microfono)

No, di essere appena entrata, sì. Chiedo agli Uffici di prendere nota. Grazie.

Sì, dicevo, cominciamo con le ordinarie comunicazioni del prelievo del Fondo di riserva, che ai sensi dell'articolo 9, secondo comma, del Regolamento di Contabilità, vi devo rendere note le delibere di Giunta che hanno disposto un prelievo dal Fondo di riserva.

Sono numerose, quindi cominciamo con la numero 1, che è la delibera di Giunta 224 del 10 maggio scorso, con la quale è stata prenotata la spesa di 61.000 euro dal Fondo di riserva, da trasferire al capitolo di spesa "Altri servizi" al fine di avere la disponibilità finanziaria complessiva per il triennio del *test match* di novembre 2016-2018.

Vi comunico, inoltre, che con delibera di Giunta 230 del 17 maggio scorso è stata prenotata la spesa di 25.000 euro, da trasferire sempre al capitolo di spesa "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private" per l'erogazione di un contributo ad APPE per l'iniziativa "I love Padova".

La terza delibera è la delibera di Giunta 239, sempre del 17 marzo scorso, con la quale è stata prenotata la spesa di 11.000 euro dal Fondo di riserva da trasferire al capitolo di spesa "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private" per l'erogazione dei contributi alle associazioni che hanno effettuato manifestazioni di primavera.

Vi comunico poi che con la delibera 245, invece, del 24 maggio scorso è stata prenotata la spesa di 112.331,28 euro dal Fondo di riserva, da trasferire al capitolo di spesa, sempre "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private", per il progetto di utilità sociale "Impegniamoci per Padova".

La quinta delibera è la delibera di Giunta 252, sempre del 24 maggio scorso, con la quale è stata prenotata la spesa di 15.900 euro dal Fondo di riserva, sempre da trasferire al capitolo di spesa "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private", per l'erogazione di contributi ad associazioni per le attività svolte nei quartieri.

Infine vi comunico che con delibera di Giunta 254 del 24 maggio scorso è stata prenotata la spesa di 20.000 euro dal Fondo di riserva da trasferire al capitolo di spesa "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private" per l'erogazione di un contributo che è stato erogato all'associazione Vintage Factory per la manifestazione "Vintage Festival 2016".

Ho esaurito le comunicazioni del prelievo dal Fondo di riserva, quindi passo la parola al Sindaco per l'illustrazione del Documento Preliminare riguardante la proposta di Varianti Verdi per la riclassificazione di aree

edificabili.

Prego, la parola al Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

Dopo. L'ordine del giorno ce l'ha di fronte: comunicazione, illustrazione, poi interrogazioni. Il Sindaco illustra, è un'illustrazione, non è una proposta di delibera. E poi passiamo alle interrogazioni.

Dicevo, prego, la parola al Sindaco.

(Entra il Consigliere Zampieri – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Sindaco Bitonci

Sì, grazie, grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Abbiamo l'illustrazione di questo Documento Preliminare Variante Verde per la riclassificazione delle aree edificabili.

Andiamo subito alla localizzazione delle aree. Ma intanto come obiettivi la variante, per quanto stabilito dalla norma regionale, si prefigge di valutare le richieste che sono pervenute, quindi richieste di modifica edificatoria, ne avevamo già, se ricordate, accettate alcune negli scorsi mesi e c'era stata anche la richiesta da parte del Consiglio di valutarne ulteriori, ne abbiamo avuto ulteriori.

Per quanto riguarda la localizzazione delle aree, abbiamo un'area posta in via Tevere già classificata come zona agricola E3 di tutela, pertanto la richiesta non è pertinente; la seconda proposta è area in via delle Cave classificata come zona di perequazione integrata; la 3 e 4 trattasi di due aree adiacenti poste in via Capitello classificate del PI vigente come area a parco per impianti sportivi e attrezzature di interesse generale; 5, l'area compresa tra via Oderzo e via Ca' Rasi, classificata in parte zona insediativa periurbana e nel restante porzione come zona agricola di tutela.

La Commissione ha già visto e quindi noi, questo è ovviamente il

Documento Preliminare che inizia la procedura, quindi poi attenderemo le osservazioni da parte anche... beh, la consultazione e poi le osservazioni da parte dei soggetti interessati, e quindi questo non è altro che il primo atto di un percorso obbligatorio previsto dalla legge regionale 11.

(Entra il Consigliere Micalizzi – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Procediamo con le interrogazioni. Sono le 15.45.

La parola... Dunque, la prima interrogazione è del Consigliere Bianzale, che è assente. Consigliere Colonnello, no, si era invertita, ha chiesto, anzi, mi ha mandato una *mail* con cui chiede di cedere l'interrogazione al Consigliere Zampieri, quindi a lei la parola, Consigliere.

N. 35 - Interrogazione del Consigliere Zampieri (PD) al Sindaco sull'affidamento di un incarico di progettazione per la ristrutturazione delle mura di Padova.

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta, mah, diciamo al Sindaco, e riguarda una questione, Sindaco, che ho sollevato anche sulla stampa, che lei avrà letto, non so se ha avuto tempo, ma che penso vada chiarita in questa sede quanto prima, la invito subito a... dirà che risponde per iscritto, a rispondere, perché sto ancora aspettando la sua risposta sugli affari in Prato della Valle, circa un mese e mezzo fa lei si è impegnato a darmi una risposta scritta, che stiamo aspettando. Allora lei capisce che, se tutto è chiaro, le risposte arrivano; se non arrivano dobbiam pensare che qualcosa non sta funzionando.

Il tema è quello della trasparenza e dell'affidamento di un incarico di progettazione a una professionista, che lei conosce molto bene, per la ristrutturazione – opera che condividiamo e che sosteniamo – delle mura della nostra città.

Non ho ancora avuto modo di vedere gli atti perché, come sempre, dovremo aspettare parecchio, perché anche qui le ricordo che ho un paio di

accessi agli atti, specie su Prato della Valle, i cui termini sono scaduti, non si sa per quale ragione, ma se è tutto trasparente noi immaginiamo che gli atti arriveranno presto. Quando mi arriveranno anche quelli su questo incarico potrò essere più preciso.

Per il momento, però, ravvedo delle singolarità, cioè questa gara attraverso la quale è stato affidato questo incarico, pagato con denaro pubblico, è rimasta aperta parecchi mesi, cosa abbastanza inusuale, è stata aggiudicata con un 38% di ribasso d'asta, quindi un dato, secondo me, non... che non depone proprio a favore della qualità di ciò di cui l'Amministrazione si sta dotando, ma soprattutto, guarda caso, è stata vinta – se si può usare questo termine – dalla stessa progettista con la quale lei ha collaborato quand'era Sindaco a Cittadella, pur essendo quest'ultima arrivata quarta; credo fosse sesta, ma la Commissione credo abbia ritenuto inammissibili due proposte perché c'era un eccesso di ribasso d'asta, eccessivo, giustamente sono stati eliminati. La quarta diventa prima. Lei sa che io ho fatto l'Assessore allo Sport e non ho mai visto uno sport, ma nemmeno una procedura pubblica, nella quale chi arriva quarto magicamente riceve la medaglia.

Allora può essere successo di tutto, ovviamente possiamo essere di fronte a una strana ma pur possibile coincidenza, ma lei capisce che di questi tempi, nei quali la nostra opinione pubblica richiede la massima trasparenza, lei dovrebbe fornire dei chiarimenti, delle spiegazioni e credo, se glielo domanderemo formalmente, anche venire in Commissione a relazionare per fugare qualunque dubbio e per testimoniare con la sua parola che la procedura di gara che è stata bandita dalla sua Amministrazione ha rispettato tutti quelli che sono i canoni dell'interesse pubblico e che, obiettivamente, non c'era altra strada per chi ha firmato questo provvedimento, dirigente che lei ha chiamato da Cittadella penso, se non ricordo male, di recente, è arrivato ha fatto come, credo, primo atto questo.

Noi siamo sorpresi, ma siamo... mi auguro, nell'interesse della città, che lei possa chiarire per bene gli aspetti, diciamo, di questa vicenda, che a noi sembra confusa, ma magari siamo noi che leggiamo male la realtà.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Sindaco.

Sindaco Bitonci

Grazie, Consigliere. Mi stupisco, insomma, ma ormai non mi stupisco più, insomma, della lunga attività amministrativa e quindi l'esperienza che avete fatto in tutti questi anni – evidentemente molto male e senza studiare – nella Pubblica Amministrazione, perché com'è noto, com'è noto, il Sindaco e la Giunta non hanno nulla a che vedere con le gare e con questi tipi di procedure.

Glielo dico chiaramente perché il suo articolo sarà oggetto di una querela da parte della...

(Intervento fuori microfono)

Mi lasci parlare, poi potrà replicare, di una querela da parte della Pubblica Amministrazione, quindi del Sindaco e dell'Amministrazione, anche del dirigente, perché ovviamente, com'è noto, noi... io non so neanche chi sono i progettisti che partecipano a qualsiasi gara, e quindi le domande eventualmente fatele alla Commissione, fatele al dirigente, ma questo vostro continuo mettere in mezzo questioni che sono di carattere gestionale, e, com'è noto, il Sindaco non dà mai indicazioni su questioni di carattere gestionale, su questioni di carattere politico e di scelta amministrativa, voi fate una confusione tremenda.

Mi spiace, perché avete amministrato per parecchi anni e quindi mi viene un po' il pensiero che voi invece vi interessavate molto delle gare e degli appalti, cosa che invece io non faccio, io non faccio. Chiedetelo direttamente al dirigente come mai, come mai ha effettuato questa scelta assieme alla Commissione.

Mi par di aver sentito parlare di requisiti e di persone che non avevano mai fatto quella tipologia di lavori, comunque chiedetelo al dirigente, io gliene ho parlato prima, io penso che lui adesso farà anche una denuncia nei vostri confronti perché ovviamente, quando si mette in dubbio la trasparenza dell'Amministrazione, io penso che sia una cosa estremamente grave.

Mi spiace che non vi rendiate conto che la nostra Amministrazione non è la vostra, questa è la realtà, la nostra Amministrazione non è la vostra e che noi... e che il Sindaco non varca neppure la soglia degli Uffici, degli

Uffici tecnici e non individua neppure la Commissione, perché questo è incredibile, cioè neppure la Commissione viene individuata dal Sindaco. L'unica cosa che ha fatto il Sindaco è quella di avere... su una selezione di cinque persone, avere individuato due dirigenti a tempo determinato – determinato – e che vanno, come previsto dalla norma, che sono a scadenza con il mandato del Sindaco, in base a cinque nomi che sono stati indicati da una Commissione, che non ha deciso il Sindaco, sia per il Comandante Paolocci, sia per l'architetto Scapin, ed è una delle facoltà che ha l'Amministrazione e che ha il Sindaco: che in una rosa di cinque persone, per incarichi a tempo determinato, quindi non poltrone a vita, come quelle che assegnavate voi, ma incarichi a tempo determinato che scadranno con il mandato del Sindaco, ha individuato dei ruoli di carattere dirigenziale a tempo, ripeto, determinato, ed avendone pienamente i requisiti; non come alcune verifiche che stiamo facendo e a cui la documentazione verrà inoltrata a brevissimo alla Corte dei Conti per due soggetti in cui voi avete dato lo *status* di dipendente a tempo indeterminato pur non avendolo, caro Consigliere.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. La parola al Consigliere Zampieri per la replica. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie. La risposta del Sindaco testimonia che evidentemente il lavoro di libera informazione della stampa locale del Partito Democratico brucia: se ogni volta che l'opposizione solleva un problema sull'impiego di denaro pubblico si risponde con le querele, significa che non ci sono argomenti per difendere le proprie scelte. Querele peraltro – questo è bene ricordarlo, perché alla Corte dei Conti non va solo il Sindaco – che vengono continuamente fatte utilizzando la macchina comunale.

Ho già fatto presente che, secondo me, questo è un utilizzo improprio della Pubblica Amministrazione e, dato che è bene che resti a verbale, lo dimostra il fatto che se chiedessimo come Consiglieri che l'Amministrazione stessa querelasse un altro componente di quest'Aula, dubito che la Giunta l'approverebbe, e questo dimostra che c'è un uso asimmetrico e improprio della Avvocatura Civica. Ma questo lo vedremo in un altro... in altri passaggi.

Io le suggerisco, Sindaco, nonostante il declino dalla sua Amministrazione sia già iniziato, di provare a salvare la barca cercando di dare risposte alla città, non offendendo, minacciando e querelando i Consiglieri a spese dei padovani, perché faccio una scommessa: quando i padovani sapranno che, a fronte di un bando con le caratteristiche che sono state ricordate, la sua risposta è una querela a colui che ha sollevato il problema, si chiederanno se forse colui che viene querelato ha detto la verità e per questo risulta molto, molto scomodo. Ma stia tranquillo perché, come le dimostrano le vicende delle querele precedenti, tutte fallite miseramente e archiviate, noi non ci facciamo certo intimorire da questo uso disinvolto di un pezzo della macchina pubblica. Ma il mio consiglio, perché avremo anche amministrato male, ma non mi sembra lei stia facendo grandi cose, è quello di cercare di rispondere nel merito, perché se lei risponde con le querele – questo credo lo capisca da solo, nonostante tutto – l'impressione che si dà è che non abbia argomenti per difendere le sue risposte.

Presidente Pietrogrande

Sì, il Sindaco chiede di intervenire per fatto personale.

Sindaco Bitonci

...per fatto personale perché vorrei che il Segretario verbalizzasse, fosse verbalizzata questa frase molto circoscritta del Consigliere Zampieri, che ha detto che io avrei detto il falso.

Ecco, quindi voglio che questo, che questo farà, sarà a base anche di un'ulteriore querela nei confronti di Zampieri, perché il Sindaco in questa sede non ha detto assolutamente il falso ma tutta la verità, e quindi sarà oggetto di un'ulteriore querela. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Non, non era un fatto personale, era un richiamo al ...

(Voci confuse)

Chiedo scusa...

(Voci confuse)

Chiedo scusa, se state un attimo zitti facciamo un po' di ordine.

(Voci confuse)

Il Sindaco ritengo che abbia fatto...

(Voci confuse)

Sto parlando io, sto parlando io.

(Voci confuse)

Sto parlando io. Sto dicendo, se...

(Intervento fuori microfono)

È un atteggiamento veramente ingiustificato. Sto dicendo, se lei cortesemente aspetta le spiego: la richiesta del Sindaco di verbalizzazione era precisamente un richiamo al Regolamento, che viene effettuato costantemente da voi. Quindi...

(Intervento fuori microfono)

Prego?

(Intervento fuori microfono)

Guardi, adesso le espletiamo in ordine di prenotazione. Benissimo. Consigliere Zampieri, se si attiene a quello che deve dire? Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Qui dentro si esercita il diritto di critica politica.

Presidente Pietrogrande

No, questo non è una richiesta di ...

Consigliere Zampieri (PD)

No, scusi, a verbale potrà restare quello che dico io, no?

Presidente Pietrogrande

E allora, Consigliere Zampieri, interviene dopo.

Consigliere Zampieri (PD)

Allora io, no, no, no, no, voglio che a verbale, come ha fatto...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Zampieri, interviene dopo, allora.

Consigliere Zampieri (PD)

Siccome è stato detto – e il verbale dimostrerà che non è così – che io avrei ascrivito al Sindaco dichiarazioni false, cosa che dal verbale non risulterà, io preciso a verbale che in quest’Aula si esercita il diritto di critica politica, perché siamo stati eletti per fare questo, e la mia critica è fondata sui binari del mandato istituzionale che ognuno di noi ricopre qua dentro. Possiamo avere anche pareri diversi, ma questa è la nostra funzione.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Zampieri, si accomodi, grazie.

Procediamo. Consigliere Bettin, cortesemente, contenga nel tempo. Non mi pare che sia stato posto, chiamato in causa, comunque si contenga nei tempi. Siamo perdendo tempo alle interrogazioni. Prego, prego.

Consigliere Bettin (PD)

No, assolutamente no, non stiamo perdendo assolutamente tempo.

Presidente Pietrogrande

E mantenga un contegno idoneo all’Aula.

Consigliere Bettin (PD)

Guardi che io il contempo...

Presidente Pietrogrande

Che non cominciamo, Consigliere Bettin, glielo dico.

Consigliere Bettin (PD)

...lo sto mantenendo, Presidente. Se le stanno saltando i nervi non è

colpa mia.

Allora chiedo che sia nel verbale circoscritta la formula inaccettabile che ha usato il Sindaco con alcuni Amministratori della Giunta precedente e quindi col partito che io dirigo, che avremmo avuto un'usanza, un'usualità a ingerire nelle gare pubbliche, motivo per cui il signor Bitonci sarà querelato, ma non con i soldi pubblici, con i soldi nostri.

Presidente Pietrogrande

Va bene. Consigliere Micalizzi, prego, intervenga. Però voi sapete bene che tutto quello che viene detto a microfono va a verbale, quindi stiamo precisando l'inutile.

Prego, Consigliere Micalizzi.

A causa del malfunzionamento del microfono, non rilevato durante la seduta, l'intervento del Consigliere Andrea Micalizzi non è stato registrato dal sistema di riconoscimento vocale automatico del parlato. Prova provata di tale inconveniente risulta manifesta dalla relativa registrazione a video.

Grazie. Consigliere Micalizzi, le avevo chiesto di contenere in un minuto e purtroppo... Dobbiamo procedere con le interrogazioni, lo dirà dopo.

La parola, la parola al Consigliere Beggio. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Non interroga.

La parola al Consigliere Berno, prego.

(Intervento fuori microfono)

Cede al collega Piron. Prego.

N. 36 - Interrogazione del Consigliere Piron (PD) all'Assessore Sodero sui tagli ai Servizi Sociali e Scolastici riportati dalla stampa.

Sì, grazie. Vorrei interrogare l'Assessore agli Interventi sociali e alla Scuola.

Guardando i giornali, Assessore, ci sono titoli sempre più scoppiettanti, sui quali mi sembra di capire l'Amministrazione fa spallucce: "Scuole comunali a rischio collasso: due anni, due milioni e mezzo tagliati"; "Tagli ai servizi sociali: in sei mesi meno 130.000 euro"; "Tagli al sociale: anziani a letto senza cena"; "Allarme alla materna: piove e crolla il soffitto"; "Un dodicenne su due si scontra con i bulli", questa è una ricerca su tutto il territorio provinciale; "Negli asili c'è il sorpasso: i figli degli immigrati superano i padovani"; "Allarme alla materna: crolla il soffitto", e potremmo continuare.

Ecco, è chiaro, io non sono uno che crede ciecamente ai titoli dei giornali e so bene che a volte, che a volte ne approfittano, anche quando dicono "Sportelli, mediatori, Piano scolastico: eliminati tutti gli aiuti agli stranieri", e potremmo, ripeto, continuare. Ma, ribadisco, so bene che può succedere che i giornalisti aumentino i toni dei titoli per farsi leggere e per attirare la nostra attenzione e non voglio nemmeno dire che abbiano solamente ragione i giornalisti.

Chiedo però, vede Assessore, solamente questa cosa: credo di aver registrato che l'ultima Commissione che riguarda i temi della scuola l'abbiamo tenuta a dicembre o giù di là, e non ricordo quando abbiamo convocato, quando è stata convocata la Commissione su temi sociali per entrare nel merito di alcuni di questi temi.

Ecco, io sono straconvinto, e lo ribadisco, l'ho scritto, ho scritto una lettera recentemente, il 17 maggio, anche a lei, da cui non ho avuto risposta, chiedendo di convocare le Commissioni. Ho scritto una lettera il 12 aprile, ho scritto una lettera il 29 settembre del 2015, lo chiedo insistentemente quando ci troviamo in sede di Consiglio e qualsiasi altra opportunità.

Ecco, io non riesco a capire se lei è davvero sicura di come stanno

operando i suoi Assessorati, e di come sta operando lei in qualità di Assessore e di responsabile dell'Amministrazione, se sia questo un atteggiamento da tenere, io credo onestamente che l'Amministrazione debba rispondere al Consiglio e ai Consiglieri e debba convocare le Commissioni, debba dare conto di quello che sta succedendo e di quello che non sta succedendo, debba illustrare se i problemi sono quelli che leggiamo nei giornali, o se sono problemi che hanno delle sfumature diverse, debba poterci dire perché c'è una revisione del bilancio – che tra poco ci metterete al voto – dove alla scuola vengono tolti 650.000 euro, e non abbiamo convocato nessuna Commissione. Non si sa perché, per come, per cosa. Sappiamo che più di 20 scuole, tra nidi, materne, elementari, medie non avranno, o avranno solo in parte dei lavori perché i soldi sono stati utilizzati in maniera diversa.

Ecco, io le chiedo – davvero, sono molto basito da questo atteggiamento – se lei adesso, per l'ennesima volta, mi darà la massima disponibilità, abbia pazienza, non mi dia la massima disponibilità, dica piuttosto “farò il possibile”, perché è più serio.

Io credo che uno dei valori su cui non possiamo esimerci, nessuno di noi, sia la serietà verso le Istituzioni, il rispetto delle Istituzioni, il rispetto della città, il rispetto dei cittadini e il rispetto degli utenti dei nostri servizi, che sono milioni di ore erogate in un anno.

Quindi mi dica, per cortesia, quando possiamo vederci in Commissione.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron. Grazie. La parola all'Assessore Sodero. Prego.

Assessore Sodero

Grazie, Consigliere. Io ho annotato il più possibile le sue richieste. Quando mi parla di articoli di giornale, e che comunque vuole accertarsi che siano veritieri, o meno, io mi sono proprio annotata due punti: pasti e ipotetici tagli al servizio pasti agli anziani. Cosa assolutamente non vera, anzi, abbiamo accertato e abbiamo visto che comunque quest'anno è stata stanziata una cifra record per il servizio, per quanto riguarda il servizio pasti.

E' stato detto che sarebbe stata sospesa l'attività dei CAT, quindi dei Centri di Animazione Territoriale, e io personalmente sono andata in alcune feste di chiusura attività per assicurare le associazioni e le famiglie che il servizio non viene assolutamente sospeso, anzi, l'Amministrazione si sta impegnando a garantirne la continuità.

Per quanto riguarda le Commissioni, io ricordo di aver risposto ad una sua *mail* dove chiedeva di convocare al più presto la Commissione, ho dato la mia disponibilità per l'ennesima volta, chiaramente, le ripeto, le Commissioni e le sedute di Commissione vengono convocate dal Presidente, quindi più che ripetere la mia disponibilità non so più che altro dire.

(Intervento fuori microfono)

Sì, Presidente di Commissione, perché l'altra volta ha fatto un po' di confusione, non è il Presidente del Consiglio, è il Presidente di Commissione che convoca le sedute di Commissione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. La parola, per la replica, al Consigliere Piron. Prego.

Consigliere Piron (PD)

So bene chi convoca, il problema è che nessuno convoca, e il problema è che nessuno si fa carico di far rispettare le regole, e il problema, Assessore, è che quando si viene in Commissione come minimo dovremmo avere un confronto su dati, numeri, comparazioni anno su anno per vedere quante sono le ore di servizio erogate, quanti sono i milioni di servizi erogati, quanti sono i punti contatto in un anno rispetto all'altro. Allora, e solo allora, lei potrà sostenere che non ci sono stati tagli, non c'è stata diminuzione di servizi, non è vero quello che scrivono i giornali, altrimenti quello che dicono i giornali può essere l'unica cosa a cui noi siamo portati a credere, finché non c'è la prova contraria, che non può avvenire attraverso una sua visita, pure importante, ma attraverso un confronto con gli addetti ai lavori, con i presidi, con i genitori dei Comitati, con i Consiglieri in sede deputata e prevista, cioè la Commissione consiliare, le Commissioni consiliari e, ribadisco, con il

metodo, che non ho inventato io, e non ha inventato la nostra Amministrazione tre anni fa, è quello di prendere i numeri, metterli in colonna, anno 2016, 2015, 2014, 2013, e si mettono gli indicatori – si chiamano, indicatori – di sviluppo dei servizi.

Allora, di fronte ad una comparazione lei può sostenere le sue ragioni, e magari è in grado di dimostrarle; diversamente, sono una pacca sulla spalla, di cui io personalmente non me ne faccio proprio nulla, anzi, peggio, diventano quasi delle prese in giro, perché chi amministra, chi fa l'Assessore non è tenuto a fare i giri di circostanza, o le pacche sulle spalle, è tenuto a dare conto – dare conto – dimostrare quello che è stato fatto, quello che non è stato fatto, e anche i perché e i per come, e può avere legittimamente delle sue ragioni, ma io su questo vorrei poter ragionare, vorrei poter confrontarmi e anche poter dire...

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron.

Consigliere Piron (PD)

...“su questo ha ragione, su questo non ha tanta ragione”.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Schiavo.

(Intervento fuori microfono)

Non interroga? Va bene. Il Consigliere Betto, prego, perché era stato... c'è stata la richiesta di inversione fra il Consigliere Altavilla e il Consigliere Betto. Prego.

N. 37 - Interrogazione della Consigliera Betto (M5S) all'Assessore Saia sul servizio di gestione amministrativa delle sanzioni per violazione del Codice della strada.

Interrogo l'Assessore Saia.

Va beh, cerchiamo di distendere il clima. Assessore, le avevo annunciato un'interrogazione oggi, però non è su via Tazzoli, è su una determina che risale circa ad un anno fa e che, quindi, dovrebbe riguardarla, ed è il servizio di gestione delle sanzioni amministrative del Codice della Strada, che è stato affidato in via temporanea, per un periodo di 12 mesi, con un affidamento in questo caso diretto, a una rete di imprese, tra le quali c'è anche la nostra, credo – “nostra” – Ne-t by Telerete.

Allora, questo servizio prevedeva sostanzialmente il passaggio tra quello che è – così almeno avevamo capito – il momento dell'iscrizione a ruolo delle sanzioni relative alle violazioni del Codice della Strada, quindi le sanzioni amministrative, che viene gestito da questa rete di imprese, che ha vinto un appalto, che era già stata predisposta nel 2012, e per questa ragione l'Amministrazione aveva deciso, dapprima con un atto di indirizzo, e poi successivamente di affidare temporaneamente questo servizio di gestione direttamente a questa rete di imprese.

Allora, abbiamo letto in questa delibera che... siccome siamo a scadenza, per questo arrivo all'interrogazione in questo momento, per capire un po' la posizione dell'Amministrazione e fare un resoconto di un anno, anche perché tra le motivazioni principali che, credo, abbiano spinto l'Amministrazione di avvalersi di un servizio diverso da quello fornito, di Equitalia, fossero la mancanza di oneri a carico dell'Ente, anche se sul punto la determina, devo dire la verità, non è chiarissima, perché nella stessa viene fatto un accantonamento di 381.000 euro che vengono a finanziare questo servizio, io non so, non ce l'ho sottomano, ma comunque penso che abbia ben presente di cosa sto parlando.

Quindi comprendere – questo è l'oggetto della mia interrogazione – qual è la posizione dell'Amministrazione a distanza di un anno; cosa intende fare, perché sempre nelle premesse si fa un riferimento a “una decisione globale degli uffici in ordine alla gestione complessiva delle entrate tributarie ed extratributarie”. E' vero che il servizio prevedeva anche, mi pare, una sorta di possibilità di rinnovo e di proroga del servizio stesso.

Quindi, intendiamo avvalerci? Viene predisposta una gara per affidarci a qualche altra rete di imprese e, sostanzialmente, com'è andato quest'anno di gestione della riscossione? Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Saia. Prego.

Assessore Saia

Grazie, Consigliera. Rispondo, però le anticipo che le risponderò anche per iscritto, perché su una questione di questo tipo voglio essere molto preciso. Lo fui un anno fa nei confronti, mi pare, del Consigliere Zampieri, che aveva fatto lo stesso tipo di obiezione, e avevo risposto in maniera dettagliata a quella.

Allora, parto dalla fine. Noi faremo senz'altro una gara, quella fu una proroga e, infatti, diciamo che la querelle un anno fa era sull'interpretazione della legge, sul fatto se noi potevamo, su una gara già affidata dalla precedente Amministrazione, estendere un servizio, che secondo noi rientrava, perché rientrava nella percentuale della cifra, diciamo, della gara, ma a scadenza avevamo già anticipato che noi andiamo in gara, cioè l'associazione temporanea d'impresa Gefil, Megasp e Telerete per noi è in uscita, quindi alla fine dell'anno scadrà e noi ci prepareremo a una gara assolutamente nuova, *ex novo*.

Abbiamo accelerato in quell'occasione, perché? A parer nostro, è una valutazione tecnica e politica, la prima esternalizzazione di contravvenzioni fu fatta quindici anni fa dal sottoscritto, doveva proseguire una serie di altre esternalizzazioni, sempre nello stesso ambito, e invece non è stato fatto, è rimasta ferma alla prima fase; la seconda, che era quella dell'esazione, e quindi la riscossione, che prevede un impegno pesante da parte del personale del Comune, non solo della Polizia locale, ma dei Tributi, e quant'altro, messi, eccetera, e poi il contenzioso, che è sempre più elevato, e quindi dover sfoderare ogni giorno decine di ore, personale nostro, quasi sempre qualificato, e la Polizia locale per andare dal Giudice di Pace a gestire, raramente, due-tre volte all'anno, anche in Tribunale, a noi non costava.

La cifra che lei ha visto è una sorta di anticipazione che noi recuperiamo dalla contravvenzione, perché il calcolo, noi abbiamo anche

abbassato i costi, che ci vedevano primi – quarti, per l'esattezza, in Italia – che l'utente pagava sulle nostre contravvenzioni, cioè i costi fissi erano i più elevati, ci superavano altre tre città, adesso siamo sotto la media, cioè siamo tra i più bassi, li abbiamo ridotti e, nonostante questo, nonostante questa riduzione, ma riduzione del 40%, adesso non ricordo le cifre, da 15 euro andiamo sotto i 10, riusciamo anche ad accollare questi costi che lei ha evidenziato in quella determina, che era solo un'anticipazione da parte nostra, perché il lavoro parte subito, ma lei capisce che la contravvenzione, tempo che noi la riscuotiamo, e non tutti pagano, c'è un 30% che paga subito, chiaramente non ci bastava la cifra che avremmo... quindi la società esterna doveva essere pagata, ma quei soldi li riprendiamo.

Quindi, da questo punto di vista il risultato è positivo.

Guardi che noi abbiamo cambiato Equitalia anche perché la legge ce lo imponeva, cioè non potevamo più utilizzarla.

Abbiamo, se vogliamo, anticipato, ma di fatto di poco, perché fino al 2013, mi pare, contravvenzioni prese nel 2013, poteva essere ancora Equitalia, quindi, noi eravamo già in ritardo, e quindi abbiamo approfittato di quest'estensione.

Abbiamo non solo fatto uscire sette o otto uomini di Polizia locale dagli uffici, dal lavoro amministrativo, ma in più abbiamo avuto gratuitamente, perché... gratuitamente è una parola grossa, nel senso che vengono pagati dalle multe, ci sono, mi pare, quattro persone – all'inizio erano sei, adesso deve essersi assestato e sono quattro – fisse, da noi, in Polizia locale, della società che ha l'appalto, quindi abbiamo anche personale amministrativo in più per gestire tutto questo meccanismo.

Ecco, io sui meccanismi esatti, proprio sulle... siccome so che anche il suo Gruppo politico anche a livello nazionale è molto attento, e mi pare che state facendo anche una serie di attività di ricerca globale, siccome ci sentiamo molto bravi su questa parte, glielo assicuro...

(Intervento fuori microfono)

Eh, sì, come anche sul 208, anche là, sull'utilizzo delle contravvenzioni, siamo veramente... insegniamo agli altri Comuni, glielo preparo per iscritto, in modo che ha un anche un documento, che sarà più

utilizzabile di questa risposta.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Betto per la replica. Prego.

Consigliera Betto (M5S)

Innanzitutto la ringrazio per la risposta, anche se non esaustiva, almeno quantomeno per il tentativo, appunto perché giusto un anno fa, facendo le stesse domande, le stesse richieste, se poi lei si è ritrovato a fare una risposta scritta successiva purtroppo non ne abbiamo avuto contezza tutti, quindi, magari, posso essere ripetitiva in cose in cui lei ha avuto modo di confrontarsi con altri Consiglieri, l'utilità delle interrogazioni in Aula hanno sostanzialmente anche questo fine, per renderci partecipi, tutti noi Consiglieri, delle problematiche.

Anche perché il discorso della gestione della riscossione delle sanzioni ha, ovviamente, due aspetti: il primo, è quello di cui ci si occupa, che si occupa l'Amministrazione, che è la riscossione, perché i cittadini non devono pagare per un servizio, quantomeno devono pagare il meno possibile per ottenere sanzioni che devono essere immediatamente pagate, e questo è dato; l'altro aspetto, però, sappiamo anche chi si trova di fronte a una... diciamo, dall'altra parte a dover pagare, spesso si è trovato a combattere con oneri e interessi esosissimi.

Quindi, se state preparando la gara, io le chiedo, magari sul punto faremo una Commissione, anche per capire se questa gara avrà dei termini non tanto e solo di costo all'Ente, ma anche quanto poi all'utente finale, cioè al cittadino, quale sarà il carico che verrà messo in conto in caso di mora, o comunque di ritardato pagamento. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Betto. La parola al Consigliere Saia. Prego. Consigliere Saia, interroga?

N. 38 - Interrogazione della Consigliera Saia (Bitonci Sindaco) al Sindaco e all'Assessore Saia sull'utilizzo da parte dei ciclisti di apparecchi di illuminazione e segnalazione visiva.

Scusate, non mi alzo in piedi.

Presidente Pietrogrande

Prego.

Consigliera Saia (Bitonci Sindaco)

Allora, l'interrogazione è rivolta al Sindaco, naturalmente, e all'Assessore di competenza, che, guarda caso, è Saia.

L'oggetto: mancato utilizzo da parte dei ciclisti degli apparecchi di illuminazione e di segnalazione visiva.

Premesso che in base ai dati della Polizia locale relativi al solo territorio comunale ogni anno vengono rilevati circa 400 incidenti che coinvolgono velocipedi, dato costante da quasi cinque anni; considerato che tra le cause degli incidenti stradali c'è senza dubbio il mancato utilizzo da parte dei ciclisti degli apparecchi di illuminazione e di segnalazione visiva, che sono utilizzati solo da un'esigua minoranza degli stessi; che in base a una nostra verifica i dispositivi di illuminazione che si trovano in commercio, o che vengono installati al momento della fabbricazione non rispondono quasi mai ai requisiti del Codice della Strada, tutto ciò premesso e considerato si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se non ritengano necessario contrastare questa grave infrazione al Codice della Strada non solo con sanzioni pecuniarie, ma anche con campagne di informazione rivolte ai cittadini padovani.

In particolare sollecitiamo un'azione di informazione nei confronti dei commercianti che mettono in vendita, con colpevole consapevolezza, apparecchi di illuminazione privi dei requisiti di legge.

La campagna di informazione rivolta ai ciclisti si potrebbe invece svolgere durante la fase della punzonatura antifurto del telaio, proponendo ai

cittadini l'installazione di kit luci a prezzo concordato e calmierato ed effettuando la verifica dei dispositivi esistenti. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Saia. La parola all'Assessore Saia. Prego.

Assessore Saia

Grazie, Consigliera. Deve aver avuto una soffiata, non da me, nonostante i rapporti di parentela, perché la Polizia locale e l'Assessorato ha deciso di fare un'azione preventiva e comunicativa utilizzando i voucher giovanili, che sono appena entrati.

Utilizzeremmo sei ragazzi, e ragazze, per dare delle informazioni sulla strada prima di intervenire come repressione. Cominceremo proprio delle biciclette, di cui abbiamo ormai segnalazioni pesantissime da parte di tanti Consiglieri – vedo la Consigliera Pellizzari qui davanti – da tanti Consiglieri e da tanti cittadini per la maleducazione, ma soprattutto per il livello di pericolo, correndo soprattutto sotto i portici, eccetera, l'ultima analisi, e anche l'utilizzo, sì, degli apparecchi di illuminazione non in regola, quando ce li hanno, comunque, le pettorine gialle, di notte, fuori i centri abitati che non vengono usate, controsenso come se fosse normale.

Beh, non voglio essere polemico, ma sicuramente nei dieci anni precedenti un pochino di più attenzione, invece la tendenza, politicamente, a dire "la bicicletta deve vincere su tutto e su tutti, e fa quello che vuole" ha un po', diciamo, creato questo atteggiamento, da parte dei ciclisti, tutti.

Quindi noi informeremo i cittadini, i ciclisti in particolare, sulle cose che vanno fatte, e soprattutto su quelle che non devono essere fatte, nell'ultima riga ci sarà scritto che dopo una settimana nello stesso punto non troveranno più dei gentili ragazzi, ma la Polizia locale, che comincerà a multare.

Quindi, questo non è tanto per fare propaganda, ma vogliamo che giornali e tv – questa cosa l'avevo già anticipata anche in Commissione, nell'ultima Commissione – facciano propaganda, appunto, e pubblicità di questa cosa, in maniera tale che le persone comincino a mettersi in regola e a girare secondo il Codice della Strada anche quando è in bicicletta.

La stessa cosa la faremo per le macchine, per i motorini, cioè... per le piste ciclabili al rovescio, quindi le macchine... faremo quell'azione comunicativa e preventiva per un po' di più educazione stradale per poi intervenire ad hoc con la Polizia locale, e poi in forma repressiva.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Saia per la replica. Prego.

Consigliera Saia (Bitonci Sindaco)

Grazie. Grazie mille, ha risposto. Io non ero a conoscenza di altre cose, che ho saputo oggi. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Procediamo. La parola al Consigliere Bettin. Prego.

N. 39 - Interrogazione del Consigliere Bettin (PD) al Sindaco sulla consegna delle aree di Padova Est alla Regione e sulla perizia del Sig. Pinato.

Presidente, interrogo il Sindaco.

Nell'auspicio di non essere querelato, perché le ultime volte che ho interrogato il Sindaco, ricordo, esercitando una facoltà democratica dell'opposizione – adesso ovviamente scappa, perché ha già capito su cosa devo interrogarlo, il cuor di Leone – sono stato querelato. La querela su cos'era? Su due aspetti, che ho semplicemente sollevato, credo facendo bene il mio mestiere, insomma: uno, sui famosi terreni, la compravendita del tutto a 1 euro a Padova Est, e l'altro sulle motivazioni profonde, la richiesta di fare luce, di mettere un faro sulle vere motivazioni che avevano portato a spostare l'ipotesi del nuovo ospedale da Padova Ovest a Padova Est, quindi, in questa dialettica, in questo frastuono di politica e di poteri su quelle aree che cos'era

in fondo successo.

Sono stato querelato, ovviamente a spese nostre, anche dei signori che ci stanno osservando, con le spese con fondi pubblici, e però, tuttavia, poi abbiamo scoperto che forse così campate in aria quelle richieste non erano, non fatte tanto a Bitonci, ma fatte nella sede dove dovrebbe regnare sovrana la più ampia trasparenza, perché sappiamo che di lì ad alcune settimane abbiamo scoperto, e non perché è un atto dovuto, non si dicono queste cose di un'inchiesta della Magistratura, che è anche stata aperta un'inchiesta.

Quindi mi sa che, insomma, questa querela facile, questo grilletto facile è meglio tenerlo su altre questioni, perché a volte le indicazioni, i suggerimenti, gli alert che giungono al Sindaco dall'opposizione lo possono anche aiutare a non inciampare su qualcosa di poco piacevole.

E anche questo atteggiamento che vedevo prima con il Consigliere Zampieri, nostro Capogruppo, "la querelo", non è positivo, signori. Ho visto ancora da parte di Sindaci, di politici locali questo atteggiamento, che potremmo riassumere nella formula "sono innocente", no? "Sono innocente", ostentata, esibita, però, ecco... prudenza, perché poi a volte non c'è sempre un lieto fine. Prudenza, meglio ascoltarsi, meglio verificare fino in fondo le richieste di trasparenza che giungono da Consiglieri comunali eletti dal popolo, e per conto del popolo.

Allora, Sindaco, lei si è impegnato a consegnare le aree gratuitamente alla Regione in uso di superficie di Padova Est entro giugno-luglio, credo, nel famoso cronoprogramma, annunciato a tambur battente davanti alle telecamere. Manca poco tempo, ci dica a che punto siamo, per cortesia, se ha coraggio, se mi ascolta, se dal punto in cui si è rintanato mi ascolta ci risponda: queste aree le consegniamo, o no? C'è un problema in corso con il Presidente Luca Zaia, che ha un po' drizzato le antenne perché ha capito che c'è qualcosina forse su cui è meglio avere prudenza, o no? Perché sarebbe veramente una figuraccia.

Altra cosa che le voglio chiedere: fra i presupposti che hanno portato a spostare l'area da Ovest a Est c'è una famosa perizia firmata dal signor Pinato, letta, che dice che Ovest era un acquitrino. Poi però Pinato ci ripensa, e manda una lettera in cui smentisce questa perizia, di fatto, letta all'incontro con Zaia a cui era presente anche lei, Sindaco. Lo stesso Pinato poi dice di aver subito pressioni per inquinare questa perizia.

Ci dia spiegazioni. L'opposizione ha chiesto di convocare un

Consiglio straordinario, ci dica se lo vuole fare per far chiarezza, se no procederemo all'autoconvocazione.

Non so, forse parlo con una sagoma.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bettin. Grazie.

Consigliere Bettin (PD)

E' prevista la fattispecie in cui non c'è la risposta, Presidente?

Presidente Pietrogrande

Presumo che, non essendo in questo momento presente il Sindaco, avrà una risposta scritta.

Consigliere Bettin (PD)

Uso la replica, allora, grazie.

Presidente Pietrogrande

Va bene. Un attimo, che azzeriamo il tempo. Prego. Replica alla non risposta.

Consigliere Bettin (PD)

Sì.

Presidente Pietrogrande

Va bene, prendo atto.

Consigliere Bettin (PD)

Faremo tre minuti di silenzio per questa non risposta.

Presidente Pietrogrande

Tre minuti di silenzio, questo è il tempo che sta scorrendo.

Consigliere Bettin (PD)

Sì, sì. Voglio proprio fare tre minuti di silenzio...

(Intervento fuori microfono)

...tre minuti di silenzio per...

(Interventi fuori microfono)

Due minuti di silenzio.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Bettin, però, davvero, cerchiamo di rispettare un po' il ruolo...

Consigliere Bettin (PD)

Io utilizzo...

Presidente Pietrogrande

...e la sede deputata. Cioè, siamo in un Consiglio comunale,

onestamente...

Consigliere Bettin (PD)

Presidente, guardi, siamo in un Consiglio comunale e, appunto per questo, lei dovrebbe sapere...

Presidente Pietrogrande

...io le rammento... la invito... la invito davvero...

Consigliere Bettin (PD)

...che se un Consigliere d'opposizione su un'opera, che costa oltre mezzo miliardo, chiede delucidazioni, perché è in corso un'inchiesta, perché ci sono fatti poco chiari, perché i tempi non sono chiari, e ci sono miriadi di contraddizioni, e la risposta che ha è che il Sindaco se ne esce bellamente dal massimo organo istituzionale, lei mi dica cosa dovrei fare, se non mantenere un religioso silenzio per celebrare un lutto della trasparenza, dell'interlocuzione democratica, della democrazia. Cosa dovrei fare? Cosa dovrei fare?

(Intervento fuori microfono)

Cos'è che ho detto?

(Intervento fuori microfono)

Sindaco, lei invece che ascoltare cosa dicono fuori microfono i miei colleghi, deve rispondermi.

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa...

Consigliere Bettin (PD)

Deve dirmi se... no, ho altri 30 secondi, deve dirmi se consegniamo queste aree a Zaia sì o no, deve dirmi cosa ne pensa del fatto che il signor Pinato – il signor Pinato – ha ammesso che la sua perizia era viziata da pressioni, e l’ha scritto in una lettera, oltre ad averlo ammesso in un contesto, dove non si può dire il falso, perché è un reato dire il falso in quel contesto in cui l’ha detto, è chiaro, Sindaco?

Pensa di dire qualcosa alla città, o vuole fare il bullo, come sempre?

Presidente Pietrogrande

Va bene, grazie Consigliere Bettin, ha esaurito il suo tempo.

Devo purtroppo... Allora, il Sindaco mi precisa che il Consigliere Micalizzi aveva un telefonino in mano con il quale stava filmando...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco gli ha chiesto di riporre il telefonino e gli è stato risposto...

(Intervento fuori microfono)

...“Che cazzo vuoi”, e il Sindaco ritiene di volerlo verbalizzare.

(Intervento fuori microfono)

Dopo. Procediamo. La parola al Consigliere Fama. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Prego.

Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)

Cedo l'interrogazione al Consigliere Cruciato.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Cruciato, a lei la parola.

N. 40 - Interrogazione del Consigliere Cruciato (CoR) al Sindaco sulla Prandina.

Allora, vorrei interrogare il Sindaco sulla Prandina. Perché la mia interrogazione sulla Prandina? Perché le ultime notizie le abbiamo lette sui giornali, vorrei capire un attimo come si sono svolti i fatti, anche perché devo dire che dopo l'avvio del procedimento in base al DPR 380, sull'abuso edilizio, si è velocizzata un attimo tutta la procedura di svuotamento della Prandina e, praticamente, io non avevo grossi dubbi, ci sono delle sentenze della Corte Costituzionale che identificano i box fissi come volumetrie, quindi in contrasto con la normativa urbanistico-edilizia vigente, e credo, quindi, che l'iniziativa dell'Amministrazione, in special modo da parte del nostro Sindaco, sull'avvio del procedimento per abuso edilizio abbia fatto scattare presso la Prefettura tutti quei provvedimenti per ovviare all'abuso fatto e, quindi, allo spostamento dei profughi dalla Prandina.

In ogni caso, a prescindere da questi fatti, vorrei anche capire, a questo punto, come verrà utilizzata e che progetto sarà effettuato sull'immobile. Grazie.

(Entra il Consigliere Beda – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Sindaco Bitonci

Grazie, Consigliere Cruciato, per questa importante interrogazione che va, insomma, su quelli che sono i temi importanti della città, non come al solito, insomma, sulla pura diffamazione che fa una parte politica, però noi rispondiamo con i fatti, e non con le chiacchiere, o le parole, com'è stato fatto per tanti anni, purtroppo, ma i cittadini lo sanno qua a Padova.

In realtà io era parecchio tempo che assieme al Prefetto stavamo trattando sulla questione della Prandina. Ovviamente io sono sempre stato contrario a questa scelta, l'ho fatto attraverso atti, che probabilmente qualcuno non avrebbe fatto, soprattutto magari chi ha amministrato in passato questa bellissima città.

Bisogna avere anche coraggio, prendersi le responsabilità delle cose che si fanno. Per cui, prima dal punto di vista igienico-sanitario, e poi dal punto di vista edilizio abbiamo, mi pare, messo a punto dei segni molto importanti, tanto che sia il Ministero che la Regione, era in fase di predisposizione di un elaborato e, quindi, ovviamente prima che questa cosa cadesse poi sulle mani e sul banco della Prefettura giustamente e correttamente il Prefetto ha preferito trovare un accordo con l'Amministrazione comunale, accordo che prevede... visto che qualcuno ha detto che "i meriti", "i non meriti", e così...

Mah, se fosse stato per qualcuno, soprattutto politicamente, il campeggio/moduli abitativi a Prandina sarebbe rimasto per sempre, ed è la spinta anche di carattere politico che è venuta dall'alto perché, insomma, mi pare chiaro, ci sono ben deputati padovani che vediamo solamente o sull'azione Cantone, o su queste cose, avevano sponsorizzato personalmente la Prandina come posto, per far capire – e lo dico ai commercianti, e ai cittadini, a chi abita là intorno – non solo quanto bene vogliono alla città, sponsorizzano i posti peggiori per mettere i clandestini e i migranti. Questo è quello che fanno.

E avete visto come hanno esultato, poi, alla fine, quando è stata presa questa decisione? Abbiamo visto manifestazioni di piazza da parte della Sinistra padovana, dell'estrema Sinistra padovana. Questa è la realtà di come si stanno comportando, che... come per anni hanno sempre voluto il male della città, non il bene, cioè, pur di portare avanti questo grande livore che hanno nei confronti di chi sta facendo qualcosa per la città estremamente evidente, con questo grande consenso e questo affetto che viene tributato

ogni giorno da parte dei cittadini padovani al Sindaco, alla Giunta, all'Amministrazione, ai Consiglieri, insomma, io capisco la loro reazione, che è ancora peggio, perché è una reazione ancora più contro la città: telefona a questo, al Sottosegretario, telefona a chi conoscono a Roma, "Ma come? La Prandina? Ma come? Bisognava che rimanesse là per sempre, la Prandina. Ma come? Cioè, il Sindaco voleva che fosse liberata, come avete fatto a dare ragione al Sindaco su una cosa di questo tipo?", perché questa è l'evidenza dei fatti, perché noi lavoriamo per il bene della cittadinanza, e anche il Prefetto, giustamente, ha capito che la soluzione migliore per tutti era quella di liberare quel posto.

Adesso si apre un'opportunità. Anche là, tanti bla-bla, bla-bla. Ho visto progetti di quattro, cinque, sei, sette, otto, dieci anni fa, con tanto di parcheggi, perfino i numeri di posti auto avevano messo, ovviamente, e invece le uniche azioni positive le ha fatte quest'Amministrazione, io sono stato direttamente a Roma...

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, signor Sindaco. Tempo.

Sindaco Bitonci

...dal Presidente... Chiudo subito. Chiudo subito con una considerazione. Io sono andato subito, invece, a Roma, con il Direttore del Demanio, abbiamo già chiuso degli accordi, ho mandato la richiesta per avere il Prandina, cosa che peraltro è rimasta ferma per minimo una ventina di anni, quindi... io sono sicuro che a breve avremo la disponibilità, con la disponibilità faremo intanto il parcheggio provvisorio, dopodiché, quando avremo la proprietà, invece faremo il parcheggio definitivo, e questa è una cosa che Padova vuole, Padova si merita, e stiamo lavorando per quello, e non per portare – come ha fatto qualcun altro della Sinistra – i clandestini in centro a Padova per fare il male e la cattiveria sui padovani.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, signor Sindaco. A lei la parola.

Consigliere Cruciato (CoR)

Ringrazio il Sindaco delle precisazioni, anche perché non è simpatico vedere dai giornali in anticipo rispetto a noi Consiglieri tutta una serie di notizie riguardanti questi temi importanti.

Nel ringraziare il Sindaco io sollecito, da parte sua, la condivisione delle scelte successive, appunto, per portare a conoscenza dei Piani di sviluppo della Prandina sia quando ci sarà il parcheggio provvisorio, e quando ci sarà invece un progetto definitivo, organico, appunto, con un parcheggio ben importante proprio alle porte della città. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Tocca al Consigliere Micalizzi. A lei la parola.

A causa del malfunzionamento del microfono, non rilevato durante la seduta, l'intervento del Consigliere Andrea Micalizzi non è stato registrato dal sistema di riconoscimento vocale automatico del parlato. Prova provata di tale inconveniente risulta manifesta dalla relativa registrazione a video.

Guardi, non scherzo Consigliere, non la sentiamo. Ecco, quindi... Aspettiamo. Fermiamo il tempo, non è... è nel suo vantaggio che glielo dico.

N. 41 - Interrogazione del Consigliere Micalizzi (PD) al Sindaco sulla nomina del dott. Paolo Rossi come Amministratore Delegato di Telerete, sul conseguente pronunciamento dell'Anac e sulle azioni del Comune.

Si sente? Mi pare di sì. Il volume è tutto da questa parte, evidentemente.

Allora, dicevo, sulla vicenda che riguarda la nomina del dottor Paolo Rossi ad Amministratore Delegato di Telerete. E' stato nominato prima Amministratore Delegato di APS Holding il 18 luglio del 2014 e poi, successivamente, il 6/10/2014 nominato Amministratore Delegato di Telerete

Nordest S.r.l., sono tutte aziende di proprietà pubblica dove questo Comune ha grandi interessi, e anche quest'Amministrazione, immagino.

Allora, queste sono nomine che hanno violato la legge nazionale in materia di anticorruzione e, proprio per questo, l'ANAC è intervenuta, in modo particolare l'articolo 7, che disciplina tutta la materia in termini di inconfiribilità di incarichi, quindi, è stato dato un incarico che non era possibile dare.

Io, personalmente, insieme al mio Capogruppo Umberto Zampieri abbiamo segnalato la cosa, all'epoca l'Amministrazione comunale non diede immediatamente delle risposte, poi il dottor Paolo Rossi fu rimosso, poi l'ANAC ultimamente ha comunicato che quella nomina non era regolare.

L'Amministrazione comunale non risulta abbia preso delle iniziative in merito, e oggi, in questi giorni abbiamo saputo che ci sono stati dei provvedimenti e delle sanzioni mosse dall'ANAC nei confronti di questa nomina.

Allora, io faccio quest'interrogazione, al di fuori dei toni che ho sentito prima anche dal Sindaco, propagandistici, io sono più che altro preoccupato per una situazione che si sta verificando nelle nostre aziende, e vogliamo conoscere – chiedo al Sindaco – quali sono queste sanzioni, se ne è a conoscenza.

Abbiamo letto che una di queste era la restituzione, per esempio, delle indennità che il dottor Paolo Rossi ha ricevuto, volevamo sapere se questa indennità, questi soldi sono stati restituiti.

Altra cosa che mi viene in mente: quali conseguenze ci sono per l'azienda in seguito a questa situazione che si sta verificando, e quali conseguenze ci possono essere, e ci saranno, secondo l'Amministrazione, per i servizi che queste aziende e quest'azienda eroga, per le tariffe che ci sono su questi servizi e, quindi, quali ripercussioni possono esserci per i cittadini padovani.

Vorrei sapere, in base alle segnalazioni che abbiamo fatto noi all'epoca, sia all'ANAC, ma anche le richieste all'Amministrazione comunale, quali sono state le verifiche che ha fatto il Comune di Padova in questo senso, e in modo particolare le verifiche che ha fatto il responsabile dell'anticorruzione del Comune di Padova, il dottor Traina. Ci piacerebbe sapere anche quali sono state, quindi, le azioni che ha mosso il Comune.

Inoltre vorrei sapere: quando il Sindaco ha preso questa decisione ne ha parlato con qualcuno? Si è consultato con qualcuno prima? Con il Segretario? Con l'Avvocatura Civica? Spesso il Sindaco nomina, chiama in causa l'Avvocatura Civica per, come dire, prendersela con i Consiglieri di opposizione e muovere loro denuncia, in questo caso l'Avvocatura Civica è stata chiamata in causa? E' stato chiesto, come dire, un parere?

Vice Presidente Mazzetto

Grazie. Il suo tempo è scaduto.

Consigliere Micalizzi (PD)

Signor Sindaco, vorremmo che rispondesse a quest'interrogazione. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. A lei, signor Sindaco, la parola.

Sindaco Bitonci

Mah, Consigliere, io non sono minimamente preoccupato per le società partecipate dal Comune di Padova, anche perché vanno molto, molto meglio rispetto alla vostra gestione.

Cioè, da quando sono diventato Sindaco con questa Giunta abbiamo ridotto tutti i componenti dei Consigli di Amministrazione, tutti; è stato ridotto, di media, il 30% dei compensi su tutti i Consigli di Amministrazione, quindi, non solo i posti, ma anche i Consigli.

Adesso ho chiesto agli Uffici che facciano una bella dettagliata sommatoria di tutte le spese che sono state risparmiate. Io penso che saranno decine di migliaia di euro in compensi in meno.

Ricordo anche che chi avevate nominato voi aveva doppi incarichi, sia all'interno del Consiglio, che all'interno di società partecipate.

Questo Comune sta lavorando per un'operazione che... mentre la vostra era, diciamo, un'esplosione quasi di poltronifici padovani, nel senso che avete fatto tante di quelle "*careghe e caregotti*" nelle varie società che, insomma, c'è da stancarsi a fare le nomine, invece l'Amministrazione di Massimo Bitonci, Giunta e Consiglio, arriverà a un'operazione di fusione incredibile dove, la Finanziaria con l'APS Holding, con l'Opere e Servizi, e con la cessione di una società che non rientra, diciamo, nel *core business* dei servizi che deve fare l'Amministrazione, perché penso... vi siete inventati perfino il *call center*, io penso che un'Amministrazione abbia altre cose da fare, deve fare rotatorie, sistemare tetti di fiere, fare viabilità, fare tutte le cose che stiamo facendo adesso, e non certamente fare i *call center*, va bene? Quindi lasceremo che sia il privato a fare questo tipo di attività.

Noi invece stiamo fondendo, quindi dal primo gennaio, vi do quest'importante notizia, che noi nel giro di due anni, il primo gennaio del 2017 ci sarà un'unica società di servizi padovana, con un unico Consiglio di Amministrazione formato da 3 persone, non 33, come voi, 3 – 3, non 33, ripeto –, e quindi ci saranno 3 persone che gestiranno la Finanziaria, l' Holding, l'Opere e servizi...

(Interventi fuori microfono)

Eh, lo so che siete preoccupati perché, insomma, è un'eliminazione completa di tutti quanti i "*caregotti*" con cui voi avete, insomma, lavorato in tutti questi anni.

La stessa operazione di Busitalia, insomma, che ve la siete ascritta a voi, dopodiché, mah, l'avevamo pensato noi, come tantissime altre cose. Insomma, e questa è un'operazione dove abbiamo fuso due società, di due realtà se n'è fatta una, con 1.000 dipendenti, non due realtà da 500.

E così stiamo lavorando, per fare un'unica realtà, efficiente.

Io sono molto contento dell'operato di tutti gli amministratori che abbiamo nominato, da Interporto alla MAAP, a Fiera Immobiliare, devo dire, perché in quell'altra ovviamente non partecipiamo, perché l'altra è opera vostra, della concessione con i francesi di GL Events, è stato il vostro grande colpo di fulmine. E' che purtroppo il fulmine era meglio se faceva un altro lavoretto, perché, insomma... altro che colpo di fulmine, ha avuto una

genialata, quella volta, di aver chiamato i francesi a gestire l'Ente Fiera, che è arrivato ad avere un fatturato che da 30 milioni è passato a 6. Geniale, direi. Dei geni dell'economia. Ecco, il Nobel per l'economia deve essere assegnato alle Amministrazioni precedenti. Però i conti vengono fuori, i conti vengono fuori. I milioni di euro persi con le partecipate...

Vice Presidente Mazzetto

Sindaco, il tempo, grazie.

Sindaco Bitonci

C'è la somma. Abbiamo la somma, abbiamo tutto. I numeri di posti delle persone che avete assunto, ci sono i numeri. I numeri dei Consigli di Amministrazione, di tutta la gente che avete messo nei Consigli di Amministrazione, che noi abbiamo ridotto praticamente a nulla con il primo gennaio 2017. Questi sono i dati, i fatti, e non le chiacchiere.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, signor Sindaco. A lei la replica.

Consigliere Micalizzi (PD)

Caro Sindaco, lei è quasi comico in questo tentativo di ironia che esibisce in questa "risposta", perché io ho fatto delle domande...

(Intervento fuori microfono)

Non si agiti, si sieda e mi faccia rispondere.

(Intervento fuori microfono)

Presidente, per piacere. E' quasi comico in questo tentativo di non

rispondere, perché lei non ha assolutamente risposto a nessuna delle domande, e ora che sto facendo la replica il Sindaco è uscito, come fa di solito in questi casi, perché non ha argomenti. Un Sindaco che non ha argomenti, e infatti non risponde, offende, e se ne va via. Questo ormai...

(Intervento fuori microfono)

...e querela, forse starà andando a preparare qualche altra querela, che probabilmente finirà nel nulla, come tutte le altre.

Blatera di cose che non esistono. Guardate che quello che dice rispetto a quanto è accaduto in passato non ha nulla a che vedere con quanto posto adesso, non è mai capitato – non è mai capitato – che l'ANAC durante l'Amministrazione precedente si pronunciasse in questo modo rispetto a una nomina, quindi tutte le cose che ha detto prima il Sindaco sono invenzioni, e le cose che dice sui lavori, le nomine, e quant'altro del passato abbia il coraggio di denunciarle, come abbiamo fatto noi.

Intanto l'ANAC ha rimosso Rossi Paolo, e non dirigenti precedenti. Intanto è lì che è intervenuto l'Ente Nazionale Anticorruzione, non stiamo parlando di un'associazione che dibatte di calcio, di che, o di *boy scout*, dell'Anticorruzione, perché sono leggi sull'anticorruzione che sono state violate con quella nomina, e il Sindaco, invece che rispondere – invece che rispondere –, preferisce buttarla in caciara e poi andarsene via.

Allora, caro Bitonci, se dal tuo nascondiglio mi senti, visto che sei uscito da quest'Aula...

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Micalizzi, l'avevo invitata a chiudere. Grazie.

Abbiamo esaurito il tempo per le interrogazioni, quindi, procedo con la nomina degli scrutatori. Consigliere Nollì potrebbe cortesemente...? Grazie. Consigliere Beda, vuole farmi da scrutatore? Grazie.

Affrontiamo il primo ordine del giorno. Allora, si tratta dell'ordine del giorno 69...

(Intervento fuori microfono)

Prego. Un attimo. Chiedo scusa, aprite il microfono del Consigliere Micalizzi. Grazie.

Consigliere Micalizzi (PD)

Avevo fatto una richiesta di integrazione al verbale.

Presidente Pietrogrande

Perché lei non si è prenotato, quindi non l'ho vista. Dica.

Consigliere Micalizzi (PD)

Lei poi mi ha detto "la faccio intervenire dopo", tra l'altro in modo inedito, cioè diverso rispetto a come si è comportata prima con il Sindaco, quindi mi raccomando sulla conduzione imparziale.

Presidente Pietrogrande

Sì.

Consigliere Micalizzi (PD)

Allora, il Sindaco prima ha inventato delle frasi che io ho detto all'indirizzo non ho capito se suo, o di qualcun altro. Sono cose che assolutamente non corrispondono al vero, tra l'altro il Sindaco durante l'interrogazione e la replica di Bettin era fuori dall'Aula, quindi non si capisce come possa ricostruire avvenimenti rispetto a situazioni quando lui non è presente.

Inoltre ricordo che sull'altra questione, quando ha detto che stavo usando il telefonino, bisogna capire se è vero, perché il Sindaco anche su questo inventa cose, il Segretario Traina tempo fa si è pronunciato in modo

molto chiaro dicendo che i Consiglieri possono utilizzare i telefonini in Aula anche per riprendere, o fotografare.

Ecco, io non ho riferito quelle frasi, che invece ha riferito il Sindaco attribuendole a me, questo non è affatto accaduto, e ritengo che sia grave che un Sindaco inventi queste cose rispetto alla condotta dei Consiglieri quando lui è fuori dall'Aula nel momento in cui questi fatti che lui racconta sono accaduti.

Anche adesso il Sindaco non è in Aula, quindi denuncio ancora questa situazione...

Presidente Pietrogrande

Sì, grazie Consigliere Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

...e mi auguro, quindi, che il nostro Sindaco tenga un atteggiamento e un comportamento più rispettoso nei confronti dei Consiglieri che restano qui a fare il proprio dovere, tutti quanti.

(Esce la Consigliera Dalla Barba – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Dicevo, procediamo con l'ordine del giorno 69. Si tratta della ratifica della delibera adottata dalla Giunta comunale, la 291 del 14 giugno scorso, che ha previsto l'autorizzazione alla definizione transattiva di tre controversie che erano state promosse contro il Comune di Padova e avevano ad oggetto l'appalto del nodo viario di Padova Est.

Passo la parola all'Assessore Grigoletto e, successivamente, all'Assessore Cavatton.

(Intervento fuori microfono)

Prego?

(Intervento fuori microfono)

Sì, cortesemente, se mi lascia terminare... Questo modo di procedere, però... Consigliere Marinello, davvero, io le chiedo, io vi chiedo un po' di ordine, perché non può essere che incomincio, apro una discussione, cioè...

Allora, intanto passo la parola all'Assessore Grigoletto, e successivamente procediamo. Prego.

(Interventi fuori microfono)

Ho deciso io. Guardi, Consigliere Bettin... Consigliere Bettin, non c'è assolutamente nessun problema, solo vi chiedo di essere rispettosi dei tempi, perché altrimenti non ne usciamo, in questo modo non ne usciamo.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere... se voi urlate l'Aula non procede con i lavori. Vi chiedo cortesemente di essere rispettosi.

Chiedo agli Uffici, gentilmente, di procedere con l'appello nominale.

Appello nominale.

Alle ore 16.51 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 25 componenti del Consiglio e precisamente: il Sindaco ed i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Meneghini, Russo, Fasolo, Fama, Schiavo, Beggio, Aggio, Nolli, Calore, Saia, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Pietrogrande, Cruciato, Micalizzi, Zampieri, Beda, Piron, Berno, Bettin e Betto.

Sì, abbiamo il numero, certamente, 25.

Riprendiamo da dove avevo interrotto. Passo la parola, dicevo, prima all'Assessore Grigoletto, successivamente all'Assessore Cavatton per la proposta di delibera, perché interessa entrambi gli Assessorati.

(Entrano i Consiglieri Foresta e Marinello – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Assessore Grigoletto, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 69 o.d.g. (*Deliberazione n. 39*)**

OGGETTO: Ratifica della deliberazione adottata dalla G.C. n. 2016/0291 del 14/06/2016 - Tribunale di Padova. Comune di Padova c/ C.Spa. Autorizzazione alla definizione transattiva delle controversie (F.nn 7642,7656 e 8490) e conseguente variazione d'urgenza al Bilancio di previsione 2016-2018.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. Il mio Assessorato è coinvolto solo nella ratifica della cifra perché, di fatto, chiederei di lasciare la parola all'Assessore Cavatton, che fa parte dell'Avvocatura Civica, quindi è una, diciamo, situazione che ha seguito in prima persona lui. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Prego, Assessore Cavatton.

Assessore Cavatton

Grazie, Presidente. Salve a tutti i Consiglieri. In effetti, concordo. Certo, richiedo, nel caso in cui lo ritenga opportuno, o lo ritengano opportune le domande dei Consiglieri comunali al termine della mia illustrazione, anche un intervento *ad adiuvandum* dell'Assessore Grigoletto per gli aspetti prettamente di natura tecnica.

Per quanto riguarda...

(Intervento fuori microfono)

No, la esplico io, non si preoccupi Consigliere.

Per quanto riguarda la proposta di deliberazione, chiude, questa richiesta di votare al Consiglio comunale un'annosissima vicenda, che parte con il contratto sottoscritto tra Comune e Cimolai, del 4/10/2004, per il nodo viario di Padova Est.

Non penso di dire nulla di segreto a tutti i presenti quando individuo quella come opera infrastrutturale e, ovviamente, anche, faccio riferimento, per relazione, "ma le opere connesse".

Quell'appalto fece scaturire, nostro malgrado, perché ci trovammo sempre come Amministrazione comunale in posizione sostanziale, se non formale, di convenuti in giudizio, le cause 7021/2009, nella quale la Cimolai richiedeva una somma capitale di 31.700.000 euro per riserve iscritte nel Registro di contabilità; la causa 2571/2009, dove ci venivano richiesti ulteriori 4 milioni di euro per alcune fatture emesse a seguito dello stato di avanzamento lavori e, infine, la causa 8310/2013, dove la Cimolai richiedeva la disapplicazione della penale applicata dal Comune di Padova per 3.400.000 euro per mancato rispetto di un termine intermedio nella consegna dei lavori.

La vicenda è stata, ed è mio compito doveroso, ma io devo dire anche sentito e sincero ringraziare tutti i responsabili dell'Avvocatura, dal dottor Guerra agli avvocati impegnati in questa procedura, è stata molto lunga, riguarda il sottoscritto nelle sue funzioni di Assessore soltanto ovviamente nella parte conclusiva, perché le controversie sono state condotte dai responsabili dell'Avvocatura Civica dell'Amministrazione comunale dal

2009 ad oggi in maniera – per quanto mi riguarda, ed è opinione personale, ma credo condivisa – ineccepibile, che ha portato, per quanto riguarda le prime due cause citate – quindi 31.700.000 euro più un'ulteriore richiesta di 4 milioni, una partita di circa, pertanto, 36 milioni di euro soltanto di somme capitali – ad una sentenza di condanna del Giudice di prime cure, giudizio civile di prime cure che, pur dividendo partitamente la sentenza rispetto alle due cause che sono state riunite, sostanzialmente porta ad un conteggio totale, a una condanna dell'Amministrazione comunale di circa 4 milioni di euro.

Ricordo, 4 milioni di euro rispetto ai 36, più gli ulteriori 3.400.000 euro richiesti in disapplicazione della penale applicata dall'Amministrazione comunale.

Pertanto, e in estrema sintesi, disponibile ovviamente a entrare nel merito delle singole riserve, o della, come si dice, tematica relativa alle penali che il Comune di Padova ha applicato per il ritardo, pertanto soltanto una minima parte delle censure mosse dalla Cimolai nei confronti dell'Amministrazione comunale è stata in qualche modo accolta dal Giudice adito.

Richiesti, una volta emessa la sentenza – ed è la 736/2016, depositata il 2 marzo 2016 –, di pagare quanto sentenziato dal Giudice di prime cure, ma al contempo di verificare una possibilità transattiva, tale richiesta della Cimolai ha trovato ovviamente accoglimento da parte dell'Amministrazione comunale nella misura in cui, però, quanto sentenziato fosse defalcato di una somma pari a 205.000 euro che, per interpretazione dell'Avvocatura, che trova concorde anche il sottoscritto, era stata erroneamente attribuita a carico dell'Amministrazione comunale e risultava palesemente una duplicazione di pagamenti.

Pertanto, per una somma totale di circa 3.800.000 euro si è provveduto a transare, per evitare l'alea di un ulteriore giudizio d'appello.

Cosa viene sottoposto all'attenzione dei Consiglieri comunali, ciò perché è stato sollevato anche in Commissione, a buon diritto, e a buona ragione, per evitare quindi fraintendimenti, o malintesi? Viene sottoposta soltanto la ratifica della variazione di Bilancio adottata con delibera di Giunta comunale 291/2016 del 14 giugno 2016, non, pertanto, l'autorizzazione a transare, che è, e rimane delibera della sola Giunta, né tantomeno il contenuto della transazione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore Cavatton. Dichiaro aperta la discussione. Prego, Consigliere Zampieri, a lei la parola.

(Entra il Consigliere Altavilla – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Mah, l'ha richiamato anche adesso l'Assessore Cavatton, in Commissione noi abbiamo mosso alcuni rilievi, abbiamo anche ottenuto, devo riconoscerlo, dall'Assessore delle spiegazioni, ma confesso che nel dibattito interno al nostro Gruppo consiliare, e devo dire anche come mia opinione, qui c'è qualcosa che non è chiaro, e mi auguro che il dibattito di oggi possa aiutare a capire.

Faccio una premessa. Penso sia un fatto positivo che l'Amministrazione arrivi a concludere questa vertenza, ecco, quindi, per sgombrare il campo, però qui c'è qualcosa che non è chiaro. I relatori sono due, sono ovviamente l'Assessore all'Avvocatura Civica, che mi pare di capire abbia, diciamo, seguito nel dettaglio tutte le procedure, com'è giusto che sia, e poi l'Assessore al Bilancio, che però, abbiamo visto, ha ritenuto di non prendere la parola dicendo "mah, qui, in sostanza sarà il mio collega a spiegare quello di cui stiamo discutendo".

Perché ricordo questo? Perché in Commissione la spiegazione che ci è stata data al nostro dubbio, che ora spiego, è che qui il Consiglio sarebbe chiamato sostanzialmente ad approvare una variazione di Bilancio. Io obietto che non sono così convinto che le cose stiano in questi termini.

Qual è il nostro dubbio? E' nel titolo della delibera. Il titolo della delibera, così come arriva sui banchi di questo Consiglio comunale, inizia dicendo "Ratifica – ratifica – della deliberazione..." richiamata poco fa dall'Assessore Cavatton.

Or dunque, se si trattasse di una delibera meramente... – passatemi il termine, mi scusino i dirigenti del Settore Ragioneria, non è per sminuire il valore di quel Settore – di una delibera ragionieristica di Bilancio, questa

delibera l'avrebbe dovuta portare l'Assessore Grigoletto, presumo, a meno che le procedure dentro quest'Amministrazione non siano cambiate, ma, poiché è una ratifica di una delibera che la Giunta ha approvato per transare in Tribunale, giustamente viene invece sottoscritta dall'Assessore all'Avvocatura Civica.

Penso sia una procedura corretta, però va fatto presente che queste procedure io qui dentro non le ho mai viste, non che sia qui da tantissimi anni, ma ho sempre visto chiudere le procedure transattive in Giunta e le procedure di Bilancio in Consiglio comunale.

Ma, allora, questa che cos'è? E' una procedura che si limita a modificare modestamente il Bilancio, o è invece una delibera che arriva in Consiglio comunale per, diciamo, sostenere le tesi che vengono elencate nella... le ragioni che la Giunta ha espresso nella sua delibera 2016/291 del 14 giugno?

Questo è il dubbio che noi non riusciamo a sciogliere, e ho fatto, per dovere di chiarezza, la premessa che riteniamo come Partito Democratico che sia un fatto positivo che si arrivi a concludere questa transazione.

Certo, non è che abbiamo potuto studiare i dettagli di questa transazione, ma possiamo, credo, ragionevolmente ritenere da un lato che l'Assessore che se ne occupa è anche un professionista del settore, che quindi conosce bene la materia, che gli Uffici abbiano verificato, tutto quello che volete, ma c'è un punto che mi auguro il dibattito possa chiarire: perché oggi arriva qui questa delibera, se si tratta di una delibera che ratifica la Giunta? Perché la delibera che viene ratificata... la delibera di Giunta che viene ratificata con questa delibera di Consiglio non è una delibera di Bilancio, è una delibera dell'Assessore Cavatton, che si intitola "Tribunale di Padova. Comune di Padova contro Cimolai S.p.A.. Autorizzazione alla definizione transattiva delle controversie, fascicoli numero... – eccetera, eccetera – e conseguente variazione d'urgenza al Bilancio di previsione", certo, e questo spiega perché tra i firmatari della delibera ci sia anche l'Assessore al Bilancio, ma permettetemi di dire che, per quel poco di esperienza che ho qua dentro, qui vedo più il peso di una procedura transattiva, che di quello di una variazione al Bilancio.

E allora lasciateci chiedere chiarezza in questo Consiglio, prima che si arrivi al voto, per comprendere le ragioni che portano a offrire all'attenzione del Consiglio comunale una delibera simile.

Tenete conto che la nostra è una valutazione che nasce anche dal fatto che ultimamente non è che vediamo in Consiglio comunale arrivare grandi discussioni, e ci ha colpito quest'apertura nel portare in Consiglio comunale addirittura una decisione come questa.

Spero che il dibattito possa offrirci elementi di chiarezza.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Zampieri. Chiede di intervenire l'Assessore Grigoletto. Prego, a lei la parola.

Assessore Grigoletto

Consigliere Zampieri, questa è una delle grane ereditate da dieci anni della sua Amministrazione, capisce? Perché, va bene essere puntigliosi, ma... cos'avete fatto voi su quel ponte? Avete cambiato il nome in ponte Darwin, e poi il resto? Tutte le grane ce le siamo sobbarcate noi, capisce? Questa roba qua è roba ereditata da dieci anni vostri.

Lei viene qua a dirmi: doveva portarlo l'Assessore al Bilancio o l'Assessore Cavatton. Gli stessi dirigenti, che c'erano quando lei era Assessore, sono gli stessi che hanno firmato questa delibera. Ritengo che, se hanno fatto bene il proprio lavoro per dieci anni, non credo che in quest'anno Giampaolo Negrin, voglio dire, o Luigino Gennaro, non siano dei professionisti, o dei dirigenti adeguati, quindi...

Non entro nei termini se dovevo portarla io, l'Assessore Cavatton, o tutti e due.

Entrando nella sostanza della delibera, ritengo che, se io fossi sui banchi dell'opposizione, non cavillerei molto e ringrazierei l'Amministrazione, che la libera di una rognia ereditata da dieci anni, che è tutta roba vostra. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Chiede intervenire anche l'Assessore Cavatton. Prego.

(Intervento fuori microfono)

No. Allora il Consigliere Micalizzi. Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Come al solito, a delle richieste di chiarimenti, e poi magari forse avremo delle risposte in più... nel merito da parte dell'Assessore Cavatton, ma Grigoletto ha assunto ormai il modo di fare del Sindaco Bitonci, per cui, quando non sa cosa dire, probabilmente non si è preparato, non lo so, sul... cosa fa? Se la prende con i dieci anni di Amministrazione precedente.

Io, tra l'altro, mi ricordo che quel ponte era un ponte... è un ponte che ha...

E il Sindaco continua a fare chiasso ogni volta che intervengo, evidentemente i miei interventi e le mie sottolineature gli danno molto fastidio, e fa bene ad infastidirsi, il Sindaco, perché quando viene toccato nel vivo ecco che si agita dalla poltrona, o va via, o comincia...

(Intervento fuori microfono)

Non mi interrompa, per cortesia, Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

Non mi interrompa. La lingua batte dove il dente duole. La lingua batte dove il dente duole.

(Intervento fuori microfono)

La lingua batte dove il dente duole. Allora, se sta benissimo stia zitto

e ascolti il dibattito, perché di solito lei esce dall'Aula. Un atteggiamento vergognoso da parte di un Sindaco.

Allora, stavo dicendo... e poi ci si dimentica che quel ponte è un ponte che fu fortemente voluto non dai dieci anni di Amministrazione precedente...

(Intervento fuori microfono)

Cos'hanno i miei parenti in Sicilia, caro Sindaco? Lasci stare la mia famiglia, che non è decoroso... Metta a verbale quello che ha detto il Sindaco sulla mia famiglia, per cortesia.

(Interventi fuori microfono)

Presidente, io chiedo se posso intervenire in modo sereno, o se devo ascoltare gli insulti del Sindaco sulla mia famiglia mentre intervengo.

(Interventi fuori microfono)

E di tutti i siciliani. No, perché l'altra volta ce l'aveva con Foresta perché è calabrese, adesso ce l'ha con i siciliani.

Allora, stavo dicendo...

(Interventi fuori microfono)

Non si può intervenire. Non si può intervenire in quest'Aula.

Stavo dicendo, quel ponte è un ponte fortemente voluto non all'Amministrazione di dieci anni fa, degli ultimi dieci anni, ma dall'Amministrazione precedente ancora, quindi...

(Intervento fuori microfono)

Eh, adesso comincia Grigoletto a rispondere. Gli dà fastidio, evidentemente, questa cosa.

Un ponte voluto dall'allora Sindaco Destro e Assessore Riccoboni, noi crediamo nella continuità... Allora, l'Assessore Riccoboni, perché? Per poter far stare in equilibrio una variante urbanistica, quella del Quadrante Est, che ha regalato a Padova Est, ad alcuni privati, metri cubi su metri cubi per realizzare un grande centro, mega centro commerciale, che è quello che oggi vediamo, e allora serviva un ponte ben più grande e una viabilità molto più importante rispetto a quella prevista dal precedente Piano Regolatore, e infatti la variante al Quadrante Est ridefinì i carichi, i volumi, e anche la viabilità di quel posto per far spazio a una quantità infinita di metri cubi commerciali.

Quindi, se dobbiamo parlare di pesanti eredità, parliamo di tutte le pesanti eredità che gravano su questa città, e io credo che quella cosa lì è una cosa che pesa ancora oggi, quella scelta, su Padova Est, al di là, poi, di tutte anche le altre questioni, l'isolamento di Ponte di Brenta, tutta una serie di strade che hanno dovuto essere ridimensionate, come dire, e maggiorate, e quindi ulteriori spese per l'Amministrazione comunale e per i cittadini per far spazio a quella mega area commerciale.

Quindi, attenzione quando si parla di eredità pesante del passato.

Io credo che, come ha evidenziato bene il mio Capogruppo Zampieri, qui ci sia una prassi che è assolutamente inconsueta, mai vista, io credo che qui si voglia – la Giunta – coinvolgere la responsabilità dei Consiglieri. Io lo dico al mio Capogruppo, io non so mica se voto questa delibera, perché qua io vedo una volontà di coinvolgere le responsabilità del Consiglio su una cosa su cui io non ho avuto risposte molto chiare, se non qualche slogan sui dieci anni precedenti che, francamente, è lo stesso che mi sento dire da due anni a questa parte.

Quindi, ecco, io ci tengo a dire questo: credo che sia la paura di... non lo so, ricorsi, o spiegatecelo voi, ma comunque la volontà di allargare la responsabilità ai voti del Consiglio rispetto a un'operazione che non mi avete spiegato in modo chiaro. Grazie.

(Esce il Consigliere Foresta – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Bene, grazie. Non vedo altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione. Passo la parola all'Assessore Cavatton per la replica. Prego.

Assessore Cavatton

Grazie, Presidente. Io mi sento di rassicurare gli animi dei Consiglieri, in particolare del Consigliere Micalizzi, indipendentemente dal voto che vorrà esprimere in quest'Aula a questa proposta di deliberazione.

Vorrei essere chiaro, come lo sono stato anche nella spiegazione, ma mi rendo conto che la delibera è complicata, è piuttosto lunga anche da leggere, e quindi può ingenerare dei malintesi, o dei fraintendimenti.

Perché non l'ha mai vista, Consigliere Zampieri, e Consigliere Micalizzi? Io non ho partecipato a tutti i dieci anni precedenti, perché ero in mandato in opposizione dal 2009 al 2014, quindi posso riferirmi soltanto a quel periodo, o al periodo precedente, '99-2004.

Ma non l'ha mai vista perché qui si chiede una variazione di Bilancio d'urgenza. Perché d'urgenza? Perché la transazione è stata sottoscritta a condizione che il pagamento venisse effettuato entro 15 giorni dalla sottoscrizione della transazione medesima.

Non avendo noi accantonato somme sufficienti, devo dire era stata accantonata la quasi totalità, per fortuna, della somma, c'è soltanto un assestamento rispetto alla somma totale minimale, tutte comunque le somme necessarie, abbiamo dovuto provvedere ad una variazione di Bilancio d'urgenza.

Essendo d'urgenza andava, come lei sa, vieppiù, motivata, e quindi abbiamo dato atto in una delibera di Giunta, la cui responsabilità – se è di questo che stiamo parlando – e politico, e amministrativa, e giuridica, e chi più ne ha più ne metta, e morale, rimane in capo alla sola Giunta comunale.

Tant'è vero che, lei mi insegna, che al di là della *rubrica legis*, è importante leggere cosa dichiara il deliberato.

Cosa dichiara il deliberato di questa delibera? Dichiara che, riconosciuta l'urgenza del provvedimento citato, il Consiglio comunale delibera di ratificare la variazione di Bilancio, che è in coda, dopo, mi rendo conto, 4-5 pagine di parte motiva, defatiganti e di difficile comprensione, io di questo sono d'accordo con lei, anche e soprattutto qualora si voglia, voglio dire, andare in critica senza averne in qualche modo la capacità, o le conoscenze, comunque, dopo 4 o 5 pagine di spiegazione si chiede – e la Giunta lo fa, e adesso lo chiediamo al Consiglio comunale – di deliberare una variazione di Bilancio, non di ratificare la transazione.

Questo è chiaro, è chiaro sia da un punto di vista formale, il deliberato lo scrive “ratificare la variazione di Bilancio”, sia da un punto di vista sostanziale.

Avremmo potuto, non avendo la necessità, questo è chiaro, di procedere a una variazione d'urgenza, cioè entro 15 giorni dalla sottoscrizione della transazione, che è avvenuta il 20 di giugno, avremmo potuto semplicemente andare con un assestamento senza urgenza e non avremmo nemmeno prodotto la delibera di Giunta, che abbiamo dovuto motivare in maniera così precisa e dettagliata, ma questo non vi sia di spavento, tutt'altro, vi sia di maggiore garanzia della trasparenza dell'Amministrazione comunale.

Sono d'accordo con lei, Consigliere Micalizzi, e Consigliere Zampieri, che se la realtà fosse autoevidente l'eloquenza sarebbe inutile. Grazie.

(Escono i Consiglieri Beda, Berno e Bettin – sono presenti n. 24 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Zampieri, la vedo prenotata. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Come in Commissione l'Assessore Cavatton domina bene la materia, non... la delibera è ben costruita, a mio giudizio, ammetto di non aver letto gli

incartamenti, forse gliel'ho già detto in Commissione, ho letto la deliberazione, mi sembra stia in piedi, non si può certo chiedere però a un Consigliere comunale di avere le competenze e il tempo per valutare... la delibera magari sì, ma tutti gli atti ai quali si fa riferimento, poi qui ci sono giudizi, quant'altro, eccetera.

Allora, forse rimanendo un po' in superficialità, non lo so, ma mi permetto di insistere, assieme ai colleghi del mio Gruppo, su un punto, insomma, almeno sull'italiano, diciamo così, e sul nesso logico tra i riferimenti, tra documenti collegati, credo che dovremmo accordarci.

Ho capito tutto il suo ragionamento, funziona tutto quanto, poi si inchioda tutto su un punto, però, cioè l'oggetto che stiamo per votare, che lei porta qui in Consiglio comunale, si intitola "Ratifica della deliberazione", eccetera, eccetera, quella a cui lei continua a far riferimento. Poi lei mi dice: no, il riferimento va inteso limitatamente a questo piccolo assestamento di Bilancio, a questa piccola variazione, e tutto il resto non conta.

No, io capisco un'altra cosa, ma penso di capirla, e non avrei bisogno delle laurea in Lettere per comprenderla, cioè che qui si ratifica l'insieme della delibera che è stata approvata in Giunta. Ma non ci trovo peraltro nulla di scandaloso, mi inizia a sorprendere il fatto che qui si provi a spiegare che non è così, e questo francamente mi sfugge, non riesco a capirla questa cosa.

Io penso che si sarebbe dovuti venire intanto con dei tempi completamente diversi per approfondire un po' meglio la vicenda del ricorso, non tolgo nulla al lavoro che è stato fatto, però la delicatezza alla quale è stata fatta riferimento forse avrebbe imposto, se proprio si voleva venire in Consiglio comunale, almeno per i Consiglieri comunali, diciamo, che vogliono votare un provvedimento di questo tipo sapendo bene cosa stanno votando, predisporre, diciamo così, un percorso di avvicinamento più compiuto, e scindere i due provvedimenti che, mescolati in questa maniera, a mio giudizio, può essere che sbagli, sembrano configurare un mescolamento di competenze tra Giunta e Consiglio, un mescolamento di assunzione di decisioni che, francamente, nonostante – lo riconosco – la capacità di dominare la materia dell'Assessore Cavatton però non mi convincono, non sarò un esperto di diritto amministrativo, ma qui c'è qualcosa che a noi non è chiaro.

Non vogliamo, diciamo, sviluppare le polemiche inutili e risibili di cui ha parlato il collega Micalizzi, le cose che abbiamo sentito da Grigoletto, ringraziamo l'Assessore Cavatton per il tentativo di chiarimento, ma questo

chiarimento a noi non convince, e per questo non parteciperemo al voto.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Betto. Prego.

Consigliera Betto (M5S)

Grazie, Presidente. Assessore Cavatton, grazie anche a lei per, naturalmente, la, così, chiarezza con cui ha presentato la delibera.

Faccia un gesto di avvicinamento al Consiglio comunale e autoemendi la proposta, ovvero... sì, la proposta al Consiglio comunale nella parte dell'oggetto dove c'è scritto "ratifica della deliberazione", così credo che possa essere superato qualsiasi dubbio.

Per quanto riguarda la dichiarazione di voto del mio Gruppo, del Gruppo del Movimento 5 Stelle, non siamo in grado, e quindi preannuncio un voto di astensione, che è solo ed esclusivamente per la lucidità e la chiarezza con cui ha esposto questa delibera, ma non certo per il contenuto, perché ci rendiamo conto che da una parte le soluzioni transattive, soprattutto quando sono tombali, in un contenzioso così complesso che dura da molti anni, sicuramente quando l'alea nella decisione finale è così ampia diventa forse una scelta obbligata, ma a fronte di un riassunto, perché questa sostanzialmente è la delibera di dieci anni di causa, magari si riuscisse a condensare in un atto di citazione tutto quello che è successo, in 2 pagine, si rende conto che non siamo in grado, con una Commissione fatta due giorni fa, la carenza di documentazione completa che riguardino una causa davvero dalla quale noi poco sappiamo, siamo costretti a votare astensione.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Betto. Assessore Cavatton, io vedo la sua prenotazione, però saremmo in dichiarazione di voto, ecco.

Se il Consiglio è d'accordo... Sì, Consigliere Marinello, adesso le passo subito la parola. Però, se il Consiglio è d'accordo, io passerei la parola al Segretario per una specificazione sulla delibera, se interessa realmente un parere tecnico, se stiamo parlando di variazione di Bilancio, oppure ratifica

della delibera. Se interessa.

(Interventi fuori microfono)

Bene. Allora, passo la parola prima al Consigliere Marinello. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Non vuole più intervenire? Prego?

(Intervento fuori microfono)

Sì, perché trattasi di materia non di competenza del Consiglio, la transazione. Comunque, passo la parola al Segretario per una specifica. Prego.

Segretario Generale dott. Traina

Grazie, Presidente. Siccome la delibera porta anche il mio parere in termini di legittimità, trascendiamo un attimo da questa delibera.

Una cosa è certa, in un ordinamento sempre più ondivago e incerto: il Consiglio comunale non può assolutamente esercitare una competenza della Giunta, né, diversamente, la Giunta può esercitare una competenza esclusiva del Consiglio comunale, se non previa ratifica.

Questo depone sul fatto che assolutamente si era ritenuto... – ne avevamo discusso con i colleghi – si riteneva che per completezza e integrità dell'atto andasse a ratifica l'intero *corpus* deliberativo, ma la ratifica va fatta esclusivamente per i profili detti, di Bilancio, perché è l'unica competenza che può esercitare il Consiglio comunale, il Consiglio comunale non può entrare nel merito dell'effetto transattivo, perché l'effetto transattivo è esclusivo, ed è di responsabilità della Giunta.

Tant'è che, com'è stato detto, e ribadisco, la transazione è stata

firmata dal sottoscritto una settimana fa.

Per cui, i Consiglieri comunali, se la preoccupazione è, com'è stata prospettata in termini di responsabilità, l'unica responsabilità che viene a loro richiesta è la responsabilità relativamente ed esclusivamente per il profilo della variazione di Bilancio che, tra l'altro – l'Assessore l'ha introdotto mi pare in Commissione –, è una variazione – permettetemi – che prevede un'entrata e che prevede un'uscita, perché nell'effetto transattivo non si è considerato che la partita contabile andava – mi corregga, Assessore – assoggettata ad IVA.

Sostanzialmente non si è considerato che in tutta quest'operazione c'è un'operazione imponibile IVA, nel dubbio si è ritenuto.

Ma ciò detto e considerato... tra l'altro vi dirò di più, questo Consiglio comunale l'ha già previsto, nel precedente assestamento di Bilancio è stato allocato 1 milione di euro e – è stato già spiegato a questo Consiglio comunale, e ha già deliberato – l'incremento di disponibilità di 1 milione di euro in un precedente assestamento per queste finalità.

Ciò detto e considerato, ribadisco, l'unico profilo che i Consiglieri sono chiamati oggi ad assumere in termini di responsabilità è esclusivamente sull'assestamento di Bilancio, punto.

Presidente Pietrogrande

Grazie, dottor Traina. La parola al Consigliere Marinello. Prego.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Grazie. Io prendo la parola, la mia Capogruppo, Dalla Barba, ha dovuto uscire, quindi parlo io per lei.

Annuncio anch'io il voto di astensione del nostro Gruppo.

Chiariamoci: cercare – almeno da quel che possiamo capire noi – di risolvere un contenzioso, di arrivare a una transazione, a noi pare, dopo dieci anni, comunque è una cosa buona, non entriamo nel merito di questo, siccome però anche per noi del Gruppo, anche avendone discusso tra di noi, eccetera, non è ben chiaro cosa siamo chiamati a fare, e devo confessare,

forse sarà una mia mancanza, facendo anche un'altra professione, che la discussione di adesso ha contribuito ad aumentare i dubbi, invece che a risolverli, è chiaro non sia una mancanza di fiducia o di attenzione verso quello che è stato esposto, eccetera, non ci esprimiamo, e ci asteniamo dal votare, però votiamo, perché riteniamo che comunque prendersi la responsabilità di in qualche modo pigiare il bottone sia comunque utile in Consiglio comunale.

Ecco, quindi volevo solo annunciare questo.

Aggiungo anche che ho capito le ragioni di urgenza, ma proprio perché la materia è ostica, è difficile, e non tutti abbiamo le stesse competenze, nel mio campo certamente potrei parlare con più competenza, nel campo amministrativo molto poco, ma non solo noi, anche gli avvocati che sono dentro alla nostra formazione hanno avuto dei forti dubbi su tutto questo, credo che sarà utile, la prossima volta, tempo permettendo, avere nelle Commissioni, eccetera, più tempo perché tutti esprimano un voto consapevole, e non siano chiamati, in pochi giorni, a farsi colti ed esperti dove non lo sono. Grazie.

(Escono i Consiglieri Piron, Micalizzi e Zampieri – sono presenti n. 21 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Bene, grazie.

(Intervento fuori microfono)

E' indispensabile?

(Intervento fuori microfono)

No, Assessore, non è... è solo che non è previsto un passaggio. Chiedo scusa. Procediamo.

Vedo dallo schermo che Piron, Beda, Berno e Bettin hanno tolto le schede, quindi si considerano fuori dall'Aula?

(Interventi fuori microfono)

Anche il Consigliere Micalizzi. Va bene.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Zampieri anche, fuori dall'Aula. Benissimo.

Dal momento che in opposizione mi è rimasto soltanto Altavilla, Betto, Marinello, c'è qualcuno che vuole fungermi da scrutatore, cortesemente? Consigliere Betto. Gentilissima, Grazie.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera, ordine del giorno 69: ratifica della delibera adottata dalla Giunta 291 del 14 giugno 2016.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 21 votanti: 18 favorevoli; 3 astenuti; 1 non votante. Approvato.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Dichiaro aperta la votazione. Attendete qualche minuto perché il sistema si resetti...

(Intervento fuori microfono)

... secondo. Qualche secondo, Consigliere.

Votazione.

Bene. Dichiaro chiusa la votazione. 18 votanti: 18 favorevoli; 3 non votanti. Approvata.

Passiamo all'ordine del giorno successivo, si tratta all'ordine del giorno 70, ovverosia la variazione al DUP e il I° assestamento generale di bilancio 2016-2018.

Passo la parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione della proposta. Prego.

(Entrano i Consiglieri Beda, Piron, Berno, Bettin, Micalizzi e Zampieri – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 70 o.d.g. (Deliberazione n. 40)**

OGGETTO: Variazione al Documento unico di programmazione e I° assestamento generale di Bilancio 2016-2018 con parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione 2015.

Assessore Grigoletto

Toccherebbe a me, mi state interrompendo. Scusate, mi state interrompendo, perché toccherebbe a me.

Bene. Il secondo punto all'ordine del giorno è la variazione al Documento Unico di Programmazione e l'assestamento generale di Bilancio 2016-2018, con parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione 2015.

Voi sapete che il Consiglio comunale con tre atti, che sono l'11 del gennaio 2016, il 12 sempre gennaio 2016, e il 32, dell'aprile 2016, ha approvato il Rendiconto di gestione e di esercizio 2015 evidenziando un

avanzo di amministrazione pari a euro 69.109.181,02, riferito a euro 56.121.991,53 a fondi vincolati, invece di euro 12.987.189,49 a fondi invece di spese di investimento. Sono sulla seconda pagina della delibera di oggi.

Quindi la delibera riguarda di apportare alle competenti sezioni del Documento Unico di Programmazione le variazioni indicate nell'allegato 1A, che fa parte integrante del presente provvedimento, e di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 ed ai relativi allegati le variazioni attive e passive risultanti dagli allegati prospetti A, B, C, D, E, F, G, H, I, che fanno parte integrante del presente provvedimento.

Io non mi dilungherei più di questo nella presentazione della delibera, un passaggio è già stato fatto in Commissione, ce l'avete da un pochetto in cassetta e, tra l'altro, in Commissione, per facilitare il lavoro dei Consiglieri, ho dato una sintesi fatta da me, personale, cioè comunque con il vaglio della parte tecnica del Comune, è ovvio, cioè personale fino a un certo punto, con cui veniva spiegato meglio... ripeto, non era obbligatoria la sintesi e, quindi, ho voluto fare una cortesia ai Consiglieri perché fossero più edotti nell'espressione di quello che pensavano della delibera. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Prego, prenotatevi. Nessuna prenotazione, dunque dichiaro chiusa la discussione.

Repliche naturalmente non sono necessarie e, quindi, dichiarazioni di voto. Prego, prenotatevi.

(Intervento fuori microfono)

Ah, sì, adesso lo illustri?

Sì, un momento. L'Assessore Grigoletto deve presentare un autoemendamento. Prego.

Assessore Grigoletto

Sì, in aggiunta alla variazione di Bilancio c'è un emendamento

relativo alla sponsorizzazione tecnica della società iGuzzini per verifica monitoraggio delle caratteristiche tecniche dell'impianto di illuminazione della Cappella degli Scrovegni.

La sponsorizzazione comporta la seguente variazione di Bilancio: aumento dell'entrata al Titolo II, tipologia 103, per euro 46.360, aumento della spesa missione 01, programma 06, Titolo I, sempre per 46.360.

Mi pare che l'argomento non abbia bisogno di aggiunte, quindi lascio ai Consiglieri la parola. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Dichiarazioni di voto, dicevo. Consigliere Marinello, prego, a lei la parola.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Grazie. Dunque, noi voteremo contrari a questa variazione, nel senso che nella presentazione anche nella Commissione, a cui era presente il nostro uditore, l'Assessore Grigoletto ci aveva tenuto a dirmi – mi dica, Assessore, se avevo capito giusto – che si trattava, di fatto, soltanto delle modifiche senza un vero significato politico in tutto questo.

Io, francamente, poi, nell'andare a rileggere proprio l'allegato da lei citato, eccetera, francamente trovo invece delle cose che non posso condividere, per esempio – ma ne è stato parlato anche qui oggi – una, diciamo, riduzione degli interventi per l'efficientamento energetico in alcune scuole, oppure la riduzione delle spese per l'ampliamento sempre di una scuola, la scuola Galileo Galilei, se leggo giusto, oppure la riduzione degli interventi per risanamento delle pavimentazioni delle scuole, eccetera.

Inutile che io faccia presente a tutti, perché certamente la conoscete meglio di me, la situazione in cui molte scuole si trovano, scuole in cui mettiamo i nostri figli, i nostri nipoti, i nostri bambini.

Dall'altro lato c'è un aumento di spesa di 400.000 euro per il restauro del chiostro della scuola Pascoli.

Non abbiamo poi, almeno da quel che possiamo capire, chiarimenti

sulle ragioni che portano a questi spostamenti, se non aggiustare in un modo, e negli altri.

Per esempio ci chiediamo, anche per, insomma, fare un intervento un po' più politico su questa cosa qui, perché non si pensi di prendere dei finanziamenti per questi riasseti scolastici per esempio prendendo in esame, di nuovo, gli interventi di programma che ci sono sui parcheggi per lo Stadio Plebiscito, per riordino di Pontevigodarzere, eccetera, eccetera.

Quindi ci pare che soprattutto per questi, diciamo, spostamenti di Bilancio dalla scuola, a cui credo tutti noi teniamo, non vogliamo, noi di Padova 2020, avere la prelazione, ma che certamente vogliamo mettere in campo qui oggi, non si possa proprio dire che non c'è da prendere una posizione politica, sempre che si possa stare in un Consiglio comunale senza pronunciarsi in una parte... in modo politico, credo che qualunque scelta, anche quella che abbiamo appena attraversato, in realtà una qualche scelta politica, nel senso alto della parola, la debba.

Quindi noi preannunciamo il nostro voto negativo. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Altavilla, a lei la parola. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Diciamo che per le stesse ragioni espresse dal Consigliere Marinello io annuncio voto contrario.

Qui si trattava di un'approvazione a quella che doveva essere soltanto una presa visione di quelle che sono state delle spese, e invece, ahimè, devo constatare che viene stravolto, ancora, quelle che sono le linee programmatiche di quest'Amministrazione.

Mi aspettavo anche il classico maxiemendamento finale, da qualche miliardo, che spostava somme di qua e di là, perché si pensa che il Bilancio del Comune sia semplicemente dei conti da mettere in una colonna a destra e a sinistra, poi tanto si fa quello che si vuole, in realtà il DUP dice chiaramente che le opere hanno scadenza triennale e hanno una valenza e, se non hanno una valenza contabile, hanno quantomeno una valenza politica.

Qua vediamo delle opere che erano state promesse, dichiarate, e poi vengono prosciugati dei fondi.

Non mi si dica che questo qua è un atto dovuto, queste qua sono scelte politiche che cambiano e vengono nascoste attraverso quella che potrebbe essere solo una variazione di Bilancio.

Tra l'altro, anche questo avviene con una Commissione fatta qualche giorno fa, di cui abbiamo dovuto avere delle spiegazioni, quando siamo dovuti entrare nel dettaglio l'Assessore si è addirittura scaldato, dopodiché ha minacciato che non ci avrebbe dato il suo preziosissimo appunto per sapere quello che viene cambiato, quando, alla fine, i suoi appunti non ci servono, perché basta leggere la delibera. La delibera si vede chiaramente che alcune opere vengono prosciugate di quelli che erano i fondi spesi.

Allora, adesso, con altrettanto coraggio bisognerebbe andare in quelle scuole, in quelle strutture e dire: vi abbiamo promesso dei soldi, ma vengono dirottati altrove.

Dopodiché, come ben sappiamo, ci sono alcune opere che, anche se non si hanno fondi, facciamo dei mutui apposta.

Quindi vediamo che il Bilancio è diventata quasi una farsa, e per questo noi annunciamo voto contrario.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Bettin. Prego.

Consigliere Bettin (PD)

Mah, adesso mi spiace che non sia in Aula l'Assessore Soderò, però vorrei...

(Intervento fuori microfono)

Scusi, Sindaco? A me piace interloquire con lei, invece.

E' a Confindustria? Beh, male, perché dovrebbe essere in Consiglio comunale, forse.

(Intervento fuori microfono)

Non ha risposte da offrire?

(Intervento fuori microfono)

Non è una gran risposta.

(Intervento fuori microfono)

Le ha dato la delega, a Confindustria.

Guardate, l'unica... adesso, io ho apprezzato il funambolismo mirabile con cui l'Assessore ha cercato di dire, rispondendo all'interrogazione del collega Piron, che, insomma, sul Sociale a Padova tutto va bene madama la marchesa e, d'altro canto, come dire il contrario? Come poter, senza vergogna, ammettere il contrario, facendo parte di un'Amministrazione che si è lavata la bocca con termini come "aiutare chi ha meno" e "prima i padovani", eccetera.

Quindi io comprendo il suo imbarazzo, anche un po' la codardia di chi fa esporre gli Assessori, nuovi, giovani, non so se competenti, su scelte che sono politiche, evidentemente, e che poco hanno a che fare con gli indirizzi che Vera Soderò può effettivamente fornire alle risorse che vengono allocate all'interno di un Settore strategico come quello dei Servizi Sociali.

Però, in una fase di crisi, e se ci fosse veramente quell'attenzione... a me piace, perché ogni volta che... e mi fa piacere questa cosa perché, comunque, ogni volta che parlo il dottor Traina si mette a ridere fragorosamente. Devo dire, dottor Traina, allunga la vita, e quindi cercherò di

intervenire più spesso, perché in fin dei conti lei mi sta anche simpatico, insomma.

(Intervento fuori microfono)

Sì, al di là degli screzi... Prego.

(Intervento fuori microfono)

No, no, ma stavo scherzando, non...

(Intervento fuori microfono)

Sì, l'ho letto, giuro che l'ho letto.

(Intervento fuori microfono)

Beh, gli esami di maturità li ho fatti dieci anni fa, poi...

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, andiamo avanti.

(Intervento fuori microfono)

Bene, bene. Le ho fatte a Cittadella, sì, a Cittadella. Beh, è una scuola prestigiosa, Sindaco, lei dove le ha fatte? Ah, a Castelfranco, vero? Va beh. E' classificata inferiore negli indici del Ministero dell'Istruzione, la Castelfranco, rispetto alla Tito Lucrezio Caro.

Dunque, dicevo, questo è il momento di dire e di chiedere a questa Giunta che le uniche variazioni di Bilancio che vogliamo vedere da qua in poi sono per dare tutti gli euro disponibili a chi ha meno, perché siamo in una fase ancora di grande crisi, perché c'è una forte disattenzione generale, assolutamente importante, di quest'Amministrazione verso i padovani più deboli, verso gli anziani, verso le famiglie giovani che sono in difficoltà, verso i nuclei familiari che magari hanno dei minori con situazioni di disagio, insomma, che andrebbero seguiti.

E, allora, qui sento dai colleghi, che si levano risolini, però è utile forse dare l'idea anche agli organi di stampa, ma è già uscito, insomma, di cosa stiamo parlando fornendo alcuni dati, perché i dati sono dell'Assessorato al Sociale, e quindi non sono confutabili.

Noi, nel biennio, se confrontiamo il periodo... i periodi che vanno da novembre 2014 ad aprile 2015 con i periodi che vanno da novembre 2015 ad aprile 2016, e quindi due mesi fa, abbiamo uno scarto di 140.000 euro in meno dati ai padovani in difficoltà, si passa da 590.000 euro a 447.000 euro, stiamo parlando di circa un quarto di taglio di contributi diretti, e qui non stiamo contando il fatto che mancano assistenti sociali, mancano psicologi, manca di tutto, i pasti vengono forniti – come denunciano i sindacati – senza regolarità e, checché ne dica l'Assessore, anche qui, solo l'idea che degli anziani possano andare a letto senza cena, o con delle situazioni di pasto che non sono adeguate mi fa... fa raccapriccio, insomma, fa anche tanta, tanta rabbia.

Ovviamente anche le persone interessate dagli interventi sono diminuite, e finisco, da 3.000 a 2.000.

Allora, cara Assessore Sodero, caro Grigoletto, caro Bitonci, occupiamoci delle periferie...

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa, Consigliere Bettin, l'avevo invitata a chiudere.

Consigliere Bettin (PD)

...territoriali, ma anche sociali, i soldi allocateli a chi ha meno, e voteremo contro.

Presidente Pietrogrande

Dunque, non vedo ulteriori... Chiedo scusa, non vedo ulteriori interventi e, dunque, mettiamo in votazione la proposta di delibera.

(Intervento fuori microfono)

Prego? Chi?

(Intervento fuori microfono)

Sì, l'Assessore Grigoletto voleva fare delle precisazioni?

Assessore Grigoletto

Un minuto solo, solo in risposta al Consigliere Bettin. Se lei va nella parte F dell'allegato, che non credo, dall'intervento che ha fatto, che abbia letto, non l'ha letto, la nuova legge di stabilità, fatta dal suo Governo, a cui tutte le Amministrazioni del territorio della Repubblica italiana devono adeguarsi, prevede che l'assegnazione di, diciamo, fondi dati da Enti, da altri Enti, in questo caso relativo al Sociale, per quello richiamo la F, bisogna creare uno spazio finanziario, in questo caso fatto da quest'Amministrazione, con i crediti di dubbia esigibilità.

L'allegato F, le do il totale – dopo, se vuole, glielo faccio anche spiegare –, ha in più, per il Settore Servizi Sociali, rispetto a prima, 2.074.366,38 rispetto al Bilancio di previsione.

Se vuole glieli dico tutti a memoria, è che vi annoierei, però abbiamo

il Piano Territoriale Regionale...

(Intervento fuori microfono)

Sto parlando io, Piron. Piron, devi essere democratico, sai.

(Intervento fuori microfono)

Scusami, l'intervento è mio, no "ma dai", potevi venire in Commissione.

Piano Territoriale Regionale per l'integrazione anno scolastico 2015-2016, cosa che riguardava lei; contributo Regione impegnativa di cura domiciliare contributo statale il 5%, quindi quello che avete detto non è la verità, io capisco mistificare, o strumentalizzare qualsiasi cosa, questo è l'allegato F, se lo va a vedere, se lo studia, un po' più preparati in Consiglio comunale, perché anche nei riguardi dei vostri elettori rischiate di fare brutta figura, perché siete... perché siete avvocati provetti senza laurea e Magistrati provetti senza laurea, d'accordo? D'accordo? Senza laurea, e senza cultura. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Stavo dicendo: dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno n. 70, ovverosia la proposta di Giunta 292 del 14 giugno 2016 avente ad oggetto la variazione del Documento Unico di Programmazione.

Dichiaro aperta la votazione. Prego.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti: 18 favorevoli; 9 contrari. Approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della proposta.

(Intervento fuori microfono)

Ho visto.

(Intervento fuori microfono)

Dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità della proposta.

(Interventi fuori microfono)

Chiedo scusa, ma è la schermata nuova? No, quella vecchia. La vecchia. Ma non può essere la votazione dell'immediata eseguibilità, perché io non ho votato, e c'è il mio segnale, quindi questa è la schermata della votazione ordinaria.

Voi avete votato? No. E quindi...

(Interventi fuori microfono)

Sì, possiamo eventualmente fare una votazione per alzata di mano, se il sistema meccanico non funziona.

Chiedo scusa, abbiamo risolto, oppure faccio una votazione manuale? Dottoressa?

(Interventi fuori microfono)

No, dobbiamo fare la votazione ancora. Ma la prima votazione...

(Interventi fuori microfono)

Allora, gli Uffici mi comunicano che la votazione relativa all'approvazione della delibera ordine del giorno 70 non è uscita, mentre è uscita la schermata che avete visto prima, che è esattamente corrispondente all'approvazione dell'ordine del giorno 70, però con la dicitura "immediata eseguibilità".

Per un proforma, perché sostanzialmente c'è una dicitura riferita a una votazione, che secondo me è riferita alla delibera, vi chiederei di rivotare sulla proposta di delibera, non per un problema... per un problema proprio tecnico della macchina.

Quindi, mettiamo in votazione l'ordine del giorno 70.

Dichiaro aperta la votazione. Grazie.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti: 18 favorevoli; 9 contrari. Era come prima.

Adesso mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della proposta.

Dichiaro aperta la votazione. Prego. Votate, per cortesia. Grazie.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 21 votanti: 18 favorevoli; 3 contrari; 6 non votanti.

Si è prenotato il Consigliere Bettin, in merito?

(Intervento fuori microfono)

Allora può cancellarmi cortesemente la prenotazione, che è erronea? Mentre si è prenotato il Consigliere Aggio? Prego.

Consigliere Aggio (Bitonci Sindaco)

Per una mozione d'ordine. Chiedo, per una migliore gestione della seduta, lo scambio dell'ordine del giorno, il 71 e il 72. Si può fare prima...

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa, Consigliere Aggio...

Consigliere Aggio (Bitonci Sindaco)

...fare prima l'ordine del giorno 71, scambiarlo con il 72.

Presidente Pietrogrande

71 anziché 72.

Consigliere Aggio (Bitonci Sindaco)

Per una migliore gestione dell'ordine del giorno.

Presidente Pietrogrande

Un intervento da parte dell'opposizione. Consigliere Micalizzi, prego, a lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

No, noi siamo disponibili a procedere serenamente, insomma. Se il Consigliere ci spiega anche i motivi, quali sono, di questo miglior funzionamento del Consiglio, insomma, siamo nelle condizioni anche di

capire come mai... cioè se è semplicemente una questione di gusti, oppure no, se avete fretta, non volete discutere il punto sulla Fiera, volete andare a vedere la partita? Non ho capito.

Allora, se per cortesia ci dice quali sono i motivi per cui sì il Consiglio funzionerebbe meglio invertendo l'ordine del giorno. No, sa perché? Sarebbe anche un'indicazione interessante per i Capigruppo, che si sono riuniti l'altro giorno, e hanno deciso quest'ordine del giorno qui, a maggioranza, tra l'altro, con grosse perplessità da parte dei Capigruppo dell'opposizione.

Ora, probabilmente lei non ha fiducia del lavoro che è stato fatto dal suo Capogruppo, oppure sono intervenute delle novità importanti in questi minuti, in queste ore, ma se lei ci spiega per quale motivo il Consiglio va meglio con quest'inversione possiamo anche, come dire, far tesoro dei suoi ragionamenti anche alla prossima Capigruppo e magari, forse, forse le cose che diceva il mio Capogruppo a quella riunione magari verranno ascoltate con più attenzione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Sì, grazie, va bene. Mettiamo in votazione la mozione d'ordine.

(Intervento fuori microfono)

Prego?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Aggio, a lei la parola.

Consigliere Aggio (Bitonci Sindaco)

Voleva una spiegazione: siamo ancora freschi, è molto più corposo l'oggetto sui rifiuti, sul cambiamento della gestione dei rifiuti urbani, e quindi...

(Interventi fuori microfono)

Di tutti noi, anche la vostra. E quindi mettiamo prima quest'ordine del giorno. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Aggio.

Metto in votazione. Allora, chiedo scusa, chiedo al Consiglio di votare la mozione d'ordine del Consigliere Aggio, che propone di anticipare l'odg 71 come prossimo ordine del giorno, anziché il 72.

Quindi, sì... la votazione "sì" è il 71, anziché il 72; la votazione "no" mantiene l'ordine del giorno.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione. (*)

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 18 favorevoli; 7 contrari; 2 non votanti. Approvato.

Allora, considerato che allora il Consiglio ha deciso di porre l'odg 71, chiedo scusa, trattiamo allora adesso la proposta di Giunta n. 304 del 21 giugno 2016 avente ad oggetto la modifica del Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani.

Passo la parola all'Assessore Cavatton per l'illustrazione della proposta. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 71 o.d.g. (Deliberazione n. 41)**

OGGETTO: Modifiche del Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani.

Assessore Cavatton

Grazie, Presidente. Grazie ai Consiglieri che hanno deciso di farmi intervenire, fintanto che sono ancora fresco, in quest'Aula per esporre questa proposta di deliberazione, che è significativa sotto svariati aspetti.

Annuncio che ho depositato, più per onorare la trasparenza di quest'Aula, un autoemendamento, che vi sarà ovviamente consegnato, ma che, essendo proposto dal proponente, sarà ovviamente parte della deliberazione senza voto consiliare.

In occasione del nuovo Piano di gestione dei rifiuti urbani, approvato con legge regionale, nel 2015 l'Amministrazione comunale ha ritenuto di rivedere l'attuale Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani.

Anche qui mi specifico immediatamente: la rubrica di questo Regolamento non è comprensiva di tutte le attività che vengono regolamentate, perché voi sapete – e avrete sicuramente letto all'interno del Regolamento – che sono regolamentate attività ulteriori che poi fanno parte del pacchetto che viene gestito da ACEGAS-APS e AMGA del Gruppo Hera, società che con contratto di servizi svolge non soltanto le funzioni di smaltimento, ritiro e smaltimento dei rifiuti, ma anche i cosiddetti servizi assimilati, quindi pulizia della nostra città.

Per quanto riguarda le modifiche, devo essere franco con voi, in molti articoli vi sono state semplicemente delle semplificazioni nel rapporto tra Ente e ACEGAS-APS e AMGA, in modo tale da chiarire, qualora – ed è successo – vi fossero stati anche quei fraintendimenti su chi fa cosa e qual è la procedura da seguire, chiarire quali erano i necessari raccordi tra Amministrazione comunale e gestore, e pertanto molto spesso ci siamo limitati, rispetto alla descrizione di un servizio, o di un obbligo, o di una norma di condotta, che era già normata tale e quale, ad aggiungere le parole “in accordo con l'Amministrazione comunale”, “sentita l'Amministrazione

comunale”, e via di questo passo.

Ci sono state – e quindi vi parlo di queste – soltanto alcune – ma io ritengo significative – novità, che richiederò – seppur brevemente, essendo chiaramente a disposizione per ogni e qualsiasi ulteriore specificazione che venisse richiesta dai Consiglieri comunali – richiederò brevemente nel corso della mia esposizione.

Partirei dall’articolo 15, che è chiamato “contenitori stradali”, il quale stabilisce – all’articolo 15, al punto comma 5 – che: per incentivare la raccolta differenziata e consentire i processi di efficienza ed economicità, ove possibile, sarà favorita la creazione delle isole ecologiche di base, e cioè la collocazione nella stessa area dei contenitori per la raccolta differenziata delle principali frazioni di rifiuto urbano.

Abbiamo altresì aggiunto che: è fatto divieto all’utenza di spostare in contenitori di ogni tipo dalla loro collocazione. Eventuali modifiche della collocazione dei contenitori sono, infatti, di competenza del solo personale del gestore di servizio nelle modalità previste al suddetto punto 4. Nel caso di necessità contingibili e urgenti legate a manifestazioni pubbliche, ordine pubblico o viabilità il gestore provvederà allo spostamento immediato dei contenitori dandone, appena possibile, comunicazione al Settore competente.

E’ più interessante il comma 5 del comma 6, anche se mi perdonerete se li ho letti entrambi, perché il comma 5 sostanzialmente normativizza o regolamentarizza quella che era una procedura già in atto dal 2014, e cioè la graduale – perché questa è la finalità che vogliamo ottenere con i gradualisti, scusate se ripeto, interventi in tema di gestione dei rifiuti urbani – la graduale eliminazione dei cassonetti stradali.

Una delle strade laddove il cassonetto stradale permane, e non vorrei tediarvi informandovi, ma sono certo che ne siete già a conoscenza, che oggi, pur essendovi una raccolta differenziata su tutto il territorio comunale, essa si declina in tre modalità diverse, e quindi: raccolta a sacchetto nella zona arancio, salva l’introduzione da gennaio dei piccoli contenitori per la raccolta del vetro; nella cintura della zona arancio, che è sostanzialmente le piazze, il Ghetto, e poco altro, invece permane la raccolta differenziata a contenitore stradale, ed è lì che noi stiamo intervenendo soprattutto attraverso la creazione di isole ecologiche di base, per quanto possibile tutelate e tutelabili da aggressioni dovute al cosiddetto fenomeno del nomadismo dei rifiuti, che sia esterno o interno alla nostra Amministrazione, al nostro territorio comunale; terza modalità è la raccolta domiciliare, o cosiddetta porta a porta,

che a sua volta si declina in varie tipologie, ma che sostanzialmente responsabilizza ancora un pochettino in più l'utenza dandogli da gestire direttamente dei piccoli contenitori suddivisi a seconda della tipologia del rifiuto (secco, plastica e lattine, vetro, umido, e via di questo passo).

Per quanto riguarda un'ulteriore novità che ci tengo a segnalare all'Aula consiliare, l'articolo 17, il comma 13, stabilisce che: nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni che comprendano la risistemazione delle aree di pertinenza devono essere previsti per la raccolta... scusate, in sede di progettazione di realizzazione delle opere, appositi spazi destinati al posizionamento dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti all'interno delle pertinenze delle suddette costruzioni in proprietà privata e opportunamente recintati, tali da garantire il decoro dell'edificio e dell'ambiente circostante.

Cosa vuol dire questo? Stiamo cercando di normare quelli che saranno i successivi interventi urbanistici, laddove si tratti di nuove costruzioni o di ristrutturazioni, per evitare che vi siano... o meglio, per evitare il proliferare di isole ecologiche esterne al fabbricato e, quindi, come dicevo precedentemente, chiaramente bersagli sensibili di aggressori, e molto spesso sono i cosiddetti nomadi del rifiuto, che caricano le loro automobili e vengono a scaricare nell'isola ecologica, creando, quindi, degrado ambientale e tutti i disagi ivi connessi.

E' interessante – e ve lo segnalo – anche la norma di principio, però viene regolamentata in un Regolamento sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale, che in coda dice: potranno essere erogate apposite forme di incentivo alla realizzazione di isole ecologiche interrate in proprietà privata.

Anche questa è un tentativo dell'Amministrazione comunale di incentivare la scomparsa dei cassonetti con interventi – molto spesso richiamati anche dai Consiglieri di quest'Aula – finalmente degni di una città moderna ed evoluta qual è la nostra.

Infine, o non infine, segnalo intanto l'articolo 21, il comma 9, il quale... non lo rileggo, perché è corposo, ma sostanzialmente regola i cosiddetti "mercato del riuso".

Voi sapete, Consiglieri, che qualora un cittadino, o un'azienda che ne abbia la possibilità, e possa legittimamente farlo, deposita dei beni all'interno dei centri di raccolta esistenti nella nostra città, questo bene, per il solo fatto

che supera la soglia del centro di raccolta diventa rifiuto e, come tale, assoggettabile... assoggettato e assoggettabile alla normativa in materia, molto precisa e molto stringente, che impedisce, ad esempio, l'immediata ricommercializzazione o reimmissione nel mercato del medesimo, ma lo attribuisce, lo invia alle filiere del riciclo.

Con questo articolo noi invece diamo la possibilità di creare quelli che vengono definiti, con termine tecnico, i cosiddetti "mercati del riuso", ossia zone antistanti, o comunque circostanti il centro di raccolta, dove un bene, che non è realmente già rifiuto, perché una lavatrice ancora funzionante, ma vecchia, un mangiadischi obsoleto, ma comunque utilizzabile, possa dare avvio ad una reimmissione immediata nel mercato, ovviamente attraverso le associazioni che vorranno, e potranno gestire questo tipo di servizio, sotto i controlli necessari dei Settori competenti dell'Amministrazione pubblica e nel rispetto dei principi, ovviamente, di igiene urbana.

Un'ultima – e poi concludo – notazione è quella dell'articolo 53 "vigilanza e sanzioni", l'articolo 4 inserisce anche nel Regolamento ciò che era stato già disposto con ordinanza sindacale...

Vice Presidente Mazzetto

Assessore, ha una manciata di secondi, l'avverto. Grazie.

Assessore Cavatton

...e cioè la possibilità che sia possibile controllare, accertare e sanzionare le violazioni alle norme regolamentari anche da parte di personale non solo non appartenente alla Polizia Locale, ma nemmeno all'Amministrazione comunale e, quindi, tendenzialmente personale o dell'azienda stessa, già formato, o del Comune, ma di altri Settori.

Stiamo anche – annuncio all'Aula – attivando la possibilità che seguano questi corsi abilitanti anche personale della ZIP, dal momento che lì, ivi, ci sono delle criticità molto accentuate, soprattutto in determinati periodi dell'anno.

Grazie, ho concluso.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Assessore.

Assessore Cavatton

Ah...

(Interventi fuori microfono)

Vice Presidente Mazzetto

Va bene. Ah, scusate, c'è l'emendamento, dai, di grazia, dai.

Assessore Cavatton

L'emendamento richiama quanto, come dire, fattomi notare in Commissione, che io continuo a ritenere pleonastico, ultroneo e sovrabbondante, ma che, per tacitare gli animi, e soprattutto per non dare adito a nessun tipo di fraintendimento, ho voluto inserire, e cioè il fatto che fosse stato levato dall'articolo specifico del Regolamento l'obbligo per il gestore di pulire i cassonetti, disinfestarli, e pulire anche le zone circostanti, o sottostanti.

Perché era stato tolto?

(Interventi fuori microfono)

Le zone. Adesso... Avete letto il...? Ecco. Sì, ma era già inserito specificatamente nel contratto di servizio, comunque io lo rimetto. Se avete avuto modo di avere copia dell'emendamento, l'emendamento dice che: oltre a tutto il resto, il gestore dovrà porre particolare cura nell'asportare tutti i rifiuti eventualmente depositati attorno ai contenitori, nonché alla pulizia ed eventuale disinfezione del suolo attorno ai contenitori. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Bene, Assessore, grazie. Vedo il Consigliere Zampieri. A lei la parola.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Mah, il Regolamento nel suo complesso mi sembra che opportunamente si inserisca nei piani relativi alla gestione di questa tematica avviati già da diversi anni in questo Comune, quindi mi fa piacere, diciamo, che l'Assessore Cavatton, anziché venire preso dalla furia iconoclasta, che sta iniziando a manifestare danni – vedrete sulla Fiera – di quest'Amministrazione, nell'ambito importante dell'igiene urbana abbia preferito, invece, trarre insegnamenti e dare continuità dalle cose che i suoi predecessori hanno portato a termine, l'Assessore Zan, l'Assessore Mancin, eccetera.

Di fatto non ci sono cambiamenti straordinari, tutto si scrive in una politica ambientale della città che deve puntare sempre con maggiore decisione sul tema del riciclo, su politiche che tendano a ridurre i rifiuti e adattare il Regolamento, ovviamente, anche ai nuovi sistemi di raccolta.

Questa è la teoria, poi la pratica della nostra città è un'altra, purtroppo, quindi il Regolamento va benissimo, il Regolamento del Comune di Padova, poi il Comune di Padova è un Comune nel quale lo sporco è aumentato, le foglie non si raccolgono, i bidoncini dominano angoli storici e architettonici della nostra città, una specie di Babele del rifiuto, che è un'offesa ad alcuni angoli del centro storico e che, in alcuni Quartieri della nostra periferia, crea angoli che di per sé rappresentano degrado. Quindi raccomando, diciamo, all'Assessore che poi nella fase esecutiva e applicativa di alcuni contenuti – che condivido – di questo Regolamento, diciamo così, si inizi a passare dagli annunci, dai Regolamenti belli e scritti bene, anche a una pratica diversa.

Potremo anche venirgli in soccorso. Per esempio, ieri ho fatto un lungo giro in bici, sono partito dalla zona della Sacra Famiglia, ho visto che al Parco dei Girasoli dominano le erbacce, ovunque, alte un metro e mezzo.

Adesso il Sindaco non c'è, so che è impegnatissimo a promuovere il referendum per la secessione, l'autonomia del Veneto, forse qui dovremmo fare intanto un bel referendum per la secessione dell'erba dalla terra, una grass-it, perché parla di queste cose e poi non è capace di separare, il nostro

Sindaco, neanche l'erba dal terreno, infatti al Parco dei Girasoli l'erba verde, un po' ingiallita dalla calura, ma oggi con questi temporali sarà sicuramente rinverdita, e quindi magari il Sindaco si troverà un pochino più a suo agio, ci sono metri d'erba. So che non è colpa del povero Assessore...

(Interventi fuori microfono)

Penso sia il compleanno del Sindaco in questi giorni.

(Interventi fuori microfono)

Già fatto. Allora, per quest'anno ormai siamo in ritardo, ma gli regaleremo un bel tosaerba, e vogliamo vedere un Sindaco operaio con il tosaerba nei nostri parchi, perché, caro Assessore Cavatton, il suo Regolamento mi sembra abbastanza ben fatto, del resto conosciamo tutti la professionalità di chi dirige il Settore Ambiente, però poi la pratica, le priorità che stabilisce quest'Amministrazione vanno in altre direzioni che i padovani, e noi come loro rappresentanti, vediamo, e non possiamo non richiamare in questa sede per stimolarla a fare di meglio.

C'è un punto che mi sorprende, ma immagino avrà sorpreso più di me il collega Micalizzi, e quindi lascerò a lui la trattazione, che è l'abrogazione dell'articolo 45. Questo è un punto che, devo dire, non mi convince, cioè scomparire dal nostro Regolamento lo sgombero neve, e guardo i giornalisti perché so quanto questo tema appassioni il loro lavoro nella fase invernale, penso sia una notizia da sottolineare, e non mi convince – l'Assessore non ne ha parlato né in Commissione, né nella sua relazione qui in Consiglio – non mi convince l'idea che si rinunci, dopo il lavoro fatto negli ultimi anni, proprio dal collega Micalizzi, di sensibilizzazione dei padovani.

Se il Comune è il primo a gettare la spugna, credo che non si faccia qualcosa che va nell'interesse di un migliore governo dell'ambiente e del territorio. Mi auguro che, ovviamente, questa non sia magari una spia di alcune difficoltà nel fare i conti con ACEGAS-APS dopo che si è annunciato l'abbassamento delle tariffe, poi ovviamente le tariffe magari si abbassano ma calano anche i servizi, e non vorrei che questa cosa si trasformasse nel fatto che a dicembre ci troveremo Bitonci che viene a fare sci di fondo sul Liston, lui magari sarà tanto contento, ma i padovani che la mattina devono

andare a lavorare in macchina non possono certo aspettare le inefficienze di questo Sindaco.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere, il suo tempo è scaduto. Grazie per l'intervento. Consigliere Altavilla, tocca a lei. Grazie. Altavilla.

(Intervento fuori microfono)

Non si è accorto che si era iscritto? Io leggo lei.

Consigliere Altavilla (M5S)

Non ho sentito il nome. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie a lei.

Consigliere Altavilla (M5S)

Allora, io volevo fare una considerazione prima di metodo, e poi di merito.

Iniziamo con il metodo. Io ringrazio l'Assessore Cavatton, di solito è uno degli Assessori più disponibili che fa le Commissioni e che risponde anche per iscritto, però in questo caso un tema così importante sarebbe stato bello che la Commissione fosse stata non soltanto per informare quali sono le scelte dell'Amministrazione, ma anche partecipare, e quindi il percorso più idoneo sarebbe stato: vogliamo modificare come vengono trattati i rifiuti, ci troviamo tra due settimane, portate delle idee e insieme le confrontiamo. Qua invece assistiamo, come sempre: l'Amministrazione ha deciso così, ci vediamo domani per il Consiglio comunale, se no tra due giorni.

In poco tempo si fa difficile anche analizzare i singoli punti, qualcosa

viene fuori in Commissione, e dopo dobbiamo soltanto leccarci le ferite se qualcosa va male, e questo a discapito non soltanto della minoranza, ma di tutta la città.

Vedo, per esempio, l'articolo 42, "pulizia di fontane e monumenti", barrate "e monumenti". Non si capisce come mai i monumenti non vengano più puliti.

Sicuramente ci sarà una ragione, e sarà ben specificata, sarebbe bello saperlo prima, in modo che ognuno, non soltanto i Consiglieri comunali, ma anche i cittadini possano portare le loro istanze e iniziative.

Questa variazione va di pari passo con il PEF, lo sappiamo, e però noi da anni, e non soltanto il mio Gruppo, il Movimento 5 Stelle, ma anche la Lista Civica di Silva, facciamo delle proposte per migliorare quella che è la raccolta differenziata, per esempio avere i cassonetti sotterranei.

Io più volte ho chiesto il fatto che siamo tutti d'accordo che la raccolta differenziata costa, ma costa anche fatica dei cittadini, e quindi bisognerebbe permettere un modo per incentivarli, e incentivarli potrebbe essere il modo di dire "se produci meno indifferenziata paghi meno", magari anche solo un gesto simbolico, però questo potrebbe dare l'incentivo alle persone di fare una raccolta differenziata più spinta.

Ecco, di tutto questo non c'è traccia, poteva esserci traccia, magari con l'impegno di trovare, nei nuovi accordi del PEF, degli accordi tali per cui i cittadini vengono incentivati a fare una raccolta differenziata, che sia del vetro, non soltanto del vetro generico, ma magari per tipo di colore, magari per carta, alcuni Paesi evoluti fanno la differenziazione anche del tipo di carta.

Noi vediamo negli anni che la raccolta differenziata a Padova è iniziata, è cresciuta, con dei ritmi che però io ritengo scarsi le percentuali di crescita.

Un esempio: prendiamo un nostro Paese amico, la Germania, insomma, Berlino in sei mesi ha portato la differenziata a un incremento in doppia cifra, noi invece per aumentare di qualche punto percentuale abbiamo bisogno di sforzi incredibili, e anche di confusione riguardo alla cittadinanza.

Ora, stiamo cercando di completare il cerchio per evitare il nomadismo, quando vorrei avere, e non mi è ancora stato dato, un progetto

complessivo che dica “noi in cinque anni arriveremo ad avere il 99% della raccolta differenziata”, e invece no, abbiamo soltanto “facciamo la Mandria, e lo facciamo con un sistema, dopo alla Guizza lo faremo con un altro”, ha tutta una sua logica, però facciamo difficoltà anche a spiegarla ai cittadini questa cosa qui.

Quindi, un percorso partecipato, oltre che, come sempre, dare meno contestazioni, può portare a quella che è una condivisione e anche a una responsabilità dei cittadini, che vogliono toccare con mano quali sono i loro sforzi, quindi vedono effettivamente che io riciclo la carta, le cose ingombranti le porto in ricicleria, chiamo APS, però in contemporanea ho una riduzione, se non ho riduzione, perché tutti sappiamo che la raccolta differenziata costa, almeno ho una città più pulita.

E, allora, la domanda che io farei a un singolo cittadino, ma la rivolgo a quest’Aula, e magari i Consiglieri di maggioranza mi risponderanno: Padova è una città più pulita? E’ una città più bella? Abbiamo i rifiuti... abbiamo detto che si è autoemendata, e giustamente l’ha fatto, per fare in modo che ci sia una pulizia dei contenitori, ma pensiamo che, per esempio, nei giardini pubblici troviamo tutte le cose all’interno dei contenitori?

Ora, ci sono delle proposte che sento fare da alcuni Comitati, di dire: mettiamo sempre e comunque un guardiano per ogni parco. Per cui, purtroppo ci sono molte persone incivili, padovani e non, che lasciano tutto intorno.

Allora, sono partiti dei progetti di gestione del parco, però spesso si limitano a vendere qualcosa, ma non a quello di tutelare quello che è l’insieme del parco, in cui anche la pulizia del parco.

Ora: è il caso di inserirlo qua? Forse no. Forse sì. Sarebbe stato bello discuterlo. E invece, ahimè, perdiamo un’altra occasione.

Vice Presidente Mazzetto

Tempo, Consigliere. Grazie per il suo intervento. Consigliere Berno, a lei.

Consigliere Berno (PD)

Sì, Assessore Cavatton, con lei ho partecipato con interesse ai vari incontri che ha fatto nell'ultima zona interessata al porta a porta, ecco, sto seguendo con attenzione quello che sta accadendo, sto seguendo anche da cittadino, nel senso che poi in qualità di residente sto sperimentando le nuove modalità, e quindi naturalmente mi confronto con i cittadini.

Ecco, credo sia stato positivo il fatto di aver fatto una serie anche non solo di incontri, ma anche di sportelli informativi nelle piazze, insomma, là dove la gente vive, e questo mi pare che sia un fatto che ha aiutato la partenza in questa zona, che non è tra le più semplici perché, come lei ben sa, ci sono parecchi condomini, e mi pare che l'elemento – così, che sto verificando, ma penso sia a lei noto – più critico non è tanto chiaramente nelle case singole, nei piccoli condomini, quanto nei grandi condomini, dove effettivamente esistono, insomma, varie problematiche da gestire.

Ecco, volevo con l'occasione magari chiederle un aggiornamento su zona Padova 2000, che mi pare che abbia qualche difficoltà nella partenza, probabilmente bisognerà fare, presumo, delle isole ecologiche, alcuni residenti si lamentano del fatto che ricadrà su di loro, così, alcuni costi anche non banalissimi per l'allestimento di queste isole nell'ambito, appunto, di questo quadrante, che chiaramente impatta in modo significativo per il fatto che ha condomini molto grandi.

Allora, mi chiedevo – è una riflessione che faccio ad alta voce –: è stato pensato per una situazione come questa, ma altre se ne sono presentate, e altre se ne presenteranno, immagino, in città, laddove poi si andrà via via ad aumentare questo tipo di servizio, delle soluzioni specifiche per agglomerati di questo tipo?

E' una richiesta che faccio a voce alta, magari anche da verificarsi con i tecnici, se effettivamente per quella tipologia di strutture sia effettivamente la modalità standard quella più opportuna, o se magari si sta pensando a qualche soluzione ad hoc, e se sì, magari eventualmente varrebbe la pena di ricordarci come.

Un secondo invece elemento di preoccupazione – e questo riguarda in generale le periferie, ne aveva già accennato qualche mio collega – è che effettivamente, credo, l'Amministrazione abbia il compito, evidentemente, di stare con il fiato sul collo sull'Ente gestore per quanto riguarda la pulizia

effettivamente delle strade, insomma, dei nostri rioni.

Ecco, da un lato registro che anche in centro storico ci sono dei problemi, lo frequento, insomma, quotidianamente, ed effettivamente la città non si può dire che sia particolarmente pulita – usando un eufemismo – cioè è sporca, ma nelle periferie, nelle periferie molto di più.

Anch'io stesso più volte, attraverso il Consiglio di Quartiere, ho segnalato delle situazioni... scusate, attraverso le Segreterie di Quartiere, perché i Consigli di Quartiere, i Comitati di Quartiere non si sono ancora purtroppo insediati, nonostante potrebbero già esserlo a pieno titolo, comunque, attraverso la Segreteria di Quartiere, che ho sempre trovato molto disponibili, non solo del mio Quartiere, ma anche di altri, ho segnalato varie situazioni: ad esempio cestini che non venivano assolutamente svuotati o, effettivamente, intere vie che non vengono più, come dire, pulite con le famose macchine spazzatrici, che una volta vedevamo molto di più nei rioni periferici, e che oggi quasi non vediamo più. Le vediamo, forse, nelle piazze principali, non le vediamo più nelle vie un po' più marginali.

Ora, mi chiedo se c'è stato un ridimensionamento di questo tipo di servizi, soprattutto in riferimento alle periferie.

Ecco, credo che da parte... quando ragioniamo di questi temi da parte dell'Amministrazione debba essere esercitata maggiore pressione, maggior fiato sul collo sull'Ente gestore avendo a cuore la qualità di vita dei cittadini, non solo in centro storico, che pure ha i suoi problemi, ma soprattutto nelle periferie che, abbiamo la sensazione da due anni in qua, siano molto preoccupate.

Mi piacerebbe chiedere all'Assessore Buffoni, ma non è questo purtroppo l'argomento, se ha qualche notizia sull'insediamento dei Comitati di Quartiere, perché è evidente che un certo tipo di degrado e di abbandono che vediamo nei Quartieri è strettamente correlato al fatto che non ci sono più antenne nel territorio che segnalano. Noi come Consiglieri lo facciamo, ma è chiaro che moltiplicando molti più soggetti si farebbe molto di più.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Bettin. Prego.

Consigliere Bettin (PD)

Sì, io concordo con i colleghi nel dire che un conto è quello che scriviamo, declamiamo e discutiamo qua, un conto è l'effettivo stato della città su un punto estremamente sensibile: in centro, perché Padova è una grande città turistica, e francamente è sotto gli occhi di tutti che alcune scelte nella dislocazione dei punti di raccolta – come ricordava Zampieri – e un'incuria diffusa, insomma, non fanno onore anche alla bomboniera, insomma, ai Quartieri più belli della nostra città e, al contempo, mi sembra che non solo sui rifiuti, ma anche su molti piccoli accorgimenti, che però fanno la qualità della vita, significano benessere, significano un luogo più sereno in cui abitare, anche per i cittadini dei nostri rioni, non ci siamo proprio, insomma.

E, al di là dei Regolamenti, c'è un problema che riguarda l'autorevolezza che l'Assessore, il Sindaco, l'Amministrazione è in grado di esercitare o meno sull'Ente gestore.

Va bene la collaborazione, ma il fatto che Cavatton abbia praticamente ammesso che buona parte delle modifiche inserite in questo Regolamento sono state anche fatte perché l'ha chiesto l'Ente gestore, non è esattamente una cosa necessariamente positiva per me.

(Intervento fuori microfono)

Mi sembrava di aver colto nel suo intervento...

(Intervento fuori microfono)

No, io non sto guardando la partita, Assessore Cavatton, l'ho ascoltata attentamente...

(Intervento fuori microfono)

Va beh, dopo mi risponderà.

L'autorevolezza si misura da molte cose, insomma, dalla capacità di imporre scelte, dal riconoscimento che l'azienda centrale, insomma, dà anche ai nuovi nominati dal Sindaco. Mi risulta che rispetto alla gestione precedente siano state sottratte anche alcune deleghe importanti al nuovo Amministratore Delegato nominato dal Sindaco Bitonci, però forse potrei sbagliarmi, insomma, questo magari mi dirà, e questo preoccupa, ovviamente.

Quindi, scriviamo, va bene, ma non perdiamo quella capacità di incalzare e di monitorare accuratamente quello che accade, o non accade nei nostri Quartieri, cerchiamo di mantenere alta la vigilanza, appunto.

In particolare su alcuni punti esprimo delle perplessità. Su uno... beh, intanto, forse, insomma, questa modifica, che immagino avrà anche delle motivazioni tecniche, però, forse anche la Provincia in questa Commissione consultiva che c'era prima poteva avere un suo ruolo positivo, ma vedo che è stata eliminata e modificata la formula di questa Commissione, mi auguro non all'interno della crociata che il Comune sta svolgendo con l'Ente Provincia, ma su motivazioni un po' più solide.

E poi vado rapidamente a una cosa che non mi convince per niente, perché... mi sembra un po' mettere le mani avanti rispetto al fatto che la riduzione delle tariffe promessa implicherà una riduzione del servizio, e quindi serve mettere le mani avanti e scaricare la colpa su altri di alcune situazioni di incuria, di degrado e di sporcizia, che probabilmente ci troveremo a vivere nei prossimi tempi, ed in particolare all'articolo 34, comma 3, vedo che viene inserita una formula molto particolare, e anche aleatoria, il che mi preoccupa, che è vero era inserita nel Regolamento di Polizia Municipale, però inserita in questo Regolamento mi sembra assumere dei tratti un po' pericolosi e che tradiscono anche quei principi di equità, che sono pure declamati all'inizio di questo Regolamento, e cioè che: i marciapiedi e i sottoportici, comprese le pareti, i soffitti, gli infissi e le vetrine dovranno essere tenuti costantemente puliti a cura dei conduttori dei locali prospicienti le aree di pubblico transito o, in mancanza di questi, a cura del proprietario, fatti salvi diversi accordi condominiali.

Ora, tutti noi siamo per una positiva collaborazione civica da parte dei cittadini, degli inquilini e degli esercenti a mantenere decorosa la nostra città, però, siccome sono previste anche sanzioni, anche con un aumento dei controlli con figure terze rispetto agli agenti di Polizia Locale, credo che una formula così tranchant inserita senza, mi risulta, il coinvolgimento o l'interlocuzione con le categorie dei commercianti, che lo apprenderanno

probabilmente oggi, insomma, forse avrà sentito il signor Pellizzari, ma non mi risulta Ascom e Confesercenti, ecco, mi sa un po' da scaricabarile, mi sa un po' da una formula che, messa così, in questo Regolamento, deresponsabilizza l'Ente gestore nel pulire pure quella specificità importante che ha la nostra città, che sono i sottoportici, e non vorrei scaricasse sui cittadini incombenze che, nella sensibilità del singolo cittadino è giusto esercitare, però, con quest'obbligatorietà, ecco, mi sembra l'ennesima decisione calata dall'alto.

La partecipazione civica – un minuto – non si acquisisce per decreto, Assessore, forse...

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa, Consigliere Bettin, davvero lei è andato oltre i termini, non posso darle un minuto in più.

Consigliere Bettin (PD)

Solo per il Sindaco, vero?

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Micalizzi. Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie, Presidente, della parola. Massimo, va beh, non ti preoccupare, quando farai il Sindaco vedrai che non ti toglierà la parola.

(Intervento fuori microfono)

No, mi dispiace che un tema così importante... mi dispiace che un tema così importante venga discusso dal Consiglio praticamente senza tutta la Giunta, insomma, e questo mi dispiace molto, non è la prima volta che capita, però, insomma, noi siamo qui e i nostri interventi stanno dimostrando che a

noi interessa dare un contributo al dibattito di questa delibera, e anche di altre delibere.

Dirò alcune cose che hanno già anche detto i miei colleghi, insomma, qui parliamo di un tema che è molto importante, è centrale per la qualità della città, la cura, l'attenzione degli spazi pubblici, anche l'efficienza del servizio di pulizia, e quindi anche l'intesa che c'è tra l'Amministrazione comunale e il buon rapporto con l'Ente gestore sono evidentemente, come dire, settori strategici per questo tipo di attività che, ripeto, sono importanti per la qualità e il decoro urbano della nostra amata città.

E' un tema anche su cui l'Amministrazione comunale e il Sindaco si è speso molto in campagna elettorale e nei primi mesi di amministrazione, non vedo quelle cose fantasmagoriche promesse a suo tempo, insomma, "degrado, sporczia via da qui", vi ricordate i manifesti? Poi si gira e si vedono situazioni... anzi, devo dire talvolta peggiori rispetto a un tempo e, quindi, probabilmente la revisione del Regolamento serve anche ad aggiustare un pochettino il tiro. Spesso sono i cittadini che ci segnalano anche alcune disfunzioni.

Ecco, vedo alcuni correttivi che mi convincono, altri, magari, se l'Assessore Cavatton, che è sempre molto disponibile e preciso nelle repliche, vuole magari nella sua replica spiegare anche a me questa cosa dello spazzamento della neve, e mi è balzato agli occhi, insomma. Padova, per fortuna, è una città in cui poche volte ci troviamo ad avere a che fare con fenomeni nevosi, però quando capita i disagi sono notevoli, anche perché i padovani sono poco abituati, giustamente, insomma, a vivere questo tipo di situazioni, anche la città lo è.

In quelle fasi il rapporto con l'azienda è sempre stato determinante nel tamponare i disagi e i problemi dovuti da queste situazioni, insomma, mi domando se magari sono state sviluppate delle altre convenzioni, modalità di lavoro, di rapporto, o se invece è un punto su cui si delegherà più al cittadino e alla sua possibilità di... o buona volontà di arrangiarsi in quelle situazioni.

Io segnalo – visto che stiamo parlando di questo tema – che serve una maggiore attenzione secondo me negli spazi verdi, e negli spazi pubblici in genere, anche i cigli stradali, per esempio, noto un calo dell'attenzione rispetto a piccoli magari particolari. Il centro storico.

Guardate che se da un lato sono apprezzabili aperture a una certa vitalità di alcuni settori della città nel centro storico, è importante, però, che

si sappia mantenere questo tipo di azione e coordinarla con una gestione attenta e pulita del centro storico, io vedo che invece la situazione sulle strade e le vie del centro, soprattutto in orari serali, è notevolmente peggiorata.

Ecco, quindi, ne approfitto, insomma, per dire questo.

Io credo che anche soluzioni urbanistiche possano venirci incontro rispetto a questo lavoro.

L'altro giorno ero con dei cittadini di Mortise, si discuteva delle modifiche sullo Stadio del Plebiscito, sono molto preoccupati per esempio da un'importante avanzata di aree a parcheggio, che arriveranno a ridosso della città, io credo che aspetti che riguardano il decoro, la pulizia e la presenza anche di fenomeni di degrado, che poi portano anche a situazioni per cui questo Regolamento deve fronteggiare, credo che anche pensare in modo più attento a queste scelte aiuti nella gestione di una città più pulita.

Ecco, quindi, attendo chiarimenti da parte dell'Amministrazione su questi punti e...

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Micalizzi. Ha esaurito il suo tempo.

Consigliere Micalizzi (PD)

...grazie, Presidente.

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Marinello. Prego.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Sì, grazie. Io volevo aprire una riflessione in un altro senso, nel senso che ho sentito parlare di pulizia, di decoro, insomma, tutti argomenti che certamente mi interessano, però a me interessa molto di più, e devo dire che in questo Regolamento e anche nelle modifiche apportate lo spirito si coglie,

che è quello della qualità dell'ambiente, cioè io credo che la gestione dei rifiuti possa essere una vera risorsa, soprattutto se noi la vediamo, come mi sembra che... non da oggi, ma da tempo nella città si stia cercando di fare, nella riduzione totale della loro produzione e del recupero, per quanto possibile, di materiali, in modo che la quantità che in qualche modo non è più avviata al riuso, al riciclo, eccetera, sia sempre minore. Quindi io...

Questo anche perché? Per due argomenti che a Padova 2020 interessano sempre da molto: la riduzione, se non la chiusura in futuro dell'inceneritore, una presenza allarmante e incombente a Padova, di cui da molte Amministrazioni si parla, che all'inizio delle campagne elettorali è sempre all'ordine del giorno, che poi passa sotto silenzio, ma che in realtà in città c'è, e che comunque procura inquinamento, che comunque peggiora la qualità e la salubrità dell'aria e, ovviamente, anche la necessità e il ricorso di eventuali discariche.

Ecco, mi sembra che invece le scelte che dovremmo, e che in qualche modo stiamo cercando di fare, che credo siano... possano essere bipartisan, siano nell'interesse della città, debbano essere verso la riduzione totale della produzione dei rifiuti.

E' inutile che io dica che, al di là del Regolamento, anche una maggior educazione ambientale di tutte le persone, la riduzione dei contenitori, diciamo, di tutto quello che è cartone, eccetera, ha un vantaggio in questo senso.

Anche a me ha colpito – e vorrei capire bene – la scomparsa della... ma forse potrebbe essere, insomma, dello spazzamento della neve.

Vado anch'io con quello che faceva notare il Consigliere Altavilla, di una maggiore attenzione a quello che era... a cui eravamo più abituati, la spazzatura delle strade, che dà anche un'immagine di attenzione alle periferie soprattutto dell'Amministrazione verso, diciamo, la cittadinanza, e non credo che abbia poi costi elevatissimi, a fronte dei vantaggi.

Inutile che vi dica che, per esempio, quando piove, se non si è provveduto a spazzare le strade e a rimuovere le foglie i tombini si intasano, le aree vanno sott'acqua, la gente si incavola, magari con poca spesa potremo ottenere questo.

Concludo anch'io dicendo che si sente la mancanza e, credetemi, non è una presa di posizione polemica, dei sostituti dei Consigli di Quartiere,

perché meno li abbiamo e più allontaniamo anche la possibilità di segnalare. So che c'è un servizio di pronto intervento, che l'Assessore Luciani risponde tutti i giovedì al telefono, ma, insomma, francamente non può diventare una gestione dell'uno a uno, ma deve diventare una gestione che parte dal basso, da qualcosa che è in qualche modo ordinato, mi pare che sia venuto il momento che questi benedetti Comitati di Quartiere partano.

Pensate voi – e ho finito – quanto più semplice sarebbe anche per l'Amministrazione quando in un Quartiere, in una zona deve partire una raccolta porta a porta, che inizialmente comunque sempre una certa resistenza su certe fasce di popolazione le trova, se fosse presentata attraverso una serie di incontri, diciamo, di discussioni fatte nei Consigli di Quartiere, che in qualche modo permettono di essere più vicini alla cittadinanza.

Concludo che comunque il mio giudizio su questo, diciamo, Regolamento è buono, e quindi preannuncio già il voto positivo della nostra... di Padova 2020.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Dichiaro chiusa la discussione, e quindi... Prego?

(Intervento fuori microfono)

In questo momento una mozione d'ordine?

(Intervento fuori microfono)

Non ho compreso, Consigliere Bettin.

(Intervento fuori microfono)

Certo. Assolutamente all'Assessore Cavatton la replica. Prego.

Assessore Cavatton

Rispondo, benché l'assenza della stampa e la necessità compulsiva ce l'ho anch'io, e quindi vi capisco, di seguire la nostra Nazionale possa distogliervi dalla mia replica, ma rispondo per dovere di verità che ritengo alcune delle critiche sollevate, che tra l'altro non riguardano il Regolamento, ma riguardano una, come dire, immagine della città, e mi riferisco a Zampieri, che parla di Babele del rifiuto, e a Bettin, che dichiara essere sotto gli occhi di tutti un'incuria diffusa, io vi devo sinceramente rispondere che non è vero, non corrisponde al vero quanto dite, non lo corrisponde né sotto il profilo oggettivo, che è ovviamente, come tutte le cose, benché oggettivo, opinabile, né sotto il profilo dell'opinione pubblica, che viene chiaramente intervistata, o comunque sentita su queste vicende, e le ultime customer satisfaction danno tutti percentuali di soddisfazioni vicini al 100%, superiori al 90, ma in ogni caso è sotto gli occhi di tutti quanto viene dichiarato anche dai cittadini quando vengono intervistati. Forse le vedo soltanto io questo tipo di dichiarazioni.

Nessuno nasconde il fatto che vi siano delle criticità, però l'accusa che l'Amministrazione comunale non sia con il fiato sul collo nei confronti dell'azienda non coglie in nessun modo nel segno, perché non soltanto il sottoscritto, ma tutto il Settore, che ringrazio, anzi, ho dimenticato di farlo precedentemente, che mi ha aiutato nella rivisitazione di questo Regolamento, è costantemente alle calcagna dell'azienda.

So che voi avete la possibilità di riferirvi ai dirigenti, o comunque agli operatori di zona, tant'è vero che, se è vero che, con gli stessi, quasi tutti non sono stati cambiati, salvo l'Amministratore Delegato, che oggi si chiama Consigliere delegato, comunque con il precedente io ho avuto a che fare in maniera fattiva e collaborativa per un anno e più prima del cambiamento, ecco, potete riferirvi tranquillamente agli attuali, che erano anche i precedenti, e che hanno gestito l'ambiente per la città negli ultimi dieci anni prima della venuta di quest'Amministrazione, e soltanto negli ultimi due sotto la guida del sottoscritto, e vi risponderanno che probabilmente dei mastini peggiori del sottoscritto e dei dirigenti, o dipendenti del Settore Ambiente, tra le altre cose coadiuvati – e lo saluto perché è presente in Aula – dall'Ente di Bacino Padova 2, che monitora il servizio – abbiamo l'onore e il privilegio di avere qui il dottor Baroni – ecco, vi assicuro che la nostra attenzione è massima e, soprattutto, che non è vero che il servizio è peggiorato, non è vero, anzi, il servizio è migliorato, la soddisfazione dei residenti è più alta rispetto al passato, e sono convinto – però, mi dispiace, io questo ve lo dico con un minimo anche di dispiacere – che qualora,

quand'anche la luna riverberasse sui marciapiedi della nostra città scintillando io da voi sentirei le stesse critiche.

Quindi, vi assicuro, mi dispiace, spero, davvero, che questo faccia parte di una logica di contraddittorio – se siamo 2 a 0 no – di opposte visioni della città, però non è così, la pulizia della città sta migliorando.

Sulle puntuali invece critiche, che comunque non riguardano il Regolamento, mi permetto di dire che... le foglie non si raccolgono. Allora, le foglie si raccolgono, e al Parco dei Girasoli dominano le erbacce, io presumo per una situazione – e mi dispiace, adesso che ce l'ha segnalato lo farò presente – pluviale alquanto anomala in questo periodo. In ogni caso le stupirà sapere, ma forse si poteva far suggerire dal Consigliere Micalizzi, che non è un servizio fornito dall'azienda, ACEGAS-APS e AMGA, ma è un servizio effettuato dal Settore Verde, e quindi non rientra nel PEF, e non rientra nel Regolamento per la gestione dei rifiuti, c'è ancora, si chiama Settore Verde, c'è ancora, vi assicuro. Servizio. Servizio.

(Intervento fuori microfono)

Servizio. Ecco. Però non viene svolto dall'ACEGAS-APS e AMGA. Benissimo. Allora, sa...

(Intervento fuori microfono)

Ecco, laddove c'è l'erba alta. Benissimo.

Poi, pulizia di fontane e monumenti. E' stato tolto "monumenti" perché non era già fatto oggi, ma la sporcizia dei monumenti riguarda molto spesso i pittogrammi, o i graffiti. Ecco, non è un servizio da... perché non sono rifiuti, e trattarli come se fossero rifiuti, tra le altre cose, potrebbe essere pericoloso per il monumento.

Per lo stesso motivo si è tolto il servizio di spazzamento della neve.

Allora, io... ce l'avete sotto, certe volte mi meraviglio, io sono esterrefatto dalla necessità di fare polemica per nulla. In questo articolo...

(Interventi fuori microfono)

No, lo leggiamo insieme... No, perché ovviamente ce l'avete sotto. In questo articolo non ci sono, non c'erano nemmeno prima "obbligo a carico dei cittadini". Mi è stato contestato che "vogliamo lasciare nelle mani dei cittadini anche quest'incombenza". No, in questo articolo c'era scritto che: la regolamentazione del servizio di spazzamento della neve.

Allora, la neve non è per normativa regionale, che finalmente l'ha definita, considerabile – guardi un po' – rifiuto, e quindi non finisce nel Regolamento per la gestione dei rifiuti.

Questo non significa che adesso si mettono i cittadini con la pala a spalarsi la strada, perché sostenere questo vuol dire offendere non soltanto la mia intelligenza che, per carità, è poca cosa, ma anche colui il quale afferma questa cosa. C'è un servizio apposta, si va in gara per lo spazzamento neve, non viene promossa nemmeno quella dal Settore che fa riferimento al sottoscritto.

Per quanto riguarda invece uno, devo dire, dei pochi interventi che condivido del Consigliere Marinello, e non solo perché ha dichiarato in coda di votare favorevolmente, ma perché ha capito qual è lo spirito del Regolamento e delle azioni della nostra Amministrazione, sono d'accordo con lei: dobbiamo arrivare al rifiuto zero. Solo arrivando al rifiuto zero, e cioè quella frazione del rifiuto che non finisce nell'inceneritore, l'inceneritore smetterà di funzionare. Oggi la frazione che finisce all'inceneritore è pari al 46-45% del rifiuto raccolto, perché grazie a politiche condivise, che provengono dal passato, non me ne assumo nel merito, ma invece la responsabilità di portarle avanti, il rifiuto che invece viene reimmesso nel ciclo produttivo è pari in questo momento a circa il 55-56% del rifiuto prodotto. Ci sarà sempre una piccolissima frazione, quello che viene raccolto appunto nella pulizia delle strade, o nei cestini per i rifiuti disseminati nella città, che non sono facilmente separabili e reimmettibili nel ciclo del riuso, però con i due interventi, uno è già cominciato il primo di giugno a Montà, Sant'Ignazio e, ahimè, non ricordo, pur avendo fatto tutti gli incontri serali con la cittadinanza e con gli amministratori di condominio, comunque, ci porteranno, insieme all'intervento del giugno del 2017, oltre il 70%, almeno, voglio dire, se possiamo utilizzare un dato statistico oggi, in proiezione.

Per quanto riguarda, infine, gli incentivi. Allora, Consigliere Altavilla,

a parte che io al fatto che alla domanda “Padova è una città più pulita?” rispondo “sì”, tanto per chiarezza, ma, sugli incentivi dovuti alla raccolta differenziata, quest’Amministrazione comunale è già intervenuta sulla riduzione della pressione dovuta alla TARI. Non è stato un intervento... è stato criticato in Aula, 5 euro all’anno, 10 euro, ricordo anche precisamente chi l’ha detto, io penso che 5 euro, o 10, sia sempre meglio tenerli nel portafoglio che pagarli in TARI, e questo è già stato fatto nel PEF 2015.

Noi proseguiremo nella scelta di cercare di contenere e, vieppiù, abbassare il costo del servizio, ci sono costi insopprimibili.

In ogni caso, proprio nel Regolamento c’è scritto che: si ipotizzeranno – si ipotizza già nel Regolamento – la possibilità di intervenire con degli sgravi o, comunque, con delle soluzioni favorevoli sotto il profilo economico a coloro che provvederanno, in virtù del decoro, della necessità di impedire il nomadismo, e quant’altro, a isole ecologiche interrate.

Dopodiché, tutto si può fare, è tutto possibile prevedere. Io ho preso in mano questo referato due anni fa, dopo che è stato portato avanti per dieci anni senza soluzione di continuità. Noi stiamo proseguendo in quelli che sono obiettivi, io spero, condivisi all’Aula, e al Consiglio comunale e alla città, ma tutti gli interventi che ogni tanto saltano fuori qui, come se fossero all’ordine del giorno, e semplicissimi, non sono mai stati fatti prima, quindi, forse, vi erano anche delle ragioni tecniche per cui era difficile intervenire in maniera efficace in determinati interventi. Se c’erano ragioni tecniche per cui era difficile intervenire prima, persistono ragioni tecniche per cui è difficile intervenire oggi.

In ogni caso, concludo ringraziando tutti i Consiglieri per l’intervento che hanno voluto dare nella disamina...

(Intervento fuori microfono)

L’intervento del Consigliere?

(Intervento fuori microfono)

L’intervento... eh, gli ho risposto, misura... Lei mi ha chiesto “non

perdiamo la capacità di incalzare”, le ho risposto che incalzo ben più di quanto è stato fatto in passato; ha detto che “è sotto gli occhi di tutti un’incuria diffusa”, le rispondo, scusi, che non è così, non mi ricordo cos’altro...

(Intervento fuori microfono)

Il nuovo amministratore? No.

(Intervento fuori microfono)

Guardi che quella è un’esplicitazione – ma glielo spiegherò chiunque – che deriva dal Codice Civile, non dal Regolamento, sa? E il Codice Civile è fonte sopraelevata, perché quando lei è proprietario di una cosa ha l’obbligo di custodia e, quindi, se si tratta di proprietà privata ha l’obbligo anche di mantenerla libera e di mantenerla pulita, era già *in re ipsa*. Abbiamo deciso di esplicitarlo, non tanto in virtù del fatto che non fosse già un obbligo a carico dei privati, o degli esercenti, o degli amministratori di condominio, ma per evitare che fosse, contrariamente a quanto ha affermato lei, e cioè che ci siamo fatti dettare il Regolamento dall’azienda...

(Intervento fuori microfono)

No, mi perdoni, invece l’azienda su questo Regolamento avrebbe voluto fare ben diversamente, e noi l’abbiamo portato comunque così, contrariamente a quello che ha affermato lei l’abbiamo esplicitato perché in altro articolo abbiamo detto invece quello che era chiaramente a carico dell’azienda, e cioè “tutte le aree pubbliche e aperte al pubblico, compresi i portici e i sottoportici di pertinenza”, perché evitasse di risponderci “no, se lo deve fare qualcun altro”. Questo è il motivo.

In ogni caso le ricordo che se lei ha un giardino e lo lascia sporco, e in questo giardino proliferano delle specie dannose, poi deve risistemarselo lei, perché si chiama “obbligo di custodia connesso alla proprietà privata”; se poi lei non ha proprietà privata, e vive in affitto, l’avrà comunque a carico come onere condominiale perché detiene il bene, quindi non ci stiamo inventando

niente.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Dichiarazioni di voto. Consigliere Zampieri, a lei la parola. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Questa replica, coraggiosa anche, dell'Assessore Cavatton, se la leggiamo politicamente...

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa, Consigliere Zampieri, mi fanno presente gli Uffici che è stato presentato un emendamento, quindi prima dobbiamo discutere l'emendamento. Chiedo scusa.

Vi è stato distribuito?

(Interventi fuori microfono)

Okay. Allora, l'emendamento dell'Assessore Cavatton che si autoemenda la delibera l'avete anche a mani. Esaminiamo, invece, l'emendamento che è stato denominato "n. 1", presentato dal Consigliere Bettin. Prego, a lei la parola.

Consigliere Bettin (PD)

Grazie, Presidente. Due minuti, quant'è?

Presidente Pietrogrande

Sì.

Consigliere Bettin (PD)

Io chiedo di sopprimere dal Regolamento la parte che è stata aggiunta, appunto, che rimarca il fatto che “i marciapiedi e i sottoportici, le pareti, i soffitti, eccetera, devono essere tenuti con costanza puliti a cura dei conduttori dei locali prospicienti”.

Al di là del Codice Civile, i sottoportici... so che era presente già nel Regolamento di Polizia Urbana, ma sappiamo anche tutti che lo *status* giuridico che regola i portici e i sottoportici è particolare, perché sono di competenza privata, ma di uso pubblico perpetuo, e francamente, siccome sono previste sanzioni, aumenterete i controlli, con anche personale specifico, eccetera, è un po' troppo aleatoria questa formula da mettere in un Regolamento che riguarda la pulizia ordinaria, diciamo, della città con questa coerenza.

Quindi io suggerirei di stralciare questa parte, di coinvolgere le categorie economiche, e dei commercianti, anche perché... io condivido il principio, che fra l'altro è ampiamente praticato dai nostri commercianti e dagli inquilini di mantenere decorosa la parte prospiciente la loro attività, o la loro casa, ma forzarla per decreto, per Regolamento, non è lo spirito giusto, forse andrebbero messe risorse su una grande campagna di sensibilizzazione, fatte delle convenzioni ad hoc, ridotta di un minimo la TARI a chi deve quotidianamente – com'è scritto qua – farsi carico anche della pulizia del sottoportico, o del marciapiede, addirittura, anche se un bambino butta un gelato per terra, o se un cane fa i suoi bisogni, perché qui si vince così.

Quindi io suggerirei di fermarci un attimo, di stralciare il comma 3, ragionare con chi di dovere, e poi addivenire a una proposta più articolata, più esigibile, anche, perché lo sanno tutti che è così: c'è la norma, si può fare la multa, ma... è difficile farla applicare.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Non vedo interventi, e quindi mettiamo in votazione l'emendamento n. 1 presentato dal Consigliere Bettin.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 22 votanti: 3 favorevoli; 18 contrari; 1 astenuto; 5 non votanti. Respinto.

Dicevo, a questo punto esaminiamo le dichiarazioni di voto. La parola al Consigliere Zampieri. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Mah, come abbiamo detto, le proposte di modifica, salvo alcuni passaggi, sono largamente condivisibili, si scrivono in un percorso che ha preso le mosse diversi anni fa, dei quali noi siamo stati convinti sostenitori.

E' stato interessante ascoltare la replica dell'Assessore Cavatton, che dopo soli due anni è costretto, su un provvedimento tutto sommato semplice e abbastanza condivisibile, se vogliamo, anche a iniziare a spiegare cose che sono tipiche delle fasi di difficoltà e di declino di un Esecutivo, di una Giunta: "sono due anni", "ho ereditato", "i problemi tecnici".

Il punto è molto semplice: se tu vinci la campagna elettorale promettendo che la luna si rispecchierà sull'asfalto, il problema non è l'opposizione che ti fa notare che non si rispecchia sull'asfalto, il problema è che la luna non si rispecchia sull'asfalto, perché hai raccontato in una campagna elettorale, passata ormai da due anni, delle cose che non stai realizzando.

Poi, certo, c'è, diciamo, l'aspetto – passatemi il termine – istrionico nel quale ci si esprime in questo consesso, noi cerchiamo di farlo con civiltà, a differenza di altri, però la sostanza resta: non si è attuato in quest'ambito, come in tanti altri, il programma elettorale.

Poi l'Assessore può dire: ma voi siete l'opposizione, che non è mai d'accordo. Mah, noi facciamo l'opposizione, ci hanno eletti per fare questo, cosa dobbiamo fare? Dirle anche "bravo" quando vediamo le muraglie di cassonetti in piazza Capitaniato? Di scusarla, dire: no, ma, poverino, se c'è la muraglia in piazza Capitaniato è colpa di nessuno, lasciamo andare. Eh, no, un'opposizione seria le solleva il problema e le fa notare che non è che la luna non si riflette sull'asfalto, ma che sull'asfalto vediamo macchie, sporco,

bidoni, onto. Come lo chiama? Onto.

Poi lei dice: sì, ma io mi sto impegnando. Ma chi dice che lei non si stia impegnando? Io glielo riconosco, ma se i frutti dell'impegno non sono coerenti con il programma elettorale dell'Amministrazione di cui lei fa parte noi cosa le dobbiamo dire, scusi, eh? Le diremo che non stiamo raggiungendo i livelli promessi, e la stimoliamo a cercare di raggiungerli, perché li condividiamo.

Poi, come lei ha ricordato il collega Berno, forse se aveste attivato le Consulte di Quartiere alcuni di questi problemi lei avrebbe qualcuno che l'aiuta, perché mi rendo conto sia complesso in una città così grande individuarli dandosi una scala di priorità, e quindi ribadiamo che sarebbe bene darsi una mossa, perché i Consigli di Quartiere – come lei sa – su questo possono aiutarvi a far brillare la luna sull'asfalto.

Poi, facciamo anche una piccola scommessa, quando brillerà, Assessore, vedrà che le verremo a fare i complimenti, e non certo a farle una polemica, perché capisco che ormai si riesca a politicizzare tutto, ma l'igiene urbana, diciamo così, è un patrimonio collettivo sul quale trovo difficile che si possano costruire campagne propagandistiche.

Mi auguro – noi sul suo provvedimento comunque ci asterremo, come Partito Democratico – che lei trovi un giovamento da questo dibattito e degli stimoli per fare meglio, perché il vostro compito è fare meglio, non dire “c'è il problema tecnico”, perché le precedenti Amministrazioni non avevano i problemi tecnici? Però in campagna elettorale, magicamente, no, magia, Mago Merlino... ecco.

Quindi, le auguro di avere successi migliori di quelli che ci ha ricordato al suo riguardo il consulente dell'Amministrazione, Vittorio Sgarbi, che l'ha additata, forse esagerando, come una persona inesperta nell'ambito culturale. Ci dimostri che...

(Intervento fuori microfono)

Neofita, mi scusi, neofita, forse anche incompetente, ma non credo.

(Intervento fuori microfono)

Irresponsabile. Allora, ci dimostri che mentre sul piano culturale le cose stanno a quello che afferma il vostro consulente Sgarbi, sull'ambiente lei potrà conseguire risultati migliori per Padova.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Cruciato. Prego.

Consigliere Cruciato (CoR)

Grazie. Allora, io volevo ringraziare l'Assessore, i tecnici che hanno predisposto il Regolamento, però all'Assessore volevo proprio fare un ringraziamento particolare per l'emendamento che lei ha presentato, che praticamente recepisce le due interrogazioni che io ho fatto ancora tempo fa in Consiglio comunale per avere un'attenzione particolare, appunto, al contenuto di questo provvedimento, per cui la ringrazio ancora, e annuncio il voto favorevole. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Cruciato. La parola al Consigliere Marinello. Prego.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Sì, ho visto che fanno gol quando parlo io, questa è una cattiveria, però, va beh.

Allora, volevo dire questo: come avevo già annunciato, la nostra formazione, Padova 2020, voterà a favore.

Chiarisco, anche se credo che sia inutile, ma lo chiarisco lo stesso: è evidente che non stiamo dando un voto all'intera politica ambientale di

quest'Amministrazione, votassimo sulla gestione del verde, sulla gestione del traffico e degli ingressi nel centro, sugli interventi fatti per mitigare l'inquinamento potremmo...

(Interventi fuori microfono)

...potremmo naturalmente discutere a lungo e trovarci su campi avversi, però, voglio dire, se questo Regolamento – come a noi sembra – viene modificato in senso di aumentare la raccolta differenziata, di andare – come viene detto, forse un po' pomposamente, ma insomma... – verso il rifiuto zero, che è una cosa che a noi Padova 2020 pare essenziale nella gestione della città, io credo che un voto di sostegno, di spinta, proprio perché questo Regolamento diventi sempre di più spinto verso questo senso, e ci sembra che questo possa essere nelle pieghe di tutto questo, perché no? Sì, votiamo a favore.

(Esce la Consigliera Betto – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Altavilla. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Beh, innanzitutto come cappello iniziale ci tengo anch'io a precisare che ringrazio tutto il lavoro fatto dai dipendenti e dai tecnici, che fanno il loro lavoro al meglio, però seguono – com'è giusto che sia – l'indicazione del referato di riferimento.

Detto questo, ha parlato che “puntiamo al rifiuto zero e così non metteremo più in inceneritore”. Glielo dico molto serenamente: magari! Magari fosse vero! Quindi le cose bisogna raccontarle tutte.

Perché anche se Padova, e io lo auspico, e spero che il Comune arrivi al rifiuto zero, anche se l'ha fatto, e lo fa, come ha fatto Parma, in realtà gli inceneritori, o i termovalorizzatori, se preferisce, possono bruciare rifiuti che

provengono anche dalla Provincia, da fuori Regione, e addirittura, se lei legge il documento del Bilancio, chiederanno i rifiuti anche dall'estero.

Quindi, nonostante che a Padova cerchiamo di fare... seguiamo delle linee programmatiche del Governo nazionale, a cui noi dobbiamo sottostare, e quindi anche lei, come referato, deve eseguire.

Quindi, raccontarci che "speriamo che arriviamo al rifiuto zero" stiamo raccontando delle balle, insomma, quindi diciamo le cose come vere, ognuno deve dire quello che è nei propri poteri, lei non ha questo potere e sta raccontando, forse a me no, ma a qualche Consigliere di maggioranza, che "grazie al rifiuto zero io, Cavatton, spegnerò l'inceneritore".

Peccato che non è vero, e anche durante il suo intervento dice "io ho lavorato solo due anni, e cos'ho potuto fare? Ho continuato quello che è stato fatto nei dieci anni precedenti".

Quindi, alla fin fine... dopo ci racconta che la città di Padova è più bella, insomma, se la fa, se la canta, se la dice, però, francamente, convince poco.

Quello che le ho chiesto io, lei mi dice "ho abbassato la tariffa, 5 euro a tutti quanti". Evviva.

E, allora, abbassiamo 5 euro a quella persona che porta tutti i rifiuti in discarica, fa la raccolta differenziata, si mette la carta, mentre invece la persona che inquina, anche lui, ha il risparmio.

E, allora, quello che dico io è di fare maggiore attenzione, premiare le persone che più si applicano, e non tutti in maniera indistinta.

Quindi, su questo ancora non mi ha dato delle risposte, anzi, risposte così generiche che, nonostante che, diciamola tutta, il Regolamento sia anche votabile, perché tutto sommato dice delle cose sensate, nella sua esposizione mi lascia abbastanza interdetto, per questi motivi qua. Mi dispiace.

Sarebbe stato bello che questa cosa fosse stata condivisa, eventualmente le critiche, ma anche i suggerimenti non li vuole accogliere, anche questo è un peccato, un segno di debolezza, forse dovrebbe concentrarsi alla...

(Intervento fuori microfono)

Potrei anche fare il mio intervento, se me lo concede, di solito è sempre molto...

Bene. Vediamo che non riesce a sopportare neanche un discorso e un dialogo, in Commissione dice che è tutto bello, in realtà, dopodiché leggiamo le carte, ci sono dei dubbi, che noi vorremmo anche affrontare insieme agli altri Consiglieri comunali, i Consiglieri di minoranza hanno parlato, hanno mosso delle critiche, fatto delle proposte, i Consiglieri di maggioranza hanno detto che “è tutto bello, bravissimo, complimenti, baciamo l’Assessore per quello che ha fatto”, in realtà noi siamo contrari a questo modo di sudditanza verso le persone, ci piacerebbe che le persone entrassero nel merito, in realtà non sono né in grado, né loro, e né come l’Assessore.

Perciò, nonostante che questo Regolamento fosse votabile, annuncio voto di astensione.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Sono esaurite le dichiarazioni di voto. La parola al Consigliere Micalizzi, che ha un richiamo al Regolamento. Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì. Grazie, Presidente, per avermi dato la parola. Mah, semplicemente per richiamare il fatto che è bene che la conduzione del Consiglio avvenga in modo tale che tutti i Consiglieri possano intervenire serenamente.

Allora, caro Assessore Cavatton, lei ha avuto anche 12 minuti per la replica, e noi l’abbiamo ascoltata con interesse, anche oltre i tempi del Regolamento, perché gli interventi da questi banchi sono stati numerosi, e lei ha anche risposto alle domande che abbiamo fatto, a mio avviso con eccessiva enfasi dovuta a una scarsa anche capacità di recepire quelle che sono le critiche.

Adesso, mentre il Consigliere Altavilla, così come altri, stanno

esponendo il loro punto di vista, bisogna sentire continue interruzioni, allora, io chiedo alla Presidente... a noi va bene lasciare del tempo in più rispetto al Regolamento perché l'Assessore possa spiegare...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Micalizzi, ho...

Consigliere Micalizzi (PD)

...ma non che l'Assessore poi interrompa quando, come dire, l'argomento...

Presidente Pietrogrande

Guardi, Consigliere Micalizzi, c'è stato...

Consigliere Micalizzi (PD)

...che usa un altro Consigliere diventa...

Presidente Pietrogrande

Sì, c'è stato un piccolo dibattito.

Consigliere Micalizzi (PD)

...per lui fastidioso. Io credo che non sia corretto, soprattutto nei confronti di chi interveniva.

Presidente Pietrogrande

Va bene. Certo. Ma veniva preso in causa e, quindi...

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie mille.

Presidente Pietrogrande

Assessore, ritiene necessario intervenire?

Assessore Cavatton

Ritengo necessario scusarmi con i Consiglieri che ho interrotto mentre esponevano le loro alate argomentazioni. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore, gentilissimo.

Dichiaro aperta la votazione sull'argomento, ordine del giorno 71: Modifiche del Regolamento comunale.

Prego?

(Intervento fuori microfono)

Sì. Il Consigliere Betto si è allontanato, e quindi devo sostituire lo scrutatore. Il Consigliere Altavilla si offre, molto gentile, grazie.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno, dicevo, 71 proposta di delibera 304 del 21 giugno 2016: modifica del Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Avete votato? Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 19 favorevoli; 6 astenuti; 1 non votante. Approvato.

Mettiamo in votazione, con i tempi calmi del nostro sistema, l'immediata eseguibilità della delibera.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 21 votanti: 18 favorevoli; 1 contrario; 2 astenuti; 5 non votanti. Approvato.

Passiamo all'ordine del giorno successivo, si tratta dell'ordine del giorno 68, ovverosia la proposta di Giunta n. 273 del 7 giugno 2016 avente ad oggetto l'esercizio dei poteri di deroga ai sensi dell'articolo 40 del P.R.G., richiesta di permesso di costruire per un immobile in via Raggio di Sole.

Passo la parola all'Assessore Botton per l'illustrazione della proposta. Prego, Assessore.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 68 o.d.g. (Deliberazione n. 42)**

OGGETTO: Esercizio dei poteri di deroga ai sensi dell'art. 40 delle N.T.A. del P.R.G.. Richiesta di permesso di costruire n. 8066/2015 per un immobile sito in via Raggio di Sole, 27-29 e via T. Cicconi, 23-25.

Assessore Botton

Grazie, Presidente. Allora, si tratta di una richiesta che ha fatto l'ATER per l'immobile che è sede, appunto, della stessa azienda, in via Raggio di Sole.

Sostanzialmente l'ATER nella sua richiesta di permesso di costruire chiede di poter trasformare gli ultimi due piani di quell'edificio, attualmente destinati a residenza, come destinazione direzionale.

Questo, ovviamente, deve essere consentito con una deroga, prevista dalle nostre Norme Tecniche di Attuazione al Piano Regolatore, in quanto non è possibile trasformare unità residenziali in direzionali nel centro storico se non, appunto, con la deroga concessa dal Consiglio comunale.

Basta così, questa è la proposta di delibera.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Prego, prenotatevi. Non vedo prenotazioni. Consigliere Altavilla, prego, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Volevo chiedere una spiegazione, proprio per arricchire la discussione nell'Aula: mi risulta che a Padova e in provincia di Padova il mercato delle abitazioni dire che è in crisi è dire poco, diciamo che è fermo e immobile, a Padova, come in tutta Italia.

Tra l'altro, anche molte case che erano state messe in vendita da quest'Amministrazione hanno avuto un successo, anzi, un insuccesso clamoroso, in quanto, praticamente, quasi nessuna è stata comprata.

Ora l'ATER, che fa un mestiere nobilissimo, chiede di espandersi, quindi chiede una deroga al Consiglio comunale, che è del tutto legittima, di cui possiamo votare.

Però, mi chiedo, all'Assessore, magari in fase di replica, e dopo faremo le nostre opportune conoscenze... le nostre opportune deduzioni: come mai c'è questo bisogno di costruire, di espandersi, di aumentare il cemento anche in centro storico da parte dell'ATER? Cioè, c'è qualche motivazione in più?

Purtroppo non abbiamo avuto il modo di parlarne in Commissione, però, dal momento in cui si mette mano a quelle che sono le abitazioni in centro storico, vorrei che fosse quantomeno motivato.

Magari c'è in previsione di dare un sacco di abitazioni ai padovani, e quindi la voto anche molto felicemente e contentamente; se invece è soltanto un modo per costruire ancora, mi sorgono alcuni dubbi.

Quindi io la metto, proprio in serenità, al tavolo di questa discussione, che magari l'Assessore ha più conoscenza rispetto a noi. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Cruciato. Prego.

Consigliere Cruciato (CoR)

Sì, anticipo un attimo l'Assessore, in quanto Presidente della Commissione, che mi pare che lei fosse presente, l'intervento riguarda non tanto l'aumento di volumetrie, o nuove costruzioni, siamo in presenza di edifici residenziali, non occupati dall'ATER, che l'ATER ritiene di poter usufruire con un cambio di destinazione d'uso, da residenziale a commerciale, a direzionale, perché l'ATER ha bisogno di questi spazi. L'ATER ha bisogno di questi spazi per ampliare gli uffici.

Allora, come prevede l'articolo 40 delle Norme Tecniche di Attuazione, in centro storico non è ammessa la riduzione delle superfici residenziali esistenti, però, essendo un fabbricato pubblico, o di interesse pubblico, è ammessa, appunto, la deroga da parte del Sindaco.

Questa è una richiesta espressamente dell'ATER, che praticamente rende uniforme la destinazione d'uso di tutto l'edificio dov'erano presenti delle unità residenziali che non erano affittate e che, praticamente, anche, non era negli indirizzi dell'ATER affittarle, perché necessitava degli spazi per l'attività dell'ATER dal punto di vista dell'ampliamento degli uffici.

Come specificato in Commissione, oltretutto, non ci saranno aumenti di carico urbanistico, in quanto le previsioni su quelle superfici saranno non di dipendenti, ma di superfici per archivi e locali di servizio.

E' una richiesta che l'ATER fa per una necessità, appunto, di gestione dell'azienda stessa e la deroga è prevista dalle nostre Norme Tecniche di Attuazione.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Cruciato. La parola al Consigliere Zampieri. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie. Mah, io mi inserisco un po' sul solco del dubbio aperto dal collega Altavilla, nel senso che non conosco le deliberazioni e le determinazioni dell'ATER, delle quali parlava adesso il collega Cruciato, però, insomma, diciamo che leggendo la delibera così, ieri, e quindi non conosco i dettagli, se non quelli che ha aggiunto adesso il Consigliere Cruciato, la prima domanda che ci si pone è: se sia stato verificato, prima di avanzare questa richiesta in deroga... se sia stata verificata la disponibilità e la possibilità di occupare altri immobili, magari non attingendo necessariamente al patrimonio abitativo.

Ecco, questa credo sia la domanda che ci si pone, così, da inesperti della materia di fronte a questa delibera.

Dunque, più che intervenire, la domanda che faccio all'Assessore Botton è se nel, diciamo, fascicolo, che immagino accompagni l'istanza presentata dall'ATER c'è traccia, diciamo, di queste valutazioni, anche perché ricordiamo che l'immobile del quale stiamo parlando è uno dei pochi immobili rimasti a ridosso del centro storico, quindi credo che per alcune tipologie di assegnazione a carattere sociale, ma soprattutto pensando agli anziani, abbia un valore, diciamo così, aggiunto da non trascurare.

Suppongo che l'ATER abbia già fatto questa valutazione, ma le chiedo conferma, perché non è ovviamente... è più ragionevole immaginare che per alcuni anziani in situazioni particolari sia più opportuno magari trovare una soluzione nell'area nella quale stiamo parlando, anziché trasformarla in uffici, poi il fatto che il carico urbanistico non venga modificato, se non del 2%, se non sbaglio, anche secondo me è un aspetto, diciamo, trascurabile, non è trascurabile il fatto che si rinunci alla possibilità di avere abitazioni in quell'area, e quindi dover ricorrere ad abitazioni magari collocate in periferia, estrema, più o meno estrema, con conseguenze peggiorative per i possibili inquilini, di categorie particolari, mi rendo conto, perché poi anche qui parliamo di un'offerta ridotta.

Quindi, diciamo, non farei una grande questione di tutto questo, è una delibera, mi rendo conto, abbastanza non strategica, però a queste domande, se fosse possibile nella replica avere un chiarimento, credo troveremmo tutti giovamento e potremmo eventualmente votarla in maniera più convinta.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Marinello. Prego.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Sì, grazie. Le mie riflessioni vanno un po' nel senso di quelle che ha appena fatto il Consigliere Zampieri.

E' vero che a Padova il patrimonio immobiliare è fermo, chiunque abbia una casa e cerchi di venderla lo sa, ed è vero che ci sono, mi pare, più di 3.500 case in questa situazione a Padova.

Giustamente anche il Consigliere Altavilla faceva notare come anche le ultime aste di vendita non sono andate bene.

Dall'altro lato, però, per assurdo, la Caritas proprio di recente ha segnalato che a breve 300 famiglie si troveranno senza casa.

Aggiungo, senza polemica, 300 famiglie italiane. Per me non farebbe differenza, ma aggiungiamolo, così evitiamo inutili polemiche a quest'ora, 300 famiglie che sono al di sotto della soglia di povertà, e quindi non potranno permettersi... e molte perderanno la casa, proprio per l'incapacità di pagare l'affitto, eccetera.

Allora, io mi chiedo: se proprio, proprio, proprio l'ATER, che ha, credo, nel suo compito istituzionale l'assistenza alla casa, abbia necessità di sottrarre al patrimonio immobiliare di Padova una quantità di metri quadrati, credo notevole, per un fine assolutamente, voglio dire, non contestabile, ma che fa pensare se poniamo a confronto queste due situazioni.

Capisco anche che il Consiglio comunale e l'Amministrazione sono chiamati a dare soltanto una deroga a tutto questo, cioè a permettere un cambio d'uso.

Faccio anche notare quanto è difficile ottenere uno stesso cambio d'uso per un privato dentro Padova e, quindi, francamente, viene anche, così, un po' da pensare come vanno le cose.

Quindi la mia è di nuovo una riflessione, come sono tenuto a fare, e sono portato a fare, che non va tanto nella scelta Destra, Sinistra, eccetera, ma va nella scelta del buonsenso, della logica, di quello che può servire veramente ai cittadini di Padova, e mi chiedo se questo cambio d'uso, per quanto lecito, per quanto corretto, do atto anche alla Commissione a cui ho partecipato di averlo ben chiarito, quindi non ci sono dubbi, ma avere proprio dubbi se sia proprio una scelta giusta che il Comune comunque favorisca questo cambio d'uso.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Abbiamo esaurito la discussione, non vedo altri interventi, quindi la parola all'Assessore Botton per la replica. Prego.

Assessore Botton

Gli spazi di cui stiamo parlando sono spazi che sono inseriti nell'edificio che attualmente già l'ATER occupa. L'ATER occupa il piano primo e il piano secondo, gli appartamenti che vuole destinare ad uffici, a magazzino, ad archivio occupano il terzo e il quarto piano, quindi credo sia del tutto legittimo che l'ATER individui in quegli immobili il suo ampliamento.

Mi sembra poco economico dover andare alla ricerca di altri immobili distanti, e quindi dividere, diciamo, l'attività amministrativa in più immobili, è la cosa più normale, più logica.

Per quanto riguarda poi la situazione immobiliare della città di Padova, o dell'Italia, noi sappiamo che l'ATER non specula su quello che fa, la mission dell'ATER è quella di realizzare degli immobili e destinarli a persone che abbiano una certa capacità economica.

Per cui, oltre a realizzare nuovi immobili, che probabilmente in questi ultimi anni è venuta un po' meno, ha sicuramente l'onere di dover gestire gli immobili che ha, e quindi ha necessità anche di organizzarsi in modo

opportuno per dare un servizio adeguato alla cittadinanza.

Le variazioni di destinazione d'uso che il Consiglio comunale può autorizzare riguardano esclusivamente immobili pubblici, o di interesse pubblico, non possono riguardare privati.

Per cui, noi oggi stiamo parlando di un immobile di interesse pubblico, per cui possiamo dare la deroga, per un privato questo ovviamente non è possibile.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Dichiarazioni di voto. Prego, prenotatevi. Consigliere Zampieri, a lei la parola. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie. Sì, nulla da eccepire su quanto ha detto adesso l'Assessore, però mi sembra siano emerse argomentazioni che ci rendano entusiasti di questa delibera.

So che la vicenda della sede ATER ha creato in questi anni diversi problemi, peraltro molto complessi, che non è il caso di richiamare poi in questa sede, dunque immagino siano state fatte tutte le valutazioni del caso, cioè voglio augurarmi, ovviamente, che l'Amministrazione ne abbia preso atto, le abbia, appunto, iscritte agli atti prima di predisporre questo provvedimento; provvedimento, ripeto, il cui peso non va, diciamo così, esacerbato, reso particolarmente gravoso, che però, tuttavia, non ci convince per le ragioni e per i dubbi che abbiamo indicato, e che sono stati ripresi anche dal Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle e di Padova 2020, ed è la ragione per la quale il Partito Democratico si asterrà.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Altavilla, a lei la parola. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Sì, Assessore, io mi aspettavo una risposta del tipo “ho fatto tutte le valutazioni, grazie a questo ampliamento l’ATER finalmente potrà mettere in campo gli uomini migliori e dare un accesso privilegiato e più veloce a tutte quelle sue pratiche, me ne sono accertato, è una cosa che porto convintamente in Consiglio comunale, perché questo gioverà a tutto l’ATER”, in realtà lei mi dice che a livello legale stiamo rispettando tutto quanto, e io ne spero, confido, tant’è che lì vicino, al Parco Zantomio, ci era stato detto che era tutto regolare, e si faceva solo un condominietto, senza poi scoprire che non era neanche stata fatta la richiesta alla Sovrintendenza, ed era lì a fianco.

Allora, noi ci fidiamo, perché non sta a noi fare queste verifiche, sta a lei, che ha il referato, verificare tutto quanto, mi aspetto che sia un referato che però sia sulla città, che abbia veramente l’interesse la città.

Quindi, al di là di vedere le regole che ci sono, e le richieste, bisogna mettere una certa pressione all’ATER, a chiunque le faccia, in questo caso parliamo all’ATER, ma potrebbe essere un altro Ente, affinché faccia al meglio il suo lavoro, e si vengano date queste, che sono, di fatto, concessioni che portiamo all’Aula, sulla base di un progetto, sulla base di risultati, perché se no è fare un compitino, quindi vorremmo degli amministratori che fossero innamorati della propria città.

Capisco che è difficile essere innamorati della propria città quando non si vive in questa città, però le chiedo di fare questo sforzo, di fingersi padovano e, in questo caso, di trovare nell’ATER lavori al meglio, però in questo caso dire “okay, io questa cosa la porto in Consiglio comunale, questa delibera, vorrei avere dei risultati”, perché la situazione delle case a Padova è drammatica, e lei lo sa, penso che lo sappia. Non c’è l’Assessore Soderò, ma sicuramente può raggiugliarla in merito.

Perciò, non stiamo discutendo soltanto a livello legale quella che è una variazione, stiamo toccando un nervo scoperto della città di Padova, per quello mi aspettavo una risposta più che legale nei meriti, proprio generale, che purtroppo non mi è stata data.

Io non ho ragione di essere contrario a questa delibera, perché alla fin fine sta nella legge richiedere questa cosa, sta nelle facoltà dell’ATER, però quello che mi manca è il progetto dell’Amministrazione, che oggi purtroppo

non l'ho sentito, se ce n'è stato uno.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Marinello. Prego, a lei la parola.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Come dichiarazione di voto anche Padova 2020 si astiene rispetto a tutto questo.

E' già stato detto, ma penso sia giusto ribadirlo, abbiamo avuto una risposta ineccepibile da un punto di vista formale, di poca soddisfazione, lasciatemelo dire, da un punto di vista generale, ed è quello che è l'interesse della città.

Non abbiamo ancora chiaro, francamente, perché in qualche modo questi appartamenti fossero vuoti, perché venga richiesto questo tipo di cambiamento d'uso, corretto, lecito, ineccepibile, ci mancherebbe, che però ci lascia insoddisfatti.

E poi, comunque, ripeto, lo ritengo non – e guardate, lo metto tra virgolette – “etico”, ecco, fare una scelta di questo tipo in una città che vede così tante persone in difficoltà rispetto alla casa.

Quindi ci asterremo.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Sono esaurite le dichiarazioni di voto.

Dunque, poniamo in votazione l'ordine del giorno n. 68, e cioè la proposta di Giunta Comunale 273 del 7 giugno scorso avente ad oggetto la richiesta di permesso a costruire di via Raggio di Sole.

Dichiaro aperta la votazione. Prego.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti: 18 favorevoli; 6 astenuti; 2 non votanti. Approvata.

Passiamo all'ultimo ordine del giorno, si tratta dell'ordine del giorno 72, e precisamente la proposta dell'Ufficio di Presidenza rispetto alla proroga del tempo indicato alla Commissione speciale d'inchiesta sulla Fiera di Padova.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 72 o.d.g. (Deliberazione n. 43)**

OGGETTO: Proroga Commissione speciale d'inchiesta sulla Fiera di Padova.

Presidente Pietrogrande

Come voi bene avete potuto vedere dalla proposta che ho depositato, è pervenuta all'Ufficio di Presidenza una richiesta da parte del Presidente della Commissione d'inchiesta nella quale evidenzia come vi sia una grande mole di documenti da esaminare, che si siano poi succeduti a seguito delle audizioni che sono state effettuate, nonché dei lavori, e rappresenta, inoltre, la Commissione, come abbiano calendarizzato le audizioni di altre persone informate sui fatti, ma che purtroppo ancora non hanno dato una data, e che, avvicinandosi il tempo e la scadenza del termine indicato dal Consiglio comunale, la Commissione ritiene opportuno ampliare il predetto termine.

Ecco, naturalmente la richiesta viene proposta al Consiglio, che è organo sovrano, che ha costituito la stessa Commissione, ed ha, quindi, evidentemente, anche l'opportunità di prorogare il termine.

La richiesta di proroga è stata presentata negli esatti termini in cui è stata richiesta dal Presidente, e cioè con scadenza al 10 settembre 2016.

Dichiaro aperta la discussione. Non ci sono interventi, quindi...

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa. Consigliere Zampieri, a lei la parola. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Il parere del Partito Democratico su questa Commissione è noto, e non credo serva tornare sopra, credo interessi poco, però una cosa lasciatemela dire: devo assolutamente congratularmi per il coraggio, a questa maggioranza, coraggio che emerge con forza.

Mentre la Fiera di Padova, come tutti sanno, sta colando a picco, il pensiero di questa maggioranza, che non si vergogna nemmeno di dirlo, e di portarla in Consiglio comunale, un atto conseguente, è quello di andare avanti con la Commissioncina d'inchiesta, che probabilmente non si è mai riunita, perché c'era la campagna elettorale, o perché bisogna istruire un po' meglio i Commissari, spiegargli cos'è il diritto societario, cos'è un contratto, varie cose, cosa fa una Fiera, come funziona una S.p.A., mentre gli spiega queste cose, e c'è la campagna elettorale, ovviamente non c'è il tempo di riunirsi.

Poco male. Credo che la città non ne abbia avuto particolare danno, perché – come abbiamo già detto – noi riteniamo che gli esiti di questa Commissione siano totalmente inutili e sia una piccola, piccolina, insomma, manovretta politica per fare un po' di cancan, cercare di dire: siccome non riusciamo a fare niente in Fiera, anzi, sta andando tutto a rotoli, la colpa era di chi c'era prima.

Un gioco noto, purtroppo fa male al nostro Paese, stiamo vedendo a livello europeo cosa comporta l'atteggiamento quando chi ha delle responsabilità di governo continua a dire che è sempre colpa di qualcun altro, poi alla fine il conto però arriva, e te lo presentano gli elettori.

Nel piccolo, diciamo così, modesto ambito di dibattito che si è provato a creare con questa Commissione siamo a questo livello.

Ma, appunto, complimenti per il coraggio, perché mentre noi scopriamo che si inizia a parlare di rescissione del contratto con il socio francese, con la società che gestisce la Fiera, e mi auguro che i Commissari di questa Commissione abbiano letto bene il contratto, anzi, sono sicuro che

l'abbiano letto, e che lo conoscano bene, che conoscano tutte le clausole di rescissione, che sappiano bene fino a quando sarà necessario eventualmente riscuotere gli affitti anche in caso di uscita di scena dei francesi, ecco, mi auguro conoscano bene tutta questa materia, perché io, più che essere preoccupato della prosecuzione di questa Commissione, faccio auguri di buon lavoro a chi la compone, pur noi non riconoscendola e avendo anche messo nero su bianco che per istituirla sono stati fatti degli usi, diciamo, degli sprechi di tempo da parte del Comune, che non ci convincono, vorremmo mettervi in guardia, perché mentre voi provate – e non credo vi riuscirà questa volta – a raccontare la storia delle responsabilità del passato, adesso ci si scontra con i doveri del presente.

Quello che sta accadendo nella nostra Fiera è allarmante. Io non credo che nell'opinione pubblica sia ancora chiaro quello che sta per succedere in via Tommaseo, e non sarebbe gravissimo, perché la nostra gente ha altri pensieri e ritiene che chi sta qui dentro debba governare anche in loro nome, dato che ha vinto le elezioni, ma chi sta qui dentro spero se ne sia reso conto. Mi permetto sommessamente di avere qualche dubbio. Ma mi figuro uno scenario estremamente allarmante.

E le domande che pongo in questa sede, magari suggerendo un po', così, degli argomenti in più per questa Commissione, sono un po' questi: adesso che usciranno di scena i francesi, dato che credo sia sostanzialmente incontrovertibile, e dato che almeno fino al 2020 i corrispettivi dovranno essere versati, ma, che è assolutamente legittimo immaginare che chi li dovrà versare non sarà disposto a farlo, dato il contesto che siete riusciti a creare, di scontro totale, e dato che c'è un sistema bancario, e degli impegni, che prevederà che si continuino a pagare i mutui che, guarda caso, vengono pagati attraverso l'affitto, che con il vostro comportamento probabilmente smetterà di essere versato, qualcuno ci spiega a un certo punto che fine farà il capitale sociale di Fiera Immobiliare S.p.A.?

Io spero che oggi, magari velocemente, perché oggi iniziamo solo a infarinarla, la discussione, dia delle risposte, perché vedrete che sul Centro Congressi e su altro adesso dovrete fare la prova con i fatti, e non con la propaganda di questa misera Commissione.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Berno. Prego.

Consigliere Berno (PD)

Mah, io cerco di continuare dalle riflessioni, che mi trovano perfettamente in sintonia, del nostro Capogruppo quando da un lato ricorda un percorso a dir poco ridicolo che è stato portato avanti, purtroppo, anche da parte della Presidente.

Io ricordo delle mattinate imbarazzanti in cui dovevamo, finché lavoravamo, perché tutti quanti, ricordo, abbiamo un lavoro, mandare delle diffide alla Presidente per non essere parte di una Commissione di cui non volevamo essere parte, e ci arrivavano continuamente sollecitazioni “sei stato nominato, e se non è stato nominato A sarà stato... subentrerà B, se non è B sarà C”, una cosa mai vista e inaudita.

Presidente, lei ha aperto una strada che poteva risparmiarci davvero, perché ha fatto veramente brutta figura.

E, quindi, io spero che non vediamo ancora queste burattinate a cui, purtroppo, abbiamo assistito.

Invece, anziché burattinate, vedremo una realtà rappresentarsi da qui ai prossimi mesi che invece non solo sarà imbarazzante, ma sarà un tema di estrema attualità, e riguarda non la Fiera del passato, ma la Fiera del presente e del futuro, e in particolar modo la Fiera nel senso del gestore, ma anche la Fiera Immobiliare, che ha in carico, evidentemente, la realizzazione del Centro Congressi.

Io ho il timore – ma temo che, vedendo ciò che sta accadendo, diventi certezza – che non solo quest’Amministrazione ha buttato a mare la linea 2 del tram, non solo ha buttato a mare l’Auditorium, che si poteva fare a Palazzo Foscari con soldi a carico prevalentemente della Fondazione Cariparo, promettendo che si sarebbe fatto al Centro Congressi, ben sapendo che non sarebbe stato possibile, ma abbiamo il serio timore che anche il Centro Congressi non si farà, perché? Perché andrà in default, molto probabilmente, da quello che possiamo intuire, da quello che leggiamo, Fiera Immobiliare.

Ed è evidente che un'enorme responsabilità, a nostro avviso, è molto legata a quest'Amministrazione, Amministrazione che si contraddistingue, in questi due anni, per la sua capacità di guerreggiare con tutte le Istituzioni. Non c'è un'Istituzione con cui il Comune di Padova oggi sia minimamente in dialogo. Vogliamo ricordare la Provincia, il Prefetto, il Questore non lo so, ma non credo ci siano particolari buoni rapporti? Vogliamo parlare dei gestori della Fiera? Vogliamo parlare dell'Università? Non c'è... Vogliamo parlare dell'ambito ecclesiale, quindi pensiamo alle tristi vicende delle Cucine Popolari? Non c'è un'Istituzione religiosa, o civile, con cui questo Comune stia... sia in grado di dialogare.

Allora, è evidente che con un gestore, che comunque ha le sue serie difficoltà, e probabilmente responsabilità, anche, evidentemente, nell'evoluzione della gestione della Fiera, se anziché porci in un atteggiamento di dialogo fruttuoso per cercare un miglioramento, mi metto a fare le barricate, è evidente che l'atteggiamento sarà quello di mettere, come dire... di mettersi in una situazione evidentemente di difesa e di valutare altre possibilità di investimento, che non siano a Padova, che sicuramente magari non è l'unica piazza che un player mondiale come questo ha e su cui può investire.

Quindi, davvero, la nostra sollecitazione, cara Presidente, non è quella di portare avanti un Organismo che è risibile, come questo che lei sta proponendo, ma è portare seriamente – e lo faremo come Gruppo consiliare PD – in questa sede, in questo Consiglio, e nella Commissione deputata, che già c'è, e che è la II, un dibattito serio sul presente e sul futuro della Fiera, sia da un punto di vista gestionale, sia da un punto di vista di Fiera Immobiliare, perché questo sarà, purtroppo, un tema all'ordine del giorno del presente dei prossimi mesi, io credo con esiti drammatici, purtroppo, per questa società, e su questo probabilmente ci sarebbe da ragionare anche sulla qualità professionale delle persone che vengono scelte a gestire queste strutture, serve professionalità e competenza, cosa che non mi è parsa di vedere in questi anni.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Altavilla. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie Presidente. Beh, andiamo un attimo con ordine. Qualche Consiglio fa ci è stato proposto di istituire questa nuova Commissione d'inchiesta. Sembrava che fosse imminente che a Padova stesse scoppiando qualcosa, le carte erano già lì pronte e c'erano delle malefatte da sanare, era urgente... non si poteva neanche trattarlo nella II Commissione, perché bisognava che fosse snella, perché se no non può intopparsi, metti che qualcuno faccia una domanda, basta soltanto dire cosa c'è da trovare, si sapevano già le colpevoli, cos'erano i fatti, gli atti, e in una settimana sarebbe saltato fuori tutto.

Nel frattempo cosa succede? Questa Commissione... beh, intanto magari i colleghi Consiglieri potrebbero darle il numero della signora Ruffini, che era l'ex Presidente del Consiglio, che, nonostante non avesse la mia stima, penso che sarebbe riuscita a trattare meglio la nomina degli scrutatori, addirittura siamo arrivati all'edizione Grande Fratello "sei stato nominato", io mando, dico che non sono, e mi dicono "no, lei non può dire di no", "come non posso dire di no?", "ah, si rimangia la parola, mi rimandano un'altra cosa", cioè una scena patetica, di cui, diciamo, Padova non si onora.

E, quindi, intanto già la creazione di questa Commissione è stata alquanto, diciamo, ridicola, e i risultati quali sono? I risultati sono, a distanza di mesi, che... è tanta roba da studiare, quindi quest'urgenza qua vuol dire che dobbiamo conoscere.

Organizziamo le riunioni con la II Commissione, non si presentano. Quindi, eh, potete sfruttare meglio il tempo, venite alla Commissione II quando si parla di Fiera, se avete dei dubbi lì viene rispettata la democrazia, perché tutti i Capigruppo vi possono partecipare, e anche i Consiglieri, non soltanto qualche "eletto", che viene definito.

E intanto la Fiera rimane lì.

Cosa succede? Il Bilancio della Fiera rischiava di andare in rosso per l'ennesima volta.

E, allora, bisogna fare un gioco di prestigio qua, bisogna rischiare con i soldi dei padovani, si dice: la portiamo in attivo, perché se no salta il banco, e prendiamo dei fondi che erano stati accantonati per una possibile denuncia, che era presente.

Quindi molti padovani non sanno – sfrutto questo tempo per dirlo – che siamo in una situazione molto critica e rischiosa, e non bisogna andare a dieci anni fa per trovarla, neanche due anni fa, bisogna andare a quest'anno qua a trovarla.

Allora, io spero che questa Commissione d'inchiesta, che finora non ha prodotto niente, uno straccio di carta, e non si degna neanche di venire in II Commissione a dire quello che ha fatto, in questo caso informi il Consiglio comunale *in primis*, e anche tutti i padovani dei rischi che stanno correndo i cittadini padovani.

E, allora, vengono qua a dire “eh, ci serve altro tempo”. Beh, il tempo sta scadendo qua, ma non solo sulla Fiera, su molte cose, noi vogliamo delle risposte, non vogliamo soltanto il solito compitino che ci dica “qui la legge me lo può fare, cambio destinazione d'uso”, Padova ha bisogno delle risposte su dei temi centrali: il tema dell'ospedale, che viene rinviato in anni e anni; la Fiera, viene rinviata, rinviata. Quindi i temi centrali vengono completamente mancati.

E, quindi, di questo cosa facciamo? Continuiamo così e a settembre facciamo una nuova Commissione speciale sulla Commissione speciale perché non abbiamo avuto tempo di guardare le carte, o la competenza, magari, di guardare le carte?

Quindi, io penso che stiamo sfiorando il ridicolo, mi aspettavo una relazione lunga dei presenti di questa Commissione, che dicessero “abbiamo studiato queste carte, è stato necessario avere un esperto, perché noi avevamo già tutto in mano, sapevamo già che erano colpevoli, però ci mancava il La”, invece no, in realtà andiamo soltanto a dire “prendiamo tempo”.

Dopodiché, mettiamoci un po' di malizia, diciamo che ci sono state le elezioni, probabilmente c'era altro a cui pensare.

E, allora, adesso, man mano il fumo lanciato qualche mese fa su questa Commissione sta sparendo, e cosa rimane di tutto quel fumo? I danni fatti da quest'Amministrazione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Bettin. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Bettin (PD)

Eh, cara mia, lo so, lo so, la verità è pesante, sì. E' molto pesante.

Mah, vorrei iniziare il mio intervento citando una dichiarazione del, appunto, Presidente di GL Events, che a proposito del poltronificio a cui si richiama prima il Sindaco, forse si riferiva anche al signor Pellizzari, insomma, che è stato collocato senza particolari competenze in un punto delicatissimo del nostro sistema economico, forse al massimo potrà leggere bene i documenti per la strumentazione che vende, ma forse poco altro, insomma, ecco, un atteggiamento suicida, incomprensibile, e che configura un possibile conflitto di interessi da parte del Presidente di Fiera Immobiliare.

Ora, il punto è piuttosto semplice, guardate, e per quanto prorogiate la Commissione inutile, che effettivamente, Presidente, rappresenta il punto più basso, la fossa delle Marianne della sua Presidenza, con quella lista di nomine sequenziali, insomma, che ha fatto vergognare non tanto noi, immagino, neanche lei, insomma, ma sicuramente l'Istituzione, è abbastanza semplice il fatto, cioè fra non molto, forse da subito, Fiera Immobiliare sarà una società depatrimonializzata, cioè non ci sono più i fondi dentro Fiera Immobiliare, sarà una società fallita.

Ho visto adesso l'intervista che ha rilasciato il signor Pellizzari alle tv oggi pomeriggio, in cui, invece di immaginare una traiettoria futura per un asset strategico dell'economia padovana, che sta per svanire nel vuoto, dice che in fin dei conti, insomma, lui è tranquillo perché i francesi, vivaddio, sono vincolati a pagarci l'affitto fino al 2020, e quindi, tant'è, noi siamo contenti, siamo qua, ecco, e questa è la sua strategia per la Fiera.

Nel frattempo sappiamo tutti che nonostante le pietre, i quarelli, eccetera, il Centro Congressi è a zero, non c'è neanche una vanga, altro che una ruspa, non c'è assolutamente nulla, e come potrebbe esserci qualcosa di fronte alla notizia così stupefacente che il partner francese rescinde addirittura il contratto, o dichiara di volerlo rescindere? E voi siete ancora qui, in questa specie di coppia di fatto che rappresenta questa Commissione a due, a spiegarci che serve ancora tempo? Che serve ancora tempo per fare cosa?

Ma quando la Presidente della Commissione II ha invitato anche il Sindaco, oltre al Presidente della Provincia, la Camera di Commercio, eccetera, ma qual è il senso dell'istituzione di una maggioranza che non si presenta... non nella figura del Sindaco, anche se era presente la figura del Presidente della Provincia, ma neanche di un esponente della maggioranza?

Ma come pensate di governare processi economici complessi con questa litigiosità? Con l'ostentazione di uno scontro istituzionale permanente? Come pensate di farlo? E quando casca il palco cosa facciamo? Diciamo che è colpa di chi? E le persone che resteranno a casa? E il cratere sociale che si formerà, purtroppo, all'interno dell'implosione della Fiera chi lo gestirà? I due esponenti della coppia di fatto della Commissione d'inchiesta?

Signori, le pagliacciate sono finite, è il tempo della responsabilità.

Fate questa Commissione, veniteci a spiegare che siamo ladri, fate quello che volete, tanto è stata una marionettata fin dall'inizio questa vicenda incresciosa, però forse sarebbe il caso che in quella poltrona ci fosse il Sindaco, che viene a spiegarci come pensa di sanare nel progetto, non nello scaricabarile, quello che rischia di essere uno dei più grandi disastri economici, lavorativi, sociali e occupazionali che è davanti agli occhi, di cui non si vuole prendere atto, e che è affidato alle esperte mani del signor Pellizzari.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Favero. Prego.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Citando il Consigliere Bettin, ha ragione, le pagliacciate sono finite, le pagliacciate quantomeno che ha fatto l'opposizione fino ad adesso dicendo stupidaggini, o cose che comunque non conosce sulla Commissione a cui hanno rifiutato di partecipare, seppur invitati e, tra l'altro, era loro diritto esserci.

Perciò mi pare il caso di fare un attimo un po' di cronistoria e spiegare a che punto siamo, cosa che effettivamente forse potevano chiedere, prima di

iniziare a dire corbellerie.

Circa... boh, poco più di due mesi fa è stata nominata la Commissione, di cui è stato nominato Presidente il Consigliere Turrin, mio collega. Doveva essere nominato, per diritto, anche un Consigliere dell'opposizione.

Vorrei specificare che la Commissione è totalmente gratuita per il Comune, il lavoro che facciamo è a carico nostro, non ci sono spese per l'Amministrazione, o per i cittadini, ed è, di fatto, volontariato, volontariato doveroso, che abbiamo accettato volentieri di fare, e ci aspettavamo... magari il PD capisco che potesse evitare di essere presente in Commissione in quanto, comunque, presente al governo della città per lungo tempo, ma mi aspettavo quantomeno i 5 Stelle, o Padova 2020 accettassero di far parte di una Commissione. Le Commissioni d'inchiesta mi pare siano un po' nel DNA soprattutto dei 5 Stelle.

Purtroppo ci siamo trovati a essere solo in due, due Commissari, a dover iniziare a lavorare.

Specifico che la Commissione ha come oggetto il passato, non il futuro, quindi, Consigliere Zampieri, o tutti gli altri che sono intervenuti, ritengo ridicolo che debba uscire dalla Commissione d'inchiesta ciò che bisognerà fare in futuro, perché quello di certo non è il nostro compito, non avrebbe nemmeno senso a chiedere a due Consiglieri comunali, così, di decidere il futuro, saranno ben altre Istituzioni che dovranno andare a trattare, noi stiamo andando a indagare il passato.

Per indagare il passato abbiamo dovuto compiere degli accessi agli atti che ci hanno portato migliaia di pagine di documenti, più tutti i Bilanci, sia di Fiera Immobiliare, che di Padova Fiere S.p.A..

Ci siamo concentrati specialmente lì. Abbiamo voluto capire, non solo negli ultimi dieci anni, ma di più, siamo andati più indietro, cos'era accaduto nella Fiera, perché era questo che il Consiglio comunale e Padova ci avevano chiesto.

Se aveste accettato di partecipare lo sapreste.

Fatto questo, studiato, ha impiegato davvero tempo, anche perché vorrei ricordare che lo facciamo nel nostro tempo libero, investendo le nostre risorse. Mi dispiace che il Consigliere Altavilla, boh, diciamo, vittima della

sua stessa propaganda di due mesi fa, dica che in teoria doveva essere già tutto pronto, che dovevamo avere già tutto. Sì, questo è quello che ha detto lei, noi non l'abbiamo mai detto, noi ci siamo messi a studiare, adesso lei se ne viene fuori che dovevamo avere già tutto pronto, perché proroghiamo, perché noi abbiamo studiato, guarda caso abbiamo fatto il nostro lavoro, e vogliamo continuare a farlo.

Può anche chiedere alla guardiola, è capitato più volte che io alla fine della giornata di studio per terminare i miei corsi universitari sia venuto qui dopo le undici a studiare documentazione. Chieda. E' capitato più volte, com'era mio dovere fare, ed è mio dovere fare.

Perciò ci siamo trovati a dover convocare successivamente persone, e abbiamo iniziato le audizioni di persone informate dei fatti, persone che hanno fatto la storia della Fiera, non solo quella recente.

Abbiamo iniziato, abbiamo già avuto delle audizioni, da lì sono venuti, emersi nuovi documenti che vorremmo approfondire, di cui abbiamo fatto accesso agli atti, e che richiede tempo, e stanno arrivando, e avremo bisogno di tempo per studiarli, e purtroppo alcune persone non hanno o risposto, o dato possibilità nei tempi previsti per la fine della Commissione.

Io non volevo dirlo, ma chiedo a questo punto ai Consiglieri del Partito Democratico se magari possono intervenire, o interloquire con l'ex Sindaco Zanonato perché ci dia una risposta, perché ad oggi non l'ha ancora fatto. Magari il Comune aveva la *mail* sbagliata, possibile, se ci date magari quella corretta saremmo felici di ricontattarlo.

(Intervento fuori microfono)

Certo. Scusi, Consigliere, sto intervenendo io, poi se vuole replica, al massimo.

Comunque sia, siamo a questo punto, chiediamo semplicemente due mesi in più per terminare le audizioni, due mesi di lavoro nostro, non pagato, senza spese da parte del Comune, in cui essenzialmente vogliamo terminare il nostro lavoro, che questo Consiglio ci ha affidato, con cura, con dedizione e con precisione perché, purtroppo, non abbiamo la pappa pronta, non abbiamo una relazione già scritta, e stiamo andando a indagare, come ci è stato chiesto di fare. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Mah, io di solito ascolto con attenzione il Consigliere Favero quando interviene, ma... Favero, cioè, cosa vieni a raccontarci?

Era vergognoso, oggi, adesso quello che ho sentito, addirittura vergognati di quello che abbiamo sentito in quest'Aula.

Ci spiega, il Consigliere Favero, che fare degli accessi agli atti e studiarsi le carte che si recuperano dagli accessi agli atti è una cosa difficoltosa, e che lo fa anche a titolo gratuito.

Io vorrei, come dire, chiedere ai Consiglieri che tutti i giorni fanno... compiono degli accessi agli atti per studiarsi le delibere sull'ospedale, sul Plebiscito, sulla Fiera, sul Centro Congressi, su Telerete, perché avete visto che il Sindaco non risponde, e sui tagli che con i Bilanci state facendo, accessi agli atti che arrivano sempre dopo 60 giorni, e che ci studiamo nel nostro tempo libero, gratuitamente, esattamente come fai tu.

(Intervento fuori microfono)

Senti, Bitonci, smettila di interrompermi mentre parlo e stai in silenzio, per cortesia.

(Intervento fuori microfono)

E quindi oggi ci vieni a spiegare sostanzialmente che la Commissione non ha lavorato, eravate in due, tra l'altro delle stesse forze politiche, praticamente, e non siete riusciti a mettervi d'accordo su chi sentire, come approfondire i temi, o, se siete d'accordo, non siete arrivati ad una conclusione sul mandato che il Consiglio vi ha dato, senza il nostro voto.

Questo conferma che questa roba della Commissione Fiera, così come l'avete pensata, e a questo punto così come la state conducendo, è una pagliacciata, cari signori miei, e spreca l'unico intervento che questa sera ha fatto la maggioranza per dire queste stupidaggini, scusami, caro Favero, è veramente un insulto anche all'impegno dei tuoi colleghi che vengono qui e si subiscono, come dire, questo tipo di discussione.

La realtà, una parte è quella che hanno evidenziato alcuni colleghi che sono intervenuti da questi banchi, cioè che l'Amministrazione è tutta incentrata su questo tema a guardare indietro, mentre avanti ci sono i veri problemi, di una Fiera che non ha un futuro, di un Centro Congressi, abbiamo fatto l'inaugurazione della prima pietra. Sindaco, quand'è che fa la posa della seconda pietra, tra due anni? La seconda pietra quando la inauguriamo? Andiamo avanti di pietra in pietra. Faremo un accesso agli atti anche su questo, non pagato, caro Consigliere Favero.

L'altra cosa che impressiona...

(Intervento fuori microfono)

Non mi interrompa, Sindaco Bitonci, quando rientra in Consiglio stia composto.

...è anche l'atteggiamento di segretezza che ha questa Commissione.

Pensate, ho fatto un accesso agli atti, anch'io, e ho chiesto di avere i verbali di questa Commissione, perché la Commissione, come altre, è segreta, ma è diritto di ogni Consigliere comunale – lo dice il Testo Unico degli Enti locali – ad avere la documentazione che serva ad espletare le funzioni per cui siamo chiamati a stare in quest'Aula.

Il Presidente della Commissione... non è arrivato a conclusioni, ancora, sulla ricerca che sta facendo, ma ha trovato il tempo di scrivermi che hanno deciso che i verbali... – sentite un po' – la Commissione, composta da due persone, ha deciso che i verbali non li daranno a chi li richiede, andando contro, secondo me, ad ogni... poi, insomma, magari il Segretario, se avrà voglia, o qualcuno, insomma, ci spiegherà se questa cosa è legittima, o meno, secondo me la legge nazionale parla chiaro su questo, e i Regolamenti comunali parlano di Commissioni in seduta segreta, ma non con atti segreti,

specie ai Consiglieri comunali.

Quindi, una volontà di farsi... non ho capito cosa fate lì dentro, non ce lo volete spiegare, al momento in cui dovete rendicontare quello che avete fatto, il lavoro che il Consiglio comunale vi ha chiesto, non presentate un fatturato, chiedete di rinviare la cosa, nel frattempo la Fiera la state mandando a ramengo, e il Sindaco ride, e quindi... buona fortuna.

Questo mi sembra uno dei tanti flop dell'Amministrazione comunale Bitonci, uno dei tanti flop a cui stiamo assistendo.

Devo dire che dopo soli due anni lei si appresta a battere un record incredibile per questa città. Mi raccomando, continui così, caro Sindaco, perché...

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

...i cittadini già ce lo stanno facendo evidenziare.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Turrin, a lei la parola. Prego.

Consigliere Turrin (FI)

Grazie, Presidente. Io devo dire che sono veramente esterrefatto dagli interventi dei Consiglieri di opposizione. Non so se Micalizzi, e anche Altavilla, abbiano perso davvero il lume della ragione, probabilmente guardandovi la partita...

(Interventi fuori microfono)

Sì, sì, lei non si preoccupi, mi quereli, Micalizzi, non c'è nessun problema.

Avete perso il lume della ragione... non credo che sia un'offesa, non sia sciocco nelle sue interruzioni per piacere.

Allora, voi praticamente non partecipate alla Commissione, non partecipate a nulla, e però traete delle conclusioni pazzesche, cioè che noi non stiamo facendo nulla, che noi prendiamo tempo e che noi abbiamo già un...

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, il fatturato nel tempo... il fatturato della Commissione, va bene. Anche i termini devo dire che sono sempre molto esatti.

Lei, caro Consigliere Micalizzi, dovrebbe... invece di dire a noi di vergognarci, dovrebbe vergognarsi lei. Sa benissimo che i verbali della Commissione sono secretati, in quanto la Commissione è secretata, ciò non toglie che lei possa presentarsi come componente dell'opposizione alle adunanze della Commissione, e quindi nulla le sarà secretato se lei parteciperà.

Siamo in due, com'è stato stabilito dal Consiglio comunale, che è organo sovrano, se non sbaglio, il terzo rappresentante dell'opposizione, che era garantita dall'atto di istituzione della Commissione, che è uno di voi, non uno che viene da Marte, non si è mai presentato, quindi... Come potete dire che è tutto secretato, che non sapete nulla, se non vi presentate alle Commissioni? Ma, cioè, voglio dire, qui stiamo veramente... la logica più basilare viene persa, in queste esternazioni che avete.

Cosa?

(Interventi fuori microfono)

Tre. Tre. Perfetto.

(Interventi fuori microfono)

Allora, guardi, Consigliere Micalizzi, io le consiglio di andare a fare il Consigliere a Collodi, città di Pinocchio, perché lei è un bugiardo, sa benissimo che io non faccio parte della II Commissione, e quindi non sono mai stato invitato a farne parte, non dica sciocchezze, lei è un bugiardo.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Micalizzi, la invito a rispettare il suo collega, cortesemente lo lasci parlare.

Consigliere Turrin (FI)

Bugiardo. Le crescerà il naso.

(Intervento fuori microfono)

Vada a fare il Consigliere comunale a Collodi, Pinocchio sarebbe un suo degno collega. Si vergogni, invece di dire stupidaggini. Lei, e anche il Consigliere Altavilla.

Il Consigliere Altavilla, mi ricordo benissimo il giorno dopo l'istituzione della Commissione, dichiarò che avevamo già il compitino fatto, offendendo, tra l'altro, la dignità mia e del Consigliere Presidente Favero, e questo compitino era talmente tanto già pronto e fatto che abbiamo richiesto, vista la mole di lavoro che noi, caro Consigliere Micalizzi, non facciamo un accesso agli atti per una stupidaggine, come fate voi, siamo da più di dieci anni... più di dieci anni è il tempo che indagiamo noi come Commissione, delle vostre malefatte.

Io adesso non posso dire perché è secretato quello che stiamo scoprendo in questa Commissione, ma lo scopriremo il 10 settembre come vi siete comportati, altro che dare la colpa a quest'Amministrazione, che è l'unica, l'unica Amministrazione che ha fatto qualcosa per la Fiera. Chi è che ha messo i soldi? Chi è che ha messo i soldi per rifare i tetti dei capannoni? Chi è che ha rimesso i soldi?

(Interventi fuori microfono)

Capannoni con l'amianto. Non hanno fatto niente. A chi è che l'ha venduta ai francesi? Avete poco da accusare il Presidente della Fiera Immobiliare Pellizzari, ci sono...

(Interventi fuori microfono)

Sì, vado in Procura, va bene. Sa cosa farà lei fra tre anni? Andrà nel dimenticatoio perché non la voterà più nessuno, si vergogni.

Grazie, Presidente, non ho più tempo da perdere.

Presidente Pietrogrande

Dichiaro chiusa la discussione. Si impone una breve replica, perché sono stata accusata di aver fatto, dunque, uno dei punti più bassi della mia Presidenza. Beh, mi fa piacere.

Voglio soltanto precisare qual è stato l'iter, perché... giustamente il Consigliere Turrin l'ha ricordato che nella Commissione non c'è un membro nominato da parte dell'opposizione, ma questo non perché l'Ufficio di Presidenza non abbia provveduto a nominarli, ma perché costoro hanno deciso di non farvi parte pensando, in questo modo, di poter in qualche modo inficiare i risultati della Commissione. Così non è.

Preciso che il mio provvedimento è assolutamente legittimo, formale, preciso e puntuale, assolutamente inattaccabile sotto qualunque profilo, e invito e sfido i Consiglieri a farlo se ritengono che non sia così.

Era assolutamente, come dicevo, non solo preciso, ma anche aveva un significato profondo.

Nominare i Consiglieri dell'opposizione in una scala di rifiuto progressiva consentiva, e ha consentito all'Ufficio di Presidenza di costituire la Commissione in tempi brevi, anziché attendere il delizioso meccanismo

che era stato messo in atto dalla minoranza, di rifiuto, e quindi attendere una successiva nomina, e quant'altro.

In questo modo...

(Intervento fuori microfono)

Le consiglio di consentirmi di parlare, dal momento che non ce l'ho mai, io, quest'opportunità, e lei l'ha sempre.

Dicevo che in questo modo la Commissione è stata costituita in tempi brevi, anziché in due-tre mesi, come avrebbe auspicato probabilmente l'opposizione.

Ripeto, il provvedimento era assolutamente legittimo, coerente, preciso e inoppugnabile. Se così non fosse qualcuno di voi avrebbe potuto contestarlo ed impugnarlo, così non è stato. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

Detto questo, dichiarazioni di voto. Prego. Consigliere Zampieri. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Io qui sento applausi, non so a cosa si applaude. Vorrei che tornassimo un attimo al tema.

(Interventi fuori microfono)

Mi fa piacere che si applaude la correttezza, ma temo che siamo in un altro ambito qui, cioè, mentre qui si applaude la Fiera va a picco.

Adesso riassumo brevemente. Le responsabilità di questa cosa credo sarebbe sbagliato da parte della maggioranza dire che sono tutte di chi c'era

prima, come ho detto è un tentativo abbastanza modesto, e secondo me destinato al fallimento, di gestire un'obiettivo difficoltà, e fare una specie di *storytelling* – come piace molto dire adesso –, che non funzionerà.

Da parte nostra, noi non siamo qui a dire “state facendo chiudere la Fiera”, anche se non mi pare si siano intraprese delle iniziative capaci di contrastare una situazione oggettivamente difficile, si sono assunte delle iniziative che hanno aggravato la situazione, perché il conflitto grave che è stato instaurato con i francesi, a ragione, o a torto, poi sulle questioni contrattuali c'è da discutere, come ci potrebbe insegnare per ore il Consigliere Lodi, c'è poi la questione del governo dei fenomeni, e qui non c'è nulla, qui c'è un continuo girare con la testa rivolta al passato nel disperato tentativo che, quando arriveremo al dolore, la colpa venga scaricata almeno in parte su qualcun altro.

Se voi credete che questo processo possa funzionare, tanti auguri, io penso che un Consiglio comunale dovrebbe fare altre cose.

La Commissione d'inchiesta, guardate, a me non interessa neanche tornarci sopra, abbiamo già detto cosa pensiamo, l'hanno ricordato i miei colleghi, Altavilla giustamente ha ricordato che c'è anche una II Commissione. Voi date l'impressione che non vi interessa discutere del merito, ma creare un po' di confusione. Ma guardate che in mezzo alla confusione a un certo punto arrivano i fatti, e i fatti qui costeranno molto cari, perché stiamo parlando di un mutuo che rimarrà senza copertura finanziaria, e che dovremo tirare fuori dalle casse del Comune. Questo è il fatto.

Poi voi potete applaudire, dire, spiegare, inventare, ma la sostanza a un certo punto sarà tra un mese, sarà tra due mesi, è questa, e che l'unica strada che vi rimarrà per salvare la baracca sarà aggredire il capitale sociale di Fiera Immobiliare, che significa chiudere, mettere la pietra tombale sulla vicenda Centro Congressi, e poi discuteremo di quell'appalto, però.

Allora, volete continuare con la scusa dei documenti, i faldoni, e tutte queste stronzate? Ma per piacere! I fatti vanno in un'altra direzione, e voi dovrete avere il dovere di affrontarli, non di cercare costantemente dei facili scaricabarile – e permettetemi di dirlo –, poi, mi pare poco compresi anche da molti di voi.

Allora, il resto è noia, come si suol dire, i fatti invece avanzano, e avanzano in maniera drammatica.

Ora, il tema è: stabilire quali sono le responsabilità delle precedenti Amministrazioni? Va beh, se questo per voi è fondamentale, fatelo, è un vostro diritto, ma possiamo...

(Intervento fuori microfono)

Fatelo. Fatelo. Fatelo. Liberamente. Ma dateci la possibilità che in quest'Aula e in Commissione si discuta di come salvare la Fiera dal modo maldestro nel quale è stata portata negli ultimi mesi perché, ci saranno le responsabilità precedenti, e a voi il gioco, diciamo così, di dimostrarle, ma se parliamo delle ultime settimane, che sono state decisive, scusate, ma lo scontro folle nel quale avete infilato via Tommaseo non l'ha certo prodotto l'Amministrazione precedente, l'avete prodotto voi, e ve ne assumete ovviamente la responsabilità.

Quello che io intendo dire è che questa responsabilità avrà un conto da pagare, e arriverà. Può esserci la Commissione, la Stracommissione, la Subcommissione, potete ingannare e girare un po' la frittata per un po' di tempo, poi quando il conto arriva, e sarà drammatico, perché è fino al 2035 il giochino, dovrete spiegare voi ai padovani perché quel debito lo scaricherete su di loro, e non vorremmo essere nei vostri panni all'epoca, quando accadrà.

Noi continueremo a cercare di parlare del futuro della Fiera, anche se gli spazi sembrano essersi ristretti di molto, con la speranza che il contributo di tutti possa salvare questo Ente, perché ormai stiamo parlando di un salvataggio.

Non so se sarà possibile, forse se voi cambierete strada qualcosa si potrà ottenere e, altrimenti, chi verrà dopo di voi dovrà ricostruire sulle macerie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Altavilla. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Prima sono stato accusato di avere insultato le

persone e, per contro, sua Maestà insulta gli altri Consiglieri, quindi è un bellissimo spettacolo.

Ma io vorrei tornare sull'oggetto della questione. Quello che abbiamo detto sulla Commissione Fiera è già agli atti ed è stato già discusso in precedenti Consigli comunali. Noi abbiamo semplicemente detto: Commissioni speciali fatene una, cento, mille, se servono, non per perdere tempo.

C'è la possibilità di indagare sulla Fiera? Sì. Con la Commissione II. Facciamolo lì. Infatti abbiamo votato contro, ha votato a favore la maggioranza dicendo che era indispensabile fare una Commissione d'inchiesta, speciale, che fosse agile, perché nel tempo in cui era stata stimata la proposta si sarebbero veduti i risultati. I risultati stanno a zero, i nodi sono venuti al pettine.

E, quindi, adesso ci vengono a dire: il tempo non è sufficiente, abbiamo bisogno di altri 90 giorni, quello che è. E noi diciamo, ancora una volta ribadiamo lo stesso concetto di prima: se si vuole fare chiarezza noi siamo i primi a voler fare chiarezza.

Noi non c'eravamo neanche, abbiamo tutto il vantaggio e la necessità di voler fare luce ampiamente sulla questione, e l'abbiamo cercato di farlo, sulla Commissione II, chiamando le persone, che però le persone hanno un concetto di trasparenza a corrente alternata, cioè se è una Commissione loro, in cui sono loro due, diventa importante; se è la Commissione in cui possono partecipare chiunque, e ci sono dei verbali che sono resi pubblici, no, quelli lì... non mi presento neanche.

E, allora, questa doppia faccia, in cui mi faccio le cose in cui i verbali non vengono chiesti, ed è importante mettere nella condizione deputata e non vi partecipo, mi fa ridere.

E, allora, cari Consiglieri, voi verrete nuovamente giudicati dal vostro lavoro, e quando tra... settembre tornerete un'altra volta con le mani vuote, noi cosa dovremmo dire? Vi serve altro tempo? Intanto la Fiera va a rotoli?

Allora, una, cento, mille Commissioni, non c'è bisogno di fare una Commissione, un Consiglio comunale può tranquillamente fare tutti gli accessi agli atti, andare a parlare con le persone, tra l'altro siete anche maggioranza, quindi basta chiedere al referato di competenza, e invece no, si vuole spettacolarizzare la cosa con risultati, ahimè, scarsi.

Noi non siamo quelli in cui “tanto peggio, tanto meglio”, noi vogliamo che la Fiera abbia finalmente nuova vita, e non è certo in questa maniera che state dando il meglio di voi.

Io spero che la Fiera rinasca, certo che però quello che sta succedendo con i francesi va nella direzione esattamente opposta.

Volete... ci dice che c'è qualcosa sul passato? Eravate convinti? Tant'è che fate una Commissione speciale, dimostratelo, altrimenti le chiacchiere stanno a zero.

(Esce il Consigliere Berno – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Bene. Non vedo altri interventi e, dunque, mettiamo in votazione l'ultimo ordine del giorno, e cioè l'ordine del giorno n. 72, e precisamente la proroga, la proposta di proroga della Commissione speciale d'inchiesta sulla Fiera di Padova.

Dichiaro aperta la votazione. Prego.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti: 18 favorevoli; 6 contrari; 1 non votante. Approvato.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della proroga.

(Interventi fuori microfono)

No, adesso deve essere resettato. Ecco. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 18 votanti: 17 favorevoli; 1 contrario; 7 non votanti. Approvato.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Favero fa presente di aver votato favorevolmente e il voto non è stato registrato dal sistema.

Mi è pervenuta richiesta, condivisa da maggioranza e opposizione, di concludere i lavori del Consiglio e, quindi, auguro a tutti buona serata. Arrivederci.

Alle ore 20.15 del 27 giugno 2016 il Presidente Pietrogrande dichiara chiusa la seduta.

() Si allega copia informatica di originale analogico della scheda di votazione dell'inversione o.d.g.*

Sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Federica Pietrogrande
(firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Traina
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 15 settembre 2016 senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA
Michele Guerra
(firmato digitalmente)

COMUNE DI PADOVA

SCHEMA DI VOTAZIONE DEL 27/06/2016 17.57.18

N. 70/ 3 dell'Ordine del giorno

INVERSIONE ODG -

Tipo di votazione	Palese			
Tipo di maggioranza	Semplice	Scrutatore 1:	NOLLI M.	<i>Non si è</i> <i>presente</i> <i>il Segretario</i> <i>Generale</i>
Numero legale	17	Scrutatore 2:	BETTO F.	
Consiglieri presenti	27	Presidente:	PIETROGRANDE	
		Il Segretario Generale:	TRAINA L.	
N. Votanti	25			
N. Favorevoli	18			
N. Contrari	7			
N. Astenuti	0			
N. Non Votanti	2			

Il N. 70 / 3 dell'ordine del Giorno è APPROVATO

FAVOREVOLI:

FASOLO S.	PELLIZZARI	FAMA F.	NOLLI M.	CALORE N.
PIETROGRANDE	RUSSO R.	SCHIAVO S.	BEGGIO E.	AGGIO
SAIA F.	FAVERO D.	TURRIN E.	CRUCIATO R.	LODI N.
MAZZETTO M.	BITONCI M.	MENEGHINI		

CONTRARI:

BEDA E.	BERNO G.	BETTIN M.	MICALIZZI A.	ZAMPIERI U.
ALTAVILLA G.	MARINELLO R.			

ASTENUTI:

--	--	--	--	--

NON VOTANTI:

BETTO F.	PIRON C.			
----------	----------	--	--	--

ASSENTI:

BIANZALE M.	PASQUALETTO	FORESTA A.	COLONNELLO	DALLA BARBA
SILVA J.				